

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-5517 del 04/11/2021
Oggetto	D.LGS N. 152/2006 E SMI, PARTE II, TITOLO III-BIS - L.R. N. 21/2004 E SMI - DGR N.1795/2016. Azienda Agricola Mordenti Germano - Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per lo svolgimento dell'attività IPPC esistente di allevamento intensivo avicolo (punto 6.6 lettera a. All. viii alla parte ii del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) sito in comune di Alfonsine, Località Taglio Corelli, Via Torretta, n.52. RIESAME con Modifica Non Sostanziale DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Proposta	n. PDET-AMB-2021-5690 del 04/11/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Fabrizio Magnarello

Questo giorno quattro NOVEMBRE 2021 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Fabrizio Magnarello, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

Oggetto: D.LGS N. 152/2006 E SMI, PARTE II, TITOLO III-BIS - L.R. N. 21/2004 E SMI - DGR N.1795/2016. **AZIENDA AGRICOLA MORDENTI GERMANO - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)** RILASCIATA PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' IPPC ESISTENTE DI ALLEVAMENTO INTENSIVO AVICOLA (PUNTO 6.6 LETTERA A. ALL. VIII ALLA PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.) SITO IN COMUNE DI ALFONSINE, LOCALITA' TAGLIO CORELLI, VIA TORRETTA, N.52.

**RIESAME CON MODIFICA NON SOSTANZIALE
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI:

- il *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" e in particolare il Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e smi in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" che introduce modifiche al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- In particolare l'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi, come modificato dal D.Lgs n. 46/2014 in recepimento della direttiva 2010/75/UE (cosiddetta "*direttiva IED*"), per cui fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'AIA programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli. In adeguamento a tale previsione si rende pertanto necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio degli impianti inserito nell'AIA in essere;
- la *Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 e smi* recante disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC), come modificata dalla *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);
- il *Decreto 6 marzo 2017, n. 58* recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA, in vigore dal 26/05/2017. Nelle more dell'adozione del nuovo regolamento, in cui in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari, le regioni adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al Decreto n. 58/2017 da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, ai sensi dell'art. 33, comma 3-ter del D.Lgs n. 152/2006 e smi, resta fermo quanto stabilito dal DM 24 aprile 2008 relativamente agli oneri istruttori di AIA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs n. 59/2005" recante integrazioni e adeguamenti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 del DM 24 aprile 2008, come successivamente modificata e integrata con DGR n. 155 del 16/02/2009 e DGR n. 812 del 08/06/2009;
- la V[^] Circolare Regionale del 01/08/2008 PG/2008/187404 avente per oggetto "Prevenzione e riduzione dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs 59/05 e della L.R. n. 21/04", di modifica della della Circolare regionale Prot. AMB/AAM/06/22452 del 06/03/2006, la quale fornisce gli strumenti per individuare le modifiche sostanziali e le modifiche non sostanziali delle AIA;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2306 del 28/12/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – approvazione sistema di reporting settore allevamenti”
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 5249 del 20/04/2012 avente ad oggetto: "Attuazione della normativa IPPC - indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la comunicazione della Commissione europea 2014/C 136/01, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea C136 del 6/05/2014, recante “Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all’art. 22, paragrafo 2, della Direttiva 2010/75/UE del 24 Novembre 2010 sulle emissioni industriali”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 245 del 16/03/2015 recante disposizioni in merito alle tempistiche per l'adempimento degli obblighi connessi alla relazione di riferimento;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2017, n. 3 “Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue”;

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l’esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente. In particolare gli artt. 14 e 16 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative in materia di AIA sono esercitate dalla Regione, mediante l’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 Ottobre 2016*, di approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1181/2018 con cui è stato approvato il nuovo assetto organizzativo generale dell’Agenzia, come proposto nella determinazione dirigenziale Arpae n.70/2018 e successivamente approvato con determinazione dirigenziale Arpae n.90/2018;
- la determinazione del Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2019-876 del 29/10/2019 ad oggetto “*Approvazione dell’assetto organizzativo di dettaglio dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Est a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti per il triennio 2019-2022. Conferimento incarichi di funzione*”;
- la deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. 2021-221 del 24/03/2021, relativa al conferimento dell’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna al Dott. Fabrizio Magnarello;

PREMESSO CHE per il settore di attività oggetto della presente sono stati emanati:

- la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l’allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE;
- il BRef “General principles of Monitoring” adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
- allegati I e II al D.M. 31/01/2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 della Gazzetta Ufficiale – serie generale 135 del 13/06/2005;
- “Linee guida generali per l’individuazione e l’utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all’allegato I del D.Lgs. 372/99 (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06-ndr)”;
- “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009 presente all’indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea;

RICHIAMATO il provvedimento n.735 del 05/03/2015 e s.m.i. del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna, con cui è stato rilasciato il Riesame, con valenza di rinnovo, e Modifica Sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, all’ **Azienda Agricola Mordenti Germano**, con sede legale in comune di Alfonsine, via Degli Orsini n.55 (P.IVA 01138760390), in qualità di gestore, per l’esercizio dell’attività di allevamento

intensivo avicolo (punto 6.6, lettera a, dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi) svolta nell'installazione in comune di Alfonsine, località Taglio Corelli, via Torretta n. 52;

RICHIAMATA la Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2016-1855 del 15/06/2016 del Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Ravenna, con cui è stata aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 735 del 05/03/2015 per modifica del progetto relativo allo scarico di acque reflue e alla gestione degli effluenti prodotti;

RICHIAMATA la Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2018-3768 del 19/07/2018 del Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Ravenna, con cui è stata aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 735 del 05/03/2015 e s.m.i. per modifica della superficie utile di stabulazione dei fabbricati n.1, n.2 e n.3, nel caso di trasformazione del sistema di stabulazione da "colonie arricchite" a "voliera", in conformità alla vigente norma sul benessere delle galline ovaiole (Direttiva 1999/74/CE del 19/07/1999), la quale prevede una serie di nuove superfici utilizzabili (ad esempio i balconi esterni) permettendo l'inserimento di più capi rispetto a quanto previsto al momento del rilascio dell'AIA vigente. A seguito di ciò, la potenzialità massima dei singoli capannoni (fabbricati n.1, n.2 e n.3) nel caso dell'installazione del sistema a voliera, passa da 130.698 capi (galline ovaiole) a 144.714 galline ovaiole (per il fabbricato n. 1 con installazione di voliera "Valli") e a 157.734 galline ovaiole (per i fabbricati n.2 e n.3 con installazione di voliera "Omaz"). La potenzialità massima già autorizzata in caso di utilizzo dei succitati sistemi a "colonie arricchite" rimane invariata pari a 158.760 capi (galline ovaiole) per ogni capannone;

VISTA l'istanza di Riesame, con valenza anche in termini tariffari di Rinnovo, comprensiva di modifica non sostanziale dell'AIA n.735 del 05/03/2015 e s.m.i., presentata dall' **Azienda Agricola Mordenti Germano**, con sede legale in comune di Alfonsine, via Degli Orsini n.55 (P.IVA 01138760390), in qualità di gestore, trasmessa in data 13/09/2019 tramite Portale IPPC-AIA della Regione Emilia Romagna, assunta agli atti della scrivente al PG/2019/141678 del 13/09/2019, per il prosieguo dell'attività di allevamento intensivo avicolo (galline ovaiole e pollastre) ricadente nella categoria IPPC, al punto 6.6, lettera a, dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi, svolta nell'installazione sita in comune di Alfonsine (RA), località Taglio Corelli, via Torretta n. 52;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, della L.R. 21/2004 e s.m.i. e della D.G.R. 1795/2016, con riferimento alla pratica ARPAE n. 28898/2019, emerge che:

- la domanda di Riesame è stata presentata nel rispetto della tempistica prevista dal Calendario Regionale emanato con Determinazione n. 20360 del 14/12/2017;
- il gestore, in data 10/09/2019, ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento all'istanza sopra citata, che si configura come "riesame, con valenza anche in termini tariffari di rinnovo";
- in data 13/09/2019 l'Azienda Agricola Mordenti Germano, con sede legale in comune di Alfonsine, via Degli Orsini n.55 (P.IVA 01138760390), in qualità di gestore, ha trasmesso tramite Portale IPPC-AIA della Regione Emilia Romagna, **istanza di Riesame**, con valenza anche in termini tariffari di Rinnovo, comprensiva di modifica non sostanziale dell'AIA n.735 del 05/03/2015 e s.m.i., per il prosieguo dell'attività di allevamento intensivo avicolo (galline ovaiole e pollastre) svolta nell'installazione sita in comune di Alfonsine (RA), località Taglio Corelli, via Torretta n. 52;
- a seguito della verifica di completezza, con esito non positivo, effettuata ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., con nota PG/2019/154013 del 08/10/2019 il SAC di Ravenna ha provveduto a richiedere documentazione di completamento della Domanda di Riesame dell'AIA, comunicando altresì l'interruzione dei tempi istruttori fino alla consegna completa della documentazione;
- in data 07/11/2019 il gestore ha avanzato istanza di proroga dei termini per la consegna della succitata documentazione integrativa (nota acquisita al PG/2019/172492 del 08/11/2019) successivamente rinnovata con l'istanza del 22/11/2019 (acquisita al nostro PG/2019/181423 del 25/11/2019) e del 29/11/2019 (acquisita al nostro PG/2019/185065 del 02/12/2019), prorogando quindi il permanere dell'interruzione dei tempi istruttori;
- in data 13/12/2019 è stata trasmessa, tramite Portale IPPC-AIA, la documentazione integrativa di completamento (acquisita al PG/2019/192573 del 16/12/2019), ritenuta formalmente completa ai fini dell'avvio dei tempi istruttori. Pertanto, con nota PG/2020/8948 del 21/01/2020 il SAC di Ravenna ha provveduto a comunicare allo SUAP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, l'avvio del procedimento di Riesame dell' AIA, a far data dal 13/12/2020, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 21/04 e s.m.i., il quale ha provveduto alla pubblicazione per estratto sul BURER del 19/02/2020. Non sono pervenute osservazioni dai soggetti interessati in base a quanto previsto dall'art. 9, comma 1) della L.R. n. 21/2004 e s.m.i. entro i termini di legge.
- ai fini del procedimento istruttorio, è stata convocata per il giorno 03/03/2020, poi rinviata al 20 Marzo 2020 (con nota PG/2020/35265 del 04/03/2020) la prima seduta della Conferenza dei Servizi, in forma simultanea, come previsto dall'art. 29-quater del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dalla L. 241/90 e s.m.i. dalla quale è emerso che la documentazione presentata era incompleta nei contenuti e non esaustiva ai fini di una corretta valutazione

tecnica, come si evince dal Verbale della riunione interamente richiamato nel presente atto. Pertanto, con nota PG/2020/44476 del 23/03/2020 questo Servizio ha comunicato l'esistenza di motivi ostativi alla conclusione positiva del procedimento volto al rilascio del Riesame dell'AIA, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i., assegnando un tempo pari a 60 giorni dal ricevimento della nota per la presentazione di osservazioni/controdeduzioni da parte del gestore. Il termine del procedimento risulta interrotto a seguito dei motivi ostativi;

- in data 21/05/2020 il gestore ha avanzato istanza di proroga dei termini per la consegna delle succitate osservazioni, acquisita al nostro PG/2020/74206 del 21/05/2020, in virtù dell'emergenza Covid 19 in atto. Questo SAC ha concesso la proroga, con nota PG/2020/83029 del 10/06/2020, ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 211 del 16/03/2020 e s.m.i. e dei provvedimenti nazionali e regionali vigenti (con successivi provvedimenti di conferma delle restrizioni) adottati per fronteggiare l'emergenza Covid 19. Pertanto, essendo prevista dalla Regione la data del 29/09/2020 quale scadenza ultima per la consegna documentale relativa ai procedimenti citati nella DGR 211/2020 e s.m.i., questo SAC ha tacitamente accolto l'ulteriore richiesta di proroga trasmessa dal gestore in data 27/08/2020 (PG/2020/123262);
- in data 29/09/2020 il gestore ha trasmesso, tramite Portale IPPC-AIA, documentazione tecnica (acquisita al PG/2020/139805 del 30/09/2020) relativa al Riesame e alle controdeduzioni rilevate nel procedimento di motivi ostativi, tale per cui i termini del procedimento iniziano a decorrere nuovamente, ai sensi art. 10-bis L. n. 241/1990 e s.m.i., per l'intero periodo (150 giorni).
- ai fini di acquisire i pareri e le valutazioni necessarie alla conclusione del procedimento, con nota PG/2020/151599 del 21/10/2020, è stata convocata per il giorno 20/11/2020 la seconda seduta della Conferenza dei Servizi, in forma simultanea, come previsto dalla L. 241/90 e s.m.i., dalla quale è emersa una generalizzata carenza di informazioni (descritti nel verbale della riunione interamente richiamato nel presente atto) e la necessità di acquisire documentazione integrativa, richiesta con nostra nota PG/2020/7434 del 19/01/2021, con contestuale sospensione dei termini del procedimento;
- in data 20/02/2021 il gestore ha trasmesso, tramite PEC, documentazione relativa all'adeguamento dell'installazione alle BAT di settore definite nel Documento BAT Conclusions emanato per il settore allevamenti (acquisita al PG/2021/27605 del 22/02/2021) in adempimento a quanto richiesto nella nostra succitata nota del 19/01/2021;
- in data 20/03/2021 il gestore ha avanzato istanza di proroga dei termini per la consegna della documentazione integrativa (richiesta con nostra nota PG/2020/7434 del 19/01/2021) pari a 60 giorni (nota acquisita al PG/2021/44037 del 22/03/2021), accolta dal SAC con nota PG/2021/47599 del 25/03/2021, comunicando il permanere della sospensione dei tempi istruttori;
- in data 17/05/2021 il gestore ha trasmesso, tramite Portale IPPC-AIA, la documentazione integrativa (acquisita al PG/2021/78195 del 18/05/2021) ritenuta completa ai fini del riavvio dei tempi istruttori. Pertanto, con nota PG/2021/80635 del 21/05/2021 è stata convocata per il giorno 25/06/2021 la terza seduta della Conferenza dei Servizi, in forma simultanea, come previsto dall'art. 29-quater del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e dalla L. 241/90 e s.m.i.. Si richiama integralmente il verbale della riunione nel presente atto;
- in data 06/07/2021, questo SAC ha provveduto a trasmettere il verbale della riunione del 25/06/2021, ritenuta conclusiva del procedimento di riesame, con nostra nota PG/2021/105515 del 06/07/2021, la quale impartiva inoltre disposizioni di carattere urgente e non ulteriormente derogabili di adeguamento alle norme di biosicurezza sanitaria, nonché impartiva le tempistiche per lo svolgimento di perizie tecniche e informazioni di dettaglio;
- in data 05/07/2021 è stata trasmessa la relazione tecnica del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, assunto agli atti al PG/2021/104779, comprendente il parere relativo al Piano di monitoraggio dell'installazione, reso ai sensi dell'art. 29-quater, Parte Seconda, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- in data 31/05/2021 viene acquisito il parere espresso dall'Azienda USL della Romagna (Prot. 2020/70623/p del 19/03/2020) relativo all'esercizio delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del T.U.LL.SS di cui l'allevamento in esame fa parte essendo classificato alla lettera c) attività industriali, numero1 delle industrie insalubri di prima classe (acquisito al PG/2020/43526 del 20/03/2020);
- in data 21/09/2021 è stato acquisito il parere dell'AUSL – Servizio Veterinario (prot. n. 2021/0262020/p del 21/09/2021) riguardante gli esiti del sopralluogo effettuato presso la ditta finalizzato alla verifica della capacità di allevamento e tipologia di stabulazione adottata (acquisito al ns. PG/2021/145324 del 21/09/2021);
- in data 23/09/2021 ARPAE – SAC di Ravenna ha trasmesso al gestore lo schema di AIA, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla L.R. 21/04 e s.m.i., con nota PG/2021/146537, richiedendo altresì documenti necessari alla corretta redazione dell'atto, alla luce di quanto emerso dal succitato parere AUSL;

Il gestore ha inviato in data 11/10/2021 un documento riguardante le osservazioni allo Schema AIA (assunte al PG/2021/159982 del 12/10/2021, ritenuto non completo di documentazione/motivazioni pertinenti. Per cui questo Servizio ha provveduto a comunicare al gestore gli elementi mancanti con nota del 18/10/2021 (PG/2021/160202).

- in data 23/10/2021 il gestore ha presentato le proprie osservazioni allo Schema di AIA, allegando i documenti necessari, acquisiti al PG/2021/164106 del 25/10/2021 e al PG/2021/166409 del 28/10/2021. Le osservazioni sono state in parte accolte.
- il presente atto si configura come Riesame, con valenza anche in termini tariffari di rinnovo, comprensivo di modifica non sostanziale dell'AIA ai sensi dell'art. 29-octies, della Parte Seconda, Titolo III-bis, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

CONSIDERATO che il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente anche nel caso in cui non vengano esplicitamente riportate o sostituite da prescrizioni del presente atto;

DATO ATTO che il presente provvedimento di riesame viene rilasciato a seguito di autocertificazione antimafia (acquisita al PG/2021/164106 del 27/10/2021) ai sensi dell'art. 89 D.Lgs. n. 159/2011, conseguentemente il presente provvedimento è sottoposto a condizione risolutiva di efficacia qualora dovesse emergere l'esistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 D.Lgs. n. 159/2011;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i, i termini di conclusione del procedimento per il rilascio di AIA sono fissati pari a 150 giorni dalla presentazione della domanda, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

RESO NOTO che:

- ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e s.m.i, il responsabile del procedimento istruttorio e della redazione del presente atto è il Collaboratore Tecnico Professionale del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna, Ing. Marcella Chiri, individuato alla pratica ARPAE n. 28898/2019;
- ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Ravenna, con sede in Ravenna, Piazza dei Caduti n.2;

SU proposta del Responsabile del Procedimento,

DISPONE

1. **di rilasciare** l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) riesaminata e comprensiva di modifica non sostanziale, ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., all'**Azienda Agricola Mordenti Germano**, in qualità di gestore, con sede legale in comune di Alfonsine, via Degli Orsini n.55 (P.IVA 01138760390), per lo svolgimento dell'attività IPPC di allevamento intensivo avicolo avente più di 40.000 posti pollame (per cui ricadente al punto 6.6. lettera a) dell'allegato VIII alla parte II del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i) sita in comune di Alfonsine, località Taglio Corelli, via Torretta n. 52;
2. **di stabilire** che:
 - 2.a) la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di avicoli svolta nell'installazione sita in comune di Alfonsine, località Taglio Corelli, via Torretta n. 52, per una **potenzialità massima autorizzata pari a 160.000 pollastre (128,00 t p.v.) e 509.050 galline ovaiole (916,3 t p.v.m.)**, per un totale di **669.050 capi**;
 - 2.b) la presente Determinazione revoca e sostituisce l'AIA rilasciata al gestore **Azienda Agricola Mordenti Germano** con Provvedimento n.735 del 05/03/2015 e s.m.i.;
 - 2.c) l'Allegato Tecnico "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale", alla presente AIA, ne costituisce parte integrante e sostanziale, per cui il gestore è vincolato al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni in esso contenute;
 - 2.d) ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio e il nuovo gestore ne danno comunicazione, entro 30 giorni, ad ARPAE – SAC di Ravenna, anche nelle forme dell'autocertificazione;
 - 2.e) in caso di modifica dell'installazione il gestore comunica le modifiche progettate per via telematica - ad ARPAE di Ravenna e al SUAP del Comune territorialmente competente - tramite i servizi del Portale AIA-IPPC. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

3. **di dare atto** che:

3.a) il monitoraggio e il controllo delle condizioni dell'AIA sono esercitate da ARPAE, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di verificare la conformità del complesso impiantistico alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione; il SAC di Ravenna, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale.

3.b) ARPAE – Servizio Territoriale, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo se appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC ad ARPAE (Sezione Territoriale di Ravenna) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli;

3.c) sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

3.d) sono fatte salve tutte le disposizioni di legge vigenti in materia ambientale;

4. **di stabilire che la validità della presente AIA è fissata in 10 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento**, ai sensi dell'art. 29-octies, fatto salvo che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'AIA è comunque disposto secondo quanto previsto dal medesimo articolo del D.Lgs 152/2006 e smi. La presente autorizzazione è efficace dalla data di rilascio da parte del SUAP competente;

5. **di dare atto** che la presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a **riesame, con valenza di rinnovo**, qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e comunque entro 10 anni dalla data di rilascio del presente atto. A tale scopo il gestore almeno **sei mesi prima** della scadenza dell'autorizzazione oppure a seguito della comunicazione di avvio del riesame da parte dell'autorità competente, dovrà presentare per via telematica, tramite il Portale Regionale AIA-IPPC, Domanda di Riesame, completa di adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

DETERMINA INOLTRE

6. **di stabilire che**

6.a. la gestione e la conduzione dell'installazione, compresi gli interventi di adeguamento/miglioramento richiesti per la prosecuzione delle attività, devono essere attuati nel rispetto dei limiti, delle condizioni e delle prescrizioni indicate nella Sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" al presente atto;

6.b. la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di fine vita dell'installazione;

7. **di inviare**, ai sensi dell'art. 10, comma 6) della L.R. n. 21/2004 e s.m.i. e della D.G.R. n. 1795/2016, il presente provvedimento di AIA al SUAP territorialmente competente per la tempestiva trasmissione al gestore e agli uffici interessati del Comune e dell'Azienda USL della Romagna – Dipartimento di Sanità Pubblica e Veterinaria, per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di competenza.

8. **di rendere noto che**, ai sensi dell'art. 29-quater, commi 2 e 13) del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dell'art. 10, comma 6) della L.R. n. 21/2004 e s.m.i., copia dell'AIA (e di qualsiasi suo successivo aggiornamento) è resa disponibile per la pubblica consultazione sul Portale AIA-IPPC (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), sul sito web istituzionale di questa Agenzia (www.arpa.emr.it) e presso la sede di ARPAE - SAC di Ravenna, piazza dei Caduti per la Libertà n. 2.

Inoltre il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BURER) a cura dello Sportello Unico per le Attività Produttive territorialmente competente.

9. **di dare atto** che, contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;

DICHIARA che:

10. ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
11. il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione di ARPAE;

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Fabrizio Magnarello

ALLEGATO TECNICO
RIESAME AI FINI DEL RINNOVO AIA

CONDIZIONI
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
AZIENDA AGRICOLA MORDENTI GERMANO

Azienda Agricola Mordenti Germano

Sede Legale: Comune di Alfonsine (RA), via Degli Orsini n.55 (P.IVA 01138760390);

Sede Installazione: comune di Alfonsine, località Taglio Corelli, Via Torretta n. 52.

Codice Aziendale Zootecnico: 001RA048

Categoria di attività di cui all'art. 6, comma 13, della Parte Seconda, del D.Lg, 152/06 e s.m.i.

punto 6.6. a) impianto per l'allevamento intensivo con più di 40.000 posti pollame.

Tipologia: Galline ovaiole e pollastre

A - SEZIONE INFORMATIVA

A1 - DEFINIZIONI

Le definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5, comma 1, della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., di cui se ne riporta stralcio.

AIA:

Autorizzazione Integrata Ambientale; provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto la cui attività rientra fra quelle riportate nell'allegato I alla Direttiva 2008/1/CE e nell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i., avente per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente da dette attività, comprendendo misure intese ad evitare, ove possibile, o ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente.

Autorità competente:

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (ARPAE - SAC di Ravenna).

Organo di controllo:

Il soggetto incaricato di accertare quanto previsto dall'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (ARPAE – Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente).

Gestore:

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto oppure che detiene un potere economico determinante sull'esercizio dello stesso.

Modifica:

Variante di un impianto o progetto approvato, comprese quelle delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente.

Migliori Tecniche Disponibili (MTD o BAT Best Available Techniques):

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per:

1. tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
2. disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;
3. migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Relazione di riferimento:

Informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività.

Installazione:

Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

Altre definizioni:

Capienza massima (soglia IPPC):

numero di posti suini (>30 kg), posti scrofa o posti pollame allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle

ALLEGATO – Sezione Informativa
AIA Azienda Agricola Mordenti Germano

superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture (S.U.A.), determinato in funzione della superficie minima di stabulazione per ogni tipologia animale (S.U.S.) o del numero di box. Determina il riferimento per l'assoggettamento alle disposizioni della Direttiva IPPC (Schede D/Tabella D1- Linee Guida approvate con DGR n. 2411 del 29/11/2014).

Ai fini della presente autorizzazione si richiamano, per le valutazioni della conformità del sito alla normativa europea, le definizioni riportate nel Documento BAT Conclusions – Febbraio 2017.

A2 - INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUIE

Sito

Azienda Agricola Mordenti Germano

Sede Legale: Comune di Alfonsine (RA), via Degli Orsini n.55 (P.IVA 01138760390);

Sede Installazione: comune di Alfonsine, località Taglio Corelli, Via Torretta n. 52.

Attività IPPC

Punto 6.6. lettera a) “impianto per l'allevamento intensivo con più di 40.000 posti pollame”.

Specie allevata: galline ovaiole e pollastre

Codice Aziendale Zootecnico: 001RA048

Descrizione dell'attività

L'Azienda Agricola Mordenti Germano, si occupa dell'attività di allevamento intensivo di galline ovaiole e pollastre per la produzione di uova da consumo.

Nel sito sono presenti n. 5 capannoni adibiti a ricovero (n.1-2-3-4-5). Sono inoltre presenti n. 2 edifici dedicati all'imballaggio uova (D, L), una civile abitazione (N), un magazzino (M-deposito imballaggi uova, fabbricato L-M) e un locale vendita uova e zona filtro (P), e n. 2 concimaie (B, I).

L'installazione è attualmente suddivisa in due aree separate dal passaggio della strada vicinale via Torretta, ad uso pubblico. Sul lato Ovest della strada sorge la parte “storica” dell'allevamento che ricomprende i capannoni n. 4 e n.5, la concimaia (B) e la sala di lavorazione/deposito delle uova che ospita anche i servizi igienici per i dipendenti (D); sul lato Est si è sviluppato l'ampliamento strutturale dell'allevamento che ricomprende i n. 3 nuovi capannoni (n.1-2-3), la concimaia I, la sala raccolta/lavorazione uova (L) e il deposito annesso (M), il magazzino (P) e l'abitazione già esistente (N).

Il sito occupa le seguenti superfici:

Superficie totale (m ²)	Superficie Utile di Allevamento (SUA) (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m ²)
68.000	57.391	19.000	6.000

Capannone	Tipologia capi	n. capi massimi	n. capi effettivi	Superficie Utile di Allevamento (SUA)	Sup/capo (m ²)
1	Galline ovaiole	158.760	158.000	16.079	0,10
2	Galline ovaiole	157.734	157.700	17.526	0,11
3	Galline ovaiole	149.932	149.900	16.787	0,11
4	Galline ovaiole	42.624	40.000	3.000	0,070
5	Pollastre	160.000	160.000	4.000	0,025
TOTAL E		669.050	665.600	57.391	/

La densità di allevamento rispetta i 9 capi/m² previsti dalla norma sul benessere animale per l'allevamento delle galline ovaiole (D.Lgs. 267/2003). Per quanto riguarda le pollastre, invece, la densità si attesta attorno ai 40 capi/m².

La consistenza massima autorizzata in sede di VIA è di 678.904 capi, di cui 518.904 galline ovaiole (corrispondenti a 933,82 t p.v.m.) e 160.000 pollastre (128 t p.v.m.), da cui deriva una produzione annuale di circa 19.721 mc di pollina. Tuttavia, in seguito alla scelta degli allestimenti interni previsti per i nuovi fabbricati n.1-n.2-n.3, per i quali si è previsto un sistema in voliera trasformabile in gabbie modificate, la potenzialità massima dell'installazione ha subito una riduzione.

Attualmente, la potenzialità massima autorizzata in AIA risulta essere di **669.050 capi**, di cui 509.050 galline ovaiole (corrispondenti a 916,3 t p.v.m.) e 160.000 pollastre (128 t p.v.m.), da cui deriva una produzione annuale di circa 19.765 mc di pollina, con un contenuto pari a 247.506 kg/anno di azoto.

La consistenza effettiva dell'allevamento è dettata dalla tipologia di allestimento interno che nello scenario più critico corrisponde a **665.666 capi**, di cui 505.666 galline ovaiole (910,2 t p.v.m.) e 160.000 pollastre (128 t p.v.m.), da cui si ottiene una produzione pari a 19.621 mc di pollina con un contenuto di azoto pari a 245.706 kgN/anno. I conteggi sono eseguiti applicando i parametri definiti dal Regolamento Regionale n.1/2017 della Regione Emilia Romagna.

Il ciclo ha inizio con l'introduzione di pulcini che vengono accresciuti fino a pollastre di circa 16 settimane, pronte per la fase di deposizione, le quali vengono poi trasferite nei ricoveri dedicati alle galline ovaiole (ciclo di circa 16 mesi). La fase conclusiva del processo produttivo avviene nei centri di raccolta uova interni all'azienda con selezione automatica, imballaggio, stoccaggio e trasporto delle uova. Al termine del ciclo le ovaiole sono avviate a macellazione.

Al termine di ogni ciclo si eseguono le operazioni di pulizia a secco, mentre la disinfezione dei locali è effettuata tramite idropulitrici ad alta pressione con aggiunta di disinfettanti e prodotti igienici nebulizzati sulle superfici senza produzione di reflui. Le operazioni di pulizia e disinfezione hanno una durata di circa 5 giorni e sono seguite dal vuoto sanitario di almeno 15 giorni prima dell'introduzione di nuovi capi.

L'Azienda di norma effettua la cessione a terzi degli effluenti prodotti, finalizzata all'utilizzazione agronomica e produzione di biogas. La cessione degli effluenti prodotti è svolta in conformità alle dichiarazioni rese tramite la Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti. L'Azienda attualmente non effettua attività di spandimento agronomico in proprio.

Gli **elaborati grafici** trasmessi dal gestore e a cui fa riferimento l'atto autorizzatorio sono:

- Planimetria sorgenti di rumore - Tav. 3C rev.1 del 14/05/2021;
- Planimetria rete idrica - Tav. 3B rev.1 del 15/09/2021;
- Planimetria emissioni in atmosfera - Tav. 3A rev.1 del 14/05/2021.

Modifica non sostanziale

Unitamente alla domanda di riesame, l'Azienda ha comunicato anche alcune variazioni gestionali riguardanti i seguenti aspetti:

- modifica del funzionamento dell'impianto di ventilazione: la variazione riguarda precisazioni relative alle modalità di funzionamento del sistema di ventilazione già presente e della casistica ritenuta a maggior impatto. Restano invariati i dispositivi presenti (n. 50 estrattori in ogni testata dei capannoni n. 1 -n. 2 -n. 3). Il gestore dichiara infatti che il numero massimo di ventole funzionanti contemporaneamente è 32, e non 36 come precedentemente previsto in fase di procedimento di VIA+AIA. Eventuali mitigazioni saranno da valutare in seguito al collaudo acustico.

- implementazione aree verdi: Sono state realizzate n. 2 aree a bosco alla fine del 2020, di cui una di circa 15.000 mq a Sud dei nuovi fabbricati (1-2-3) e una di circa 10.000 mq a Ovest del capannone 5. Restano da realizzare le barriere verdi poste sul perimetro Est ed Ovest della piazzola in testata ai nuovi fabbricati, già prevista dal progetto.

Nel corso dell'istruttoria, si è reso necessario richiedere l'adeguamento dell'installazione alle norme di biosicurezza sanitaria, per cui sono previsti interventi riguardanti l'accesso all'allevamento, la piazzola di disinfezione dei mezzi, la Zona filtro, la Zona vendita uova e la recinzione. Inoltre, si è reso necessario specificare l'attuale potenzialità massima dell'allevamento, sulla base delle effettive dotazioni interne dei fabbricati nuovi.

Sono state inoltre proposte ulteriori modifiche da parte del gestore che tuttavia dovranno essere preventivamente valutate ai sensi dei procedimenti ricadenti nell'ambito di applicabilità della L.R. 4/2018 (VIA-Screening) in quanto riguardano modifiche al progetto di VIA approvato con Determina n. 77 del 13/05/2015 e s.m.i. e pertanto non ricomprese nel presente atto. Tra le proposte si segnalano:

- modifica data realizzazione interventi di mitigazione sulle testate Sud dei Fabbricati n.1-2-3: la variazione riguarda la realizzazione di barriera fonoassorbente e rete antipolvere da installare antistanti alle ventole poste in testata ai capannoni n. 1-2-3 entro il 31/12/2025. L'eventuale concessione di proroga ricade nell'ambito di modifica della VIA.

- variazione modalità gestionali dell'effluente in uscita dai capannoni n. 1 – 2 – 3. Il progetto approvato prevedeva l'avvio diretto dell'effluente alla concimaia I, tramite un sistema di nastri trasportatori di cui l'ultimo in uscita dal capannone n. 1 con ingresso diretto in concimaia. Il gestore attualmente dichiara che l'uso della nuova concimaia è saltuario/emergenziale, in quanto gli effluenti vengono caricati direttamente su un mezzo di trasporto e trasferiti giornalmente ad impianti biogas o ceduti ai fini agronomici, tanto che il nastro trasportatore in uscita dal capannone n. 1

non termina all'interno della concimaia. La dismissione dell'uso della concimaia ricade nell'ambito di modifica della VIA, che invece la prevedeva come condizione di ampliamento dell'allevamento stesso.

- variazione della viabilità interna ed esterna. Il gestore intende realizzare una nuova viabilità che possa escludere dal transito di soggetti terzi la strada che al momento divide l'installazione (Via Torretta). La modifica della viabilità è rilevante ai fini delle valutazioni in materia di biosicurezza sanitaria per quanto riguarda la valutazione degli interventi più adeguati di tutela. Il progetto deve preventivamente essere valutato dal competente Servizio dell'unione dei Comuni della Bassa Romagna.

- dismissione sistemi di essiccazione pollina: il gestore richiede la dismissione dei sistemi di essiccazione della pollina (per i capannoni 4-5 essiccazione esterna, per i capannoni 1-2-3 essiccazione su nastri con aria) in quanto ritiene che per l'utilizzo in biogas e la cessione a scopi agronomici non sia necessario tale trattamento. L'eventuale dismissione dei sistemi di essiccazione ricade nell'ambito di modifica della VIA.

Sintesi autorizzativa dell'impianto

Provvedimento n.735 del 05/03/2015 e s.m.i. del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna, con cui è stato rilasciato il Riesame, con valenza di rinnovo, e Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, all'**Azienda Agricola Mordenti Germano**, con sede legale in comune di Alfonsine, via Degli Orsini n.55 (P.IVA 01138760390), in qualità di gestore, per l'esercizio dell'attività di allevamento intensivo avicolo (punto 6.6, lettera a, dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi) svolta nell'installazione in comune di Alfonsine, località Taglio Corelli, via Torretta n. 52;

Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2016-1855 del 15/06/2016 del Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Ravenna, con cui è stata aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 735 del 05/03/2015 per modifica del progetto relativo allo scarico di acque reflue e alla gestione degli effluenti prodotti;

Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2018-3768 del 19/07/2018 del Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Ravenna, con cui è stata aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 735 del 05/03/2015 e s.m.i. per modifica della superficie utile di stabulazione dei fabbricati n.1, n.2 e n.3, nel caso di trasformazione del sistema di stabulazione da "colonie arricchite" a "voliera", in conformità alla vigente norma sul benessere delle galline ovaiole (Direttiva 1999/74/CE del 19/07/1999);

Autorizzazioni comprese e sostituite

Il presente provvedimento sostituisce completamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Provvedimento AIA n.735 del 05/03/2015 e s.m.i.

Le attività di utilizzo degli effluenti (spandimento/cessione, ecc) sono disciplinate al di fuori dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in adempimento alle disposizioni impartite dalla Regione Emilia Romagna con D.G.R. 1113 del 27/07/2011. Tuttavia, ai fini delle valutazioni ambientali di merito, anche in applicazione delle tecniche BAT vigenti, **le modifiche gestionali che riguardano l'utilizzo agronomico diretto sui terreni disponibili ai fini agronomici, totale o parziale, degli effluenti prodotti vanno preventivamente comunicate in quanto oggetto di valutazione delle emissioni in atmosfera di ammoniaca derivanti dall'attività di spandimento.**

L'Azienda è tenuta al rispetto della normativa settoriale vigente (Regolamento Regionale, Regolamento di Igiene e Sanità Pubblica Comunale, ecc).

A3 - ITER ISTRUTTORIO RIESAME

- **13/09/2019** presentazione da parte del gestore, tramite portale regionale IPPC-AIA, della domanda di Riesame, con valenza di Rinnovo, comprensiva di modifica non sostanziale dell'AIA n.735 del 05/03/2015 e s.m.i., ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (con attestazione di avvenuto pagamento in data 10/09/2019 delle relative spese istruttorie per un importo pari a € 875,00).
- **08/10/2019** comunicazione al gestore della verifica di completezza con esito non positivo e conseguente richiesta di completamento documentale e interruzione dei tempi istruttori (nota PG/2019/154013 del 08/10/2019);
- **07/11/2019** istanza di proroga dei termini da parte del gestore (nota acquisita al PG/2019/172492 del 08/11/2019), successivamente rinnovata con l'istanza del 22/11/2019 (acquisita al nostro PG/2019/181423 del 25/11/2019) e del 29/11/2019 (acquisita al nostro PG/2019/185065 del 02/12/2019), prorogando quindi il permanere dell'interruzione dei tempi istruttori;

**ALLEGATO – Sezione Informativa
AIA Azienda Agricola Mordenti Germano**

- **13/12/2019** trasmissione da parte del gestore della documentazione integrativa di completamento (acquisita al PG/2019/192573 del 16/12/2019);
- **21/01/2020** comunicazione da parte del SAC di avvio del procedimento di Riesame dell' AIA, al SUAP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con nota PG/2020/8948 del 21/01/2020;
- **21/01/2021** convocazione della prima seduta della conferenza dei servizi, in forma simultanea, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i. e della DGR 1795/2016, indetta per il giorno 03/03/2020, successivamente rinviata al 20/03/2020 con nota PG/2020/35265 del 04/03/2020;
- **19/02/2020** pubblicazione sul BURER della comunicazione di avvio del procedimento (a far data dal 13/12/2019) curata dal SUAP, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 3) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Durante il periodo di pubblicazione e deposito della documentazione (pari a 30 giorni) non sono pervenute osservazioni;
- **20/03/2020** svolgimento della I^ seduta della Conferenza dei Servizi, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., dalla quale è emersa una generalizzata carenza di informazioni tale per cui gli Enti presenti dichiaravano l'impossibilità di esprimere un parere sulla base della sola documentazione presentata;
- **23/03/2020** comunicazione al gestore dell'esistenza di motivi ostativi alla conclusione positiva del procedimento volto al rilascio del Riesame dell'AIA, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i., con nostra nota PG/2020/44476 del 23/03/2020 e assegnazione di un tempo pari a 60 giorni per la presentazione di osservazioni/controdeduzioni da parte del gestore. Il termine del procedimento risultava interrotto a seguito dei motivi ostativi.
- **21/05/2020** istanza di proroga dei termini da parte del gestore per la consegna delle succitate osservazioni, acquisita al nostro PG/2020/74206 del 21/05/2020, in virtù dell'emergenza Covid 19 in atto, successivamente aggiornata in data 27/08/2020 (PG/2020/123262). Ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 211 del 16/03/2020 e s.m.i. questo SAC ha accolto la richiesta.
- **29/09/2020** trasmesso, tramite Portale IPPC-AIA, di documentazione tecnica (acquisita al PG/2020/139805 del 30/09/2020) relativa al Riesame e alle controdeduzioni rilevate nel procedimento di motivi ostativi, tale per cui i termini del procedimento di riesame iniziano a decorrere nuovamente per l'intero periodo (150 giorni), e si ritiene concluso il procedimento avviato ai sensi art. 10-bis L. n. 241/1990 e s.m.i.,
- **20/11/2020** svolgimento della seconda riunione della Conferenza dei Servizi, convocata con nota PG/2020/151599 del 21/10/2020, dalla quale è emersa la necessità di acquisire documentazione integrativa, richiesta con nostra nota PG/2020/7434 del 19/01/2021, con contestuale sospensione dei termini del procedimento;
- **20/02/2021** trasmissione da parte del gestore di documentazione relativa all'adeguamento dell'installazione alle BAT di settore definite nel Documento BAT Conclusions emanato per il settore allevamenti (acquisita al PG/2021/27605 del 22/02/2021);
- **20/03/2021** il gestore ha avanzato istanza di proroga dei termini per la consegna della documentazione integrativa (richiesta con nostra nota PG/2020/7434 del 19/01/2021) pari a 60 giorni (nota acquisita al PG/2021/44037 del 22/03/2021), accolta dal SAC con nota PG/2021/47599 del 25/03/2021, comunicando il permanere della sospensione dei tempi istruttori;
- **17/05/2021** trasmissione della documentazione integrativa (acquisita al PG/2021/78195 del 18/05/2021), ritenuta sufficientemente completa ed esaustiva ai fini del riavvio dei termini del procedimento;
- **31/05/2021** acquisizione del parere espresso dall'Azienda USL della Romagna (Prot. 2020/70623/p del 19/03/2020) relativo all'esercizio delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del T.U.LL.SS ;
- **25/06/2021** svolgimento della III seduta della Conferenza dei Servizi, svoltasi in forma simultanea ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e della DGR 1795/2016, convocata con nota PG/2021/80635 del 21/05/2021, dalla quale è emersa la necessità di emanare disposizioni urgenti per l'adeguamento dell'installazione, e ritenendo la riunione conclusiva del procedimento di Riesame;
- **05/07/2021** acquisizione della relazione tecnica del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna (PG/2021/104779) comprendente il parere relativo al Piano di monitoraggio dell'installazione, reso ai sensi dell'art. 29-quater, Parte Seconda, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- **06/07/2021** trasmissione del verbale della riunione della Conferenza dei servizi e della nota PG/2021/105515 del 06/07/2021, la quale impartiva inoltre disposizioni di carattere urgente e non ulteriormente derogabili di adeguamento alle norme di biosicurezza sanitaria, e allo svolgimento di perizie tecniche;
- **23/09/2021** ARPAE – SAC di Ravenna ha trasmesso al gestore lo schema di AIA, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla L.R. 21/04 e s.m.i., con nota PG/2021/146537;

**ALLEGATO – Sezione Informativa
AIA Azienda Agricola Mordenti Germano**

- **11/10/2021** il gestore ha trasmesso osservazioni allo Schema AIA (assunte al PG/2021/159982 del 12/10/2021), successivamente integrate in data 23/10/2021 (acquisite al PG/2021/164106 del 25/10/2021) e in data 28/10/2021 (acquisite al PG/2021/166409 del 28/10/2021). Le osservazioni sono state in parte accolte. In merito alle osservazioni non accolte si precisa che:
 - è **ACCOLTA IN PARTE** l'osservazione motivata al punto a) del Piano di adeguamento proposto nello Schema, in quanto si prende atto della dichiarazione di accasamento e attivazione del Fabbricato n.3.
 - **NON** è **ACCOLTA** l'osservazione motivata relativa alla possibilità di spandimento di una quota o tutta la pollina prodotta senza dover attivare una procedura di modifica di AIA, in quanto il presente atto non valuta il contributo emissivo derivante da tale attività svolta in proprio dall'Azienda. Sono fatti salvi i casi emergenziali, che per loro natura sono episodi sporadici ed isolati che non perdurano per tutto il periodo in cui è possibile lo spandimento in modo continuato.
- **Rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale Riesaminata.**

B - SEZIONE FINANZIARIA

B1 - CALCOLO DELLA TARIFFA ISTRUTTORIA AIA

Tipo di procedura: Riesame, con valenza di Rinnovo, dell'AIA

Il *Decreto 6 marzo 2017, n. 58* recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA, è in vigore dal 26/05/2017. Nelle more dell'adozione del nuovo regolamento in cui, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari, le regioni adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al Decreto stesso, da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, ai sensi dell'art. 33, comma 3-ter del D.Lgs n. 152/2006 e smi, resta fermo quanto stabilito dal DM 24 aprile 2008 relativamente agli oneri istruttori di AIA.

Per cui il calcolo della tariffa istruttoria per il rilascio dell'AIA è stato effettuato nel rispetto di quanto stabilito dalle seguenti norme attualmente vigenti: DM 24 aprile 2008, DGR 1913/08, DGR 155/09, DGR 812/09.

In particolare per il settore allevamenti vengono esplicitate le tariffe relative al riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo nella DGR 812/09, che prevede una riduzione del 50% rispetto le tariffe indicate per il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale, che risultano così suddivise:

1. Tariffa forfettaria di 1.750 euro, derivante dalla sommatoria dei fattori del tariffario riguardanti le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, la gestione dei rifiuti e le emissioni odorigene, oltre che i fattori relativi la gestione della domanda AIA e le riduzioni per la sua presentazione;
2. Tariffa forfettaria di 250 euro, per il fattore relativo al "Clima acustico" valida per l'intero settore, da applicare in dipendenza della collocazione dell'allevamento intensivo secondo i criteri stabiliti dalla DGR 2411 del 29/11/04.

In applicazione di quanto sopra, l'**Azienda Agricola Mordenti Germano**, ha provveduto al versamento di **euro 875,00** in data 10/09/2019.

C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBIENTALE, E DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO.

L'impianto è situato in comune di Alfonsine, loc. Taglio Corelli, Via Torretta, n. 52, e censito al vigente Catasto Terreni del Comune di Alfonsine al Foglio 57 Part. 254, 255, 256, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 271.

Trattasi di allevamento di avicoli presso il quale vengono allevate pollastre e galline ovaiole per la produzione di uova da consumo.

L'allevamento avicolo è situato nella parte Nord - Ovest del Comune di Alfonsine, in area rurale tra i centri abitati di Alfonsine e di Voltana di Lugo. Più precisamente, è compresa in lato sinistro alla via torretta (SP 69) a Sud della sSS n. 16 Reale/Adriatica.

L'installazione, ai fini dell'applicazione delle norme previste dalla L.R. 4/2018 e della normativa IPPC (IED), è da considerarsi "installazione esistente" ai sensi di quanto stabilito dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i - Parte II.

C1.1 - Inquadramento programmatico-territoriale e ambientale

L'area su cui sorge il sito produttivo è situata in ambiente di pianura in area agricola.

C1.1.1 – Pianificazione e vincoli territoriali

Il **Piano Territoriale Regionale (PTR)** è lo strumento di programmazione con il quale la Regione delinea la strategia di sviluppo del territorio regionale definendo gli obiettivi per assicurare la coesione sociale, accrescere la qualità e l'efficienza del sistema territoriale e garantire la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali. Il PTR è predisposto in coerenza con le strategie europee e nazionali di sviluppo del territorio. I valori paesaggistici, ambientali e culturali del territorio regionale sono oggetto di specifica considerazione nel **Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)** che è parte integrante del PTR. Tale piano si configura come lo strumento sovraordinato per la tutela e la conservazione dei caratteri storici e paesaggistico-ambientali del territorio e rappresenta lo strumento pianificatorio di riferimento per i piani territoriali di coordinamento provinciali (PTCP), che a loro volta, devono specificare, approfondire ed attuare i suoi contenuti.

Il PTPR inserisce la zona interessata dall'intervento nell'unità di paesaggio numero 7 "Pianura Romagnola".

Il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)** della Provincia di Ravenna, approvato con DCP n. 9 del 28/02/2006 e s.m.i., è lo strumento di pianificazione che definisce l'assetto del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali, articolando sul territorio le linee di azione della programmazione regionale.

Tale Piano inserisce l'installazione nell'Unità di Paesaggio n. 3 "Valli del Reno" (Tav. 1).

Si rilevano nelle vicinanze dell'area di studio, l'area SIC-ZPS – Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno che include inoltre la Riserva Naturale regionale di Alfonsine e nello specifico l'oasi del Boschetto dei Tre Canali (600 m a Sud-Ovest) all'interno della zonizzazione normata dall'art. 3.19, e il paleodosso fluviale del Torrente Santerno (a oltre 600 m a Nord), normato dall'art. 3.20a (Tav. 2). In riferimento alla localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti (DCP n.10 del 27.02.2019), l'area è ad ammissibilità condizionata (Tav.4). L'area dell'allevamento appartiene agli "Aggregati di ambiti specializzati per attività produttive "strategici"" (Tav. 5). Ad Ovest dell'installazione è segnalata la presenza della rete ecologica di primo livello esistente con elementi di contiguità tra la costa e l'entroterra (Tav. 6).

Per l'area non vengono segnalati:

- fasce di pertinenza fluviali
- probabilità di esondazione
- potenziale allagamento
- rischio di frana
- inventario del dissesto
- aree di valore naturale e ambientale

- aree soggette a tutela paesaggistica
- tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali
- aree forestali
- tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee

L'installazione in oggetto risulta quindi compatibile con quanto previsto dal PTPC.

Con variante al PTCP della Provincia di Ravenna (approvata con DGP n. 24 del 22 marzo 2011), l'11/05/2011 è entrato in vigore il **Piano di Tutela delle Acque (PTA)**, lo strumento mediante il quale la Regione Emilia-Romagna persegue la tutela e il risanamento delle acque superficiali, marine e sotterranee. Dall'analisi della Variante al PTCP, ed in particolare dall'analisi della cartografia tematica, l'installazione risulta compatibile con le azioni previste da tale piano in quanto non sono localizzate zone di tutela su tale area.

Rete Natura 2000 – Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS): L'area di indagine si trova a oltre 600 m in direzione sud-ovest dall'area SIC-ZPS IT4070021 "Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno" che include inoltre al suo interno l'oasi del Boschetto dei Tre Canali, stazione della Riserva Naturale regionale di Alfonsine.

Considerata la distanza dell'installazione e le modalità di gestione dell'allevamento, l'area SIC-ZPS non risente di impatti negativi legati allo svolgimento delle attività di allevamento.

Il Comune di Alfonsine fa parte dell'**Unione dei Comuni della Bassa Romagna** che si è dotata di strumenti di Pianificazione congiunti per la disciplina del territorio, che sono

- il PSC (Piano Strutturale Comunale, delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo del proprio territorio, tutelando l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso);
- il RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio, disciplina il territorio urbanizzato e rurale oltre a comprendere il regolamento edilizio);
- il POC (Piano Operativo Comunale, disciplina per ogni quinquennio le grandi aree oggetto di trasformazione del territorio).

A questi si affianca la CUT (Carta Unica del Territorio) che assume la funzione di strumento conoscitivo utile ad individuare tutti i vincoli gravanti sul territorio che possano precludere, limitare o condizionare l'uso o la trasformazione dello stesso.

Il **Piano Strutturale Comunale (PSC)** dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna è stato approvato, ed è divenuto operativo con la pubblicazione sul BUR n. 106, il 17/06/2009 per effetto delle Deliberazioni di ogni Consiglio Comunale. Il PSC è stato oggetto di successive varianti che hanno portato al Piano attualmente vigente. L'ultima variante al PSC è stata approvata con DCC n. 18 del 19/03/2019. La Tavola 1AL "Schema di assetto strutturale degli insediamenti e della mobilità" non inquadra l'area dell'installazione e le zone circostanti tra quelle di assetto strategico della mobilità e del sistema insediativo. Dalla Tavola 2AL "Schema spaziale per la valorizzazione delle risorse ambientali e storico culturali", l'area dell'installazione e le zone circostanti non risultano elementi di interesse naturalistico e rete ecologica esistente e di progetto.

Il **Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)** dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna è stato approvato, ed è divenuto operativo con la pubblicazione sul BUR n°127, il 18/07/2012 per effetto delle Deliberazioni di ogni Consiglio Comunale. Il RUE è stato oggetto di successive varianti che hanno portato al Regolamento attualmente vigente. L'ultima variante al RUE è stata approvata con DCC n. 20 del 19/03/2019. Nella Tavola 1AL6 "Ambiti normativi", l'installazione è normata dall'art. 4.7.6 "Allevamenti con possibilità di ampliamento" delle Norme Tecniche di RUE. L'installazione e le aree circostanti non rientrano nella disciplina della città storica.

Il **Piano Operativo Comunale (POC)** del Comune di Alfonsine è stato APPROVATO con pubblicazione sul BUR n. 150 del 15/05/2019 per effetto della DCC n.27 del 08/04/2019. L'installazione e le aree circostanti non vengono disciplinati nel POC.

La **Carta Unica del Territorio (CUT)** è costituita dalla "Tavola dei vincoli" e dall'elaborato "Scheda dei vincoli" che sono organizzate secondo i seguenti quattro aspetti condizionanti – tutele: Ambiente e paesaggio (AP), Storico culturale e testimoniale (SCT), Vulnerabilità e sicurezza (VS), Impianti e infrastrutture (II). Il CUT vigente è stato approvato con

DCC n. 17 del 19/03/2019. Dalla Tavola dei vincoli, l'area dell'installazione risulta essere interessata dai seguenti aspetti condizionanti – tutele:

- Corsi d'acqua naturali (Scheda dei vincoli VS07) → Alluvioni poco frequenti (P2);
- Reticolo secondario di pianura (Scheda dei vincoli VS08) → Alluvioni frequenti (P3);
- Aree soggette a particolare amplificazione del rischio sismico: aree che necessitano dell'analisi semplificata (II livello (Scheda dei vincoli VS12);
- Aree soggette a particolare amplificazione del rischio sismico: aree per le quali è richiesta la verifica del loro possibile inserimento nelle zone che chiedono un'analisi approfondita (III livello) (Scheda dei vincoli VS12).

Nell'area dell'installazione e/o nei pressi della stessa, è inoltre segnalata la presenza di:

- Elettrodotti media e alta tensione e relativa fascia di attenzione (Scheda dei vincoli II06);
- Elettrodotti media e alta interrato (Scheda dei vincoli II06).

Regolamento d'Igiene, Sanità Pubblica e Veterinaria Comunale

Il settore della zootecnia, non trattandosi di materia di natura edilizia, continua a essere normata dal Regolamento di igiene, sanità pubblica e veterinaria approvato con DCC n.18 del 25/02/1999 e successiva rettifica con DCC n. 25 del 19/04/1999. Di tale Regolamento, sono in vigore le parti non abrogate dal Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) adottato con DCC n. 19 del 29/03/2011 ed approvato con DCC n. 33 del 22/05/2012. Il Capitolo 2 del Titolo III del Regolamento norma gli "Allevamenti ed altre strutture di ricovero animale". Per l'installazione in oggetto sono pertinenti i seguenti articoli:

- art. 91 "Allevamenti zootecnici"
- art. 92 "stalle e ricoveri di animali in genere"
- art. 93 "Reparto di isolamento"
- art. 101 "Norme generali per lo smaltimento sul suolo degli effluenti di allevamento e di altri materiali usati come ammendante"

L'installazione, ai fini della conformità alle disposizioni del Regolamento d'igiene dovrà mantenere in buono stato la fascia arborea perimetrale, oltre ad operare nel rispetto delle norme vigenti.

C1.1.2 – Classificazione acustica

Il PZA dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna è stato approvato, ed è divenuto operativo con la pubblicazione sul BUR n°106, il 17/06/2009 per effetto delle Deliberazioni di ogni Consiglio Comunale. Il Comune di Alfonsine ha approvato l'ultima revisione della Classificazione Acustica con DCC n. 19 del 19/03/2019.

Dalla Tavola 2AL3 "Zonizzazione acustica comunale", l'area dell'installazione e le zone circostanti sono classificati in classe III "Aree extraurbane – zone agricole", per la quale dovranno essere rispettati i valori limite assoluti di immissione pari a 60 dB(A) in periodo di riferimento diurno (6:00 - 22:00) e 50 dB(A) in periodo di riferimento notturno (22:00 – 6:00). Dalla Tavola 1AL "Pertinenze infrastrutturali", la porzione Sud dell'installazione risulta rientrare nella fascia infrastrutturale ferroviaria di tipo B (DPR 459/98), per la quale sono indicati i limiti della classe IV che sono 65 dB(A) in periodo di riferimento diurno e 55 dB(A) in periodo di riferimento notturno.

Non sono state rilevate situazioni di disagio o esposti riconducibili alla rumorosità delle attività svolte nell'installazione.

C1.1.3 - Inquadramento Ambientale

Rispetto alla pianificazione settoriale in materia di qualità dell'aria è stato approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 115 del 11 Aprile 2017 della Regione Emilia Romagna il **Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)**, che contiene le misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite e nei valori obiettivo fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. n. 155/2010. Secondo la nuova zonizzazione, il territorio del Comune di Alfonsine rientra in nell'area di "Pianura Est" classificata come "Area superamento hot spot PM₁₀ in alcune porzioni del territorio" in cui viene individuato come critico anche il parametro ossidi di azoto NO_x.

L'ammoniaca è un importante precursore della formazione di PM₁₀, pertanto, ai fini della gestione della qualità dell'aria è necessario promuovere lo sviluppo e l'adozione di tecnologie e pratiche agricole per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e delle polveri. Al Titolo II delle NTA vengono descritte le "Misure per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici e per il perseguimento dei valori obiettivo", in particolare la Sezione III "Misure in materia di attività produttive", all'art. 19 espone le "Prescrizioni e altre condizioni per le autorizzazioni".

Il PAIR 2020 prevede altresì indirizzi e direttive che devono essere recepite anche dal Piano di Sviluppo Rurale, in particolare per il settore Agricoltura vengono definite dall'art. 21 delle NTA le "Misure di promozione di buone pratiche agricole", nonché "Obblighi e divieti" dall'art. 22.

Gli interventi con la maggiore potenzialità di riduzione delle emissioni ai quali può ricorrere l'azienda zootecnica sono relativi all'adozione di tecniche agricole quali:

- alimentazione – diete animali a basso tenore di azoto;
- tipologie costruttive dei ricoveri e delle strutture di stoccaggio reflui zootecnici;
- corretta gestione dei reflui zootecnici (stoccaggio e spandimento).

A tal proposito l'Azienda ha già adottato diverse tecniche individuate dal Piano relative a modalità gestionali tra cui:

- adozione di diete alimentari per fasi, con utilizzo di alimenti atti a ridurre il contenuto di azoto escreto;
- in fase di stabulazione si adottano tecniche di allevamento BAT tra cui la ventilazione forzata, controllo automatico dei parametri microclimatici, adozione tipologia di stabulazione definita BAT per la riduzione di ammoniaca;
- sono adottati sistemi di essiccazione della pollina (nastri a insufflazione di aria nei Fabbricati 1-2-3, e tunnel di essiccazione esterno nei Fabbricati 4-5);
- la pollina viene ceduta a terzi, almeno 2 volte a settimana (a biogas e/o scopi agronomici);
- l'Azienda ha in essere contratti per cedere a terzi il volume totale di effluente prodotto.

Per quanto riguarda il caso in esame si rileva altresì che in data 21/02/2017 sono state pubblicate le BAT Conclusions per il settore allevamenti, per cui l'Azienda è tenuta all'applicazione di tutte le misure tecnicamente ed economicamente adottabili, finalizzate alla riduzione delle emissioni. Relativamente ai limiti di emissione di polveri totali e NO_x che l'Azienda dovrà rispettare, si prende atto che la tipologia di installazione non genera rilevanti emissioni delle particelle trattate, tale per cui le proposte aziendali di contenimento risultano sufficienti a garantire la limitazione delle stesse.

Quale misura compensativa, finalizzata alla riduzione degli impatti ambientali negativi provenienti dall'attività di allevamento, l'Azienda ha provveduto alla realizzazione di due aree boscate aventi una superficie complessiva di 25.000 mq (una di circa 15.000 mq a Sud dei fabbricati 1-2-3 e una di circa 10.000 mq a Ovest del capannone 5) che concorrono alla limitazione e parziale abbattimento delle emissioni in atmosfera di CO₂ e Polveri.

Idrologia: L'area è sita a circa 2 km ad Est del Torrente Senio e a circa 6 km ad Ovest del Torrente Santerno. Gli altri corpi idrici presenti sono le scoline agricole e gli scoli consortili caratteristici della bassa pianura padana. L'installazione in oggetto si inserisce nel territorio di competenza dell'Autorità di bacino del Fiume Reno. Il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico di riferimento indica l'area in cui è inserita l'installazione come Territorio soggetto alle norme (vedi art. 19) del "Piano stralcio per il bacino del torrente Senio" (tav. B.0/m5). Il Piano Stralcio non classifica l'area come:

- "Aree ad alta probabilità di inondazione relativamente a piene con tempo di ritorno 30 anni (25 anni in pianura)" e aree di "Alveo attivo zonizzato" (Tav. B.6);
- "Bacino imbrifero di pianura e pedecollinare del fiume Reno (art. 20)", "Fasce di pertinenza fluviale, PF.V (art. 18)" (Tav. 1.11);
- "Alveo attivo zonizzato del reticolo idrografico principale e secondario (art. 15)", "Aree ad alta probabilità di inondazione (art. 16)", "Fasce di pertinenza fluviale (art.18)", "Aree di cassa di espansione (art. 7)" (Tav. 2.34).

In merito alla **qualità delle acque superficiali**, nella "Valutazione dello stato delle acque superficiali 2010-2019" redatto dalla Regione Emilia Romagna risulta quanto segue:

- *Torrente Senio* stazione di Alfonsine. In riferimento agli inquinanti specifici viene dato un giudizio "sufficiente" e vengono segnalati superamenti SQA-MA per gli AMPA e superamenti LOQ-MA per Azoxistrobin, Glifosate, Metolaclor, Prodotti Fitosanitari totali. In riferimento allo stato ecologico viene attribuito un giudizio "sufficiente". In riferimento allo stato chimico viene attribuito un giudizio "buono".
- *Torrente Santerno* stazione a valle di ponte Mordano. In riferimento agli inquinanti specifici viene dato un giudizio "sufficiente" e vengono segnalati superamenti SQA-MA per gli AMPA e superamenti LOQ-MA per

Acetamiprid, Boscalid, Glifosate, Imidacloprid, Prodotti Fitosanitari totali, Tiacloprid. In riferimento allo stato ecologico viene attribuito un giudizio “sufficiente”. In riferimento allo stato chimico viene attribuito un giudizio “buono”.

Idrogeologia. La prima falda sospesa, a seconda dei periodi caldi/siccitosi o freddi/piovosi, può subire variazioni di livello che può variare dai 2 m o più di abbassamento ad 1 m circa dal pc di innalzamento. Per quanto riguarda la **qualità delle acque sotterranee** si fa riferimento alla “Valutazione dello stato delle acque sotterranee 2014-2019” redatto dalla Regione Emilia Romagna. Per il comune di Alfonsine è indagato il corpo idrico sotterraneo “Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore” per il quale risulta uno SQUAS “buono”, Parametri critici non persistenti segnalati per i Nitriti, con superamenti valori soglia per fondo naturale.

Geologia e geomorfologia. Da un punto di vista geologico, l’installazione è sita su terreni di fondazione tipici dei depositi di pianura alluvionali caratterizzati da sedimenti incoerenti marini, deltizi e lagunari, di età pliocenico-quadernaria. La litografia locale rilevata dalle prove penetrometriche eseguite nell’area dell’installazione, è sostanzialmente costituita dalla presenza superficiale di litotipi argillosi bassa/trascurabile componente limosa ed in seguito dalla larga prevalenza di litotipi argillosi-organici fino alla presenza, oltre i 10 m dal pc, di torbe. La **subsidenza** del suolo dell’area è compresa fra 5 e 10 mm/anno.

C.1.2 - Descrizione del Ciclo Produttivo

Attuale assetto impiantistico

Il sito sorge su una superficie totale di 40.815 m², ed è costituito da n.5 fabbricati adibiti a ricovero animali. Sono inoltre presenti n. 2 edifici dedicati all’imballaggio uova (D, L), una civile abitazione (N), un magazzino (M-deposito imballaggio uova), un locale (P-zona filtro e locale vendita uova) e n. 2 concimaie (B, I).

L’installazione è attualmente suddivisa in due aree separate dal passaggio della strada vicinale via Torretta, ad uso pubblico. Sul lato Ovest della strada sorge la parte “storica” dell’allevamento che ricomprende i capannoni n. 4 e n.5, la concimaia (B) e la sala di lavorazione/deposito delle uova che ospita anche i servizi igienici per i dipendenti (D). Sul lato Est si è sviluppato l’ampliamento dell’allevamento che ricomprende i n. 3 nuovi capannoni (n.1-2-3), la concimaia I, la sala raccolta/lavorazione uova (L) e il deposito annesso (M), il locale (P) e l’abitazione già esistente (N).

In occasione della scelta degli allestimenti interni dei capannoni n. 1- n. 2 e n.3, l’Azienda ha optato per strutture che permettono l’allevamento in voliere trasformabili in batteria di gabbie arricchite; tale scelta, dettata principalmente da opportunità commerciali, rispecchia le norme di benessere animale. Non si hanno variazioni sulla potenzialità massima dell’installazione, ma solo su quella effettiva, in base alla tipologia di struttura (gabbie o voliera) che prevede una variazione della SUA disponibile. Le strutture possono quindi essere modificate all’inizio di ogni ciclo produttivo, in occasione dell’inserimento dei capi. La conformazione maggiormente critica, in termini di numero di capi presenti è quella rappresentata dall’allevamento in gabbie arricchite, sulla quale si basano tutte le valutazioni ambientali del presente atto. Si evidenzia infatti che, nonostante le valutazioni effettuate in ambito di VIA nel 2015 abbiano considerato uno sviluppo fino ad una potenzialità massima di 678.904 capi, la tipologia di allestimento interno permette l’inserimento di un numero inferiore di avicoli in base alla stabulazione (gabbie o voliera) che viene applicata nei fabbricati n.1-n.2-n.3. Il tipo di stabulazione che può essere adottato nei vari fabbricati è il seguente:

- Fabbricato n. 1: sistema in voliera (fornitore Ditta Valli) costituito da n. 6 file di gabbie in batteria a 7 piani (di cui solo 6 utilizzabili mentre una fila è sprovvista di allestimenti al fine di aumentare la SUA) che permette una potenzialità massima paria a 144.714 capi. Tale sistema può essere trasformato in colonie di gabbie arricchite/modificate comportando l’aumento della potenzialità massima fino a 158.760 capi, ed effettiva pari a 158.000 capi. Sono presenti nastri ventilati (con insufflazione di aria calda) per l’essiccazione e rimozione frequente della pollina.

- Fabbricato n.2: sistema in voliera (fornitore Ditta OMAZ) costituito da n. 6 file di gabbie in batteria a 6 piani, con potenzialità massima pari a 157.734 capi. Tale sistema può essere trasformato in colonie di gabbie arricchite/modificate comportando una diminuzione della potenzialità massima fino a 135.560 capi. Sono presenti nastri ventilati (con insufflazione di aria calda) per l’essiccazione e rimozione frequente della pollina.

- Fabbricato n.3: sistema in voliera (fornitore Ditta Valli) costituito da n. 6 file di gabbie in batteria a 6 piani, con potenzialità massima pari a 149.932 capi. Tale sistema può essere trasformato in colonie di gabbie arricchite/modificate comportando la diminuzione della potenzialità massima fino a 130.592 capi. Sono presenti nastri ventilati (con insufflazione di aria calda) per l’essiccazione e rimozione frequente della pollina.

**ALLEGATO - Valutazione Integrata Ambientale
AIA Azienda Agricola Mordenti Germano**

- Fabbricato n. 4: Sistema a colonie di gabbie arricchite costituito da n. 4 file di gabbie in batteria a n. 6 piani che permette una potenzialità massima pari a 42.624 capi. Non è possibile la trasformazione in voliera. Sono presenti nastri trasportatori per la rimozione frequente della pollina che confluiscono al tunnel di essiccazione esterno prima di convogliare in concimaia (B);

- Fabbricato n. 5: Sistema a gabbie modificate costituito da n. 3 file di gabbie in batteria a 4 piani che permette una potenzialità massima pari a 160.000 capi. Non è possibile la trasformazione in voliera. Sono presenti nastri trasportatori per la rimozione frequente della pollina che confluiscono al tunnel di essiccazione esterno prima di convogliare in concimaia (B).

Caratteristiche allevamento con stabulazione in batterie di gabbie modificate						
Cap.	Tipologia capi	Stabulazione	Potenzialità massima gabbie (n. capi)	Potenzialità effettiva gabbie (n. capi)	SUA (m²)	Densità (capo/m²)
1	Galline ovaiole	Batteria di gabbie modificate su nastri trasportatori (BAT 31.a)	158.760	158.000	11.947	0,075
2	Galline ovaiole	Batteria di gabbie modificate su nastri trasportatori (BAT 31.a)	135.560	135.560	10.019	0,075
3	Galline ovaiole	Batteria di gabbie modificate su nastri trasportatori (BAT 31.a)	130.592	130.592	9.794	0,094
4	Galline ovaiole	Batteria di gabbie modificate su nastri trasportatori (BAT 31.a)	42.624	40.000	3.000	0,075
5	Pollastre	Batteria di gabbie modificate su nastri trasportatori (BAT 31.a)	160.000	160.000	4.000	0,025

Caratteristiche allevamento con stabulazione in gabbie (cap. n. 4 – n. 5) e voliere (n.1 – n.2 – n.3)						
Cap.	Tipologia capi	Stabulazione	Potenzialità massima voliera (n. capi)	Potenzialità effettiva voliera (n. capi)	SUA (m²)	Densità (capo/m²)
1	Galline ovaiole	Voliera con nastri ventilati a insufflazione d'aria (BAT 31.b.4)	144.714	144.714	16.079	0,11
2	Galline ovaiole	Voliera con nastri ventilati a insufflazione d'aria (BAT 31.b.4)	157.734	157.734	17.526	0,11
3	Galline ovaiole	Voliera con nastri ventilati a insufflazione d'aria (BAT 31.b.4)	149.932	149.932	16.787	0,11
4	Galline ovaiole	Batteria di gabbie modificate su nastri trasportatori (BAT 31.a)*	42.624	40.000	3.000	0,075
5	Pollastre	Batteria di gabbie modificate su nastri trasportatori (BAT 31.a)*	160.000	160.000	4.000	0,025

* Il sistema di stabulazione installato nei fabbricati n. 4 e n.5 non può essere trasformato in voliera.

La densità di allevamento delle galline ovaiole rispetta i 9 capi/m², in conformità alla norma sul benessere animale (D.Lgs. 267/2003). Per quanto riguarda le pollastre, invece, la densità si attesta attorno ai 40 capi/m².

Dato atto che l'Azienda può effettuare, sulla base delle necessità e richieste di mercato, variazioni nella tipologia di stabulazione presente nei fabbricati n. 1 – n. 2 - n. 3, diversificando quindi la stabulazione interna, si determina che la **potenzialità massima**, nello scenario più critico, risulta essere di **669.050 capi**, di cui 509.050 galline ovaiole (corrispondenti a 916,3 t p.v.m.) e 160.000 pollastre (128 t p.v.m.), da cui deriva una produzione annuale di circa 19.765 mc di pollina, con un contenuto pari a 247.506 kg/anno di azoto. La consistenza effettiva, nello scenario più critico, corrisponde a **665.666 capi**, di cui 505.666 galline ovaiole (910,2 t p.v.m.) e 160.000 pollastre (128 t p.v.m.), da cui si ottiene una produzione pari a 19.621 mc di pollina con un contenuto di azoto pari a 245.706 kgN/anno. I conteggi sono eseguiti applicando i parametri definiti dal Regolamento Regionale n.1/2017 della Regione Emilia Romagna.

Potenzialità massima ed effettiva nello scenario più critico						
Cap	Tipologi a capi	Stabulazione*	Potenzialità massima (n. capi)	Pollina prodotta (m³/anno)	Potenzialità effettiva (n. capi)	Pollina prodotta (m³/anno)
1	Galline ovaiole	Batteria di gabbie modificate su nastri trasportatori (BAT 31.a)	158.760	5429,59	158.000	5403,6
2	Galline ovaiole	Voliera con nastri ventilati a insufflazione d'aria (BAT 31.b.4)	157.734	5394,5	157.700	5393,34
3	Galline ovaiole	Voliera con nastri ventilati a insufflazione d'aria (BAT 31.b.4)	149.932	5127,67	149.900	5126,58
4	Galline ovaiole	Batteria di gabbie modificate su nastri trasportatori (BAT 31.a)	42.624	1381,02	40.000	1296
5	Pollastre	Batteria di gabbie modificate su nastri trasportatori (BAT 31.a)	160.000	2432	160.000	2432
TOTALE			669.050	19.765	665.600	19.652
* Il sistema di stabulazione installato nei fabbricati n. 4 e n.5 non può essere trasformato in voliera.						

La tipologia di stabulazione, che prevede l'applicazione di sistemi di disidratazione della pollina prodotta in uscita da tutti i capannoni, non permette la formazione di liquami. I calcoli di produzione effluenti sono stati effettuati utilizzando i parametri definiti dalla normativa vigente (Regolamento regionale n. 03/2017).

Allevamento di GALLINE OVAIOLE – Capannoni n. 1-2-3-4	
Specie allevata	Galline ovaiole
Superficie utile di allevamento (SUA)	38.721 mq
Densità massima di allevamento	9 capi/mq
Potenzialità massima (n. capi autorizzati/ciclo)	509.050 capi
Peso vivo gallina ovaiole (kg/capo)	1,80 kg/capo
Peso vivo medio capi/allevati (t p.v.m./ciclo)	916,3 t p.v.m.
Allevamento di Pollastre – Capannone n. 5	
Specie allevata	Pollastre
Superficie utile di allevamento (SUA)	4.000 mq
Densità massima di allevamento	40 capi/mq
Potenzialità massima (n. capi autorizzati/ciclo)	160.000
Peso vivo pollastra (kg/capo)	0,8 kg/capo
Peso vivo medio capi/allevati (t p.v.m./ciclo)	128
Produzione e stoccaggio effluenti	
Volume pollina prodotta (mc/a)	19.867
Azoto prodotto (kg/a)	249.660
Capacità stoccaggio pollina (mc)	5.300
Tipologia gestione effluenti	Cessione a terzi di tutto l'effluente

Il ciclo ha inizio con l'introduzione di pulcini nel capannone n. 5 che vengono accresciuti fino a pollastre di circa 16 settimane (120 giorni circa), pronte per la fase di deposizione. Vengono quindi trasferiti nei ricoveri (n. 1-2-3-4) dedicati alle galline ovaiole, il cui ciclo ha una durata di circa 16 mesi (incluso il mese di vuoto sanitario). La fase conclusiva del processo produttivo avviene nei centri di raccolta uova interni all'azienda con selezione automatica, imballaggio, stoccaggio e trasporto delle uova. Al termine del ciclo le ovaiole sono avviate a macellazione e hanno raggiunto un peso di circa 2,0 kg.

Il ciclo viene programmato in modo da mantenere l'impianto sempre in funzione, pertanto gli accasamenti delle ovaiole avvengono in tempi diversi in modo da mantenere la continuità nella produzione.

In nessun fabbricato è utilizzato substrato/lettiera. La presenza di sistemi di predisidratazione della pollina permette una riduzione dell'umidità della stessa tale per cui l'effluente in uscita dai fabbricati n. 4-n.5 ha una umidità del 40%, mentre quello in uscita dai fabbricati n.1-n.2-n.3 ha una umidità del 30%.

Tutte le strutture sono conformi al Decreto Legislativo 20 Aprile 2006, che modifica gli allegati al D.Lgs. n. 267/2003, in attuazione delle Direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento.

Gli effluenti vengono rimossi frequentemente con attivazione dei nastri e allontanamento effluenti dai ricoveri almeno due volte a settimana. La pollina in uscita dai fabbricati n. 4-n.5 convoglia tramite nastri trasportatori dedicati, e previo passaggio nel tunnel di essiccazione, alla concimaia (B), e successivamente viene ceduta a terzi per utilizzo agronomico o produzione di energia da biogas. Gli effluenti prodotti nei fabbricati n.1-n.2-n.3 sono raccolti nei nastri sottostanti le gabbie e convogliano in testata al capannone n. 1, dal quale, grazie al nastro di tipo “cava” inclinato vengono inviati alla concimaia I o direttamente ceduti ad impianti di produzione biogas o in agricoltura.

Attualmente, il nastro trasportatore in uscita dal capannone n.1 non termina all'interno della concimaia I, come precedentemente previsto dal progetto (Delibera di VIA n. 77 del 13/05/2015 e s.m.i.). Gli effluenti infatti vengono direttamente caricati sul cassone del mezzo di trasporto e avviati a biogas giornalmente (o comunque ogni 2 giorni). La concimaia I viene quindi utilizzata per casi emergenziali. Tale modalità gestionale, nelle more della conclusione delle dovute procedure da attivare ai sensi della L.R. 4/2018, o ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., è considerata come **fase transitoria**.

Le operazioni di pulizia avvengono generalmente a secco, durante la fase di allevamento, e con idropulitrici ad alta pressione alla fine di ogni ciclo produttivo. La disinfezione viene eseguita con nebulizzazione della soluzione disinfettante sulle strutture. Non si generano acque di lavaggio. Le operazioni di pulizia hanno una durata di circa 5 giorni, e sono seguite da un vuoto biologico di almeno 15 giorni.

L'Azienda non effettua lo spandimento agronomico di tutti gli effluenti, in quanto si avvale della cessione a terzi. Ai sensi del Regolamento Regionale n.3/2017, l'Azienda è tenuta a comunicare tramite il Programma Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna i dati aggiornati sulle attività di gestione degli effluenti, aggiornando i contratti stipulati per la cessione e fornendo tutti i dati richiesti in qualità di produttore.

Gestione uova – Sala raccolta uova

Le uova sono prodotte nei fabbricati n. 1-n.2-n.3-n.4.

Il sistema di raccolta delle uova consiste in nastri di raccolta posizionati su tutta la lunghezza dei capannoni che ricevono le uova deposte nei nidi. Il sistema di avanzamento dei nastri è garantito da colonne di traino poste in testata ad ogni capannone che, attraverso appositi supporti, convogliano le uova nella catena di trasporto e da qui alla sala raccolta uova. Il nastro di raccolta dei capannoni 1, 2 e 3 è unico ed esce dal capannone n. 1 per convogliare alla sala raccolta uova L. Il capannone n. 4 è dotato di proprio nastro di raccolta che porta alla sala di raccolta D.

All'interno delle sale raccolta uova, avviene la selezione automatica e l'imballaggio delle stesse, nonché il deposito prima del trasporto e vendita del prodotto. La produzione media annua di uova è circa 7500 ton/uova/anno.

La pulizia del locale raccolta uova viene effettuata giornalmente al termine della raccolta, mediante spazzatura manuale e passaggio di straccio umido: non si creano scarichi idrici.

Barriera verde e schermatura allevamento

L'allevamento è provvisto di barriera arborea installata sui lati Nord ed Est dell'insediamento. Sono state inoltre realizzate n. 2 aree a bosco alla fine del 2020, di cui una di circa 15.000 mq a Sud dei nuovi fabbricati (1-2-3) e una di circa 10.000 mq a Ovest del capannone 5.

E' inoltre previsto il completamento della barriera arborea perimetrale sui lati ancora scoperti (Planimetria 3E-3F del 17/05/2021) ovvero in corrispondenza dell'area in testata ai capannoni 1-2-3 sui lati Ovest ed Est. Tale barriera dovrà creare un “effetto schermante” di altezza minima di almeno 1,5 m per cui la barriera dovrà essere sempre mantenuta fitta e senza aperture.

Gestione dell'allevamento

Le attività che vengono svolte con regolarità all'interno dell'allevamento, per le quali è richiesto l'intervento degli operatori sono riconducibili a:

- controllo generale degli impianti e dello stato di salute dei capi;
- pulizia e disinfezione ricoveri e gestione del vuoto sanitario;
- manutenzione degli impianti, verifica della funzionalità e pulizia dei dispositivi (acqua e cibo);
- raccolta uova;
- verifica funzionalità punti di illuminazione;
- verifica funzionalità ventilazione.

Biosicurezza

L'allevamento applica i seguenti accorgimenti strutturali e gestionali in relazione alle norme di biosicurezza:

- tutte le superfici dei capannoni (pareti, soffitti, pavimentazioni) sono lavabili;
- registrazione degli accessi all'installazione;
- presenza di "dogana danese" in ingresso ai fabbricati;
- aperture dei fabbricati con chiusura automatica;
- cella frigo per stoccaggio capi morti adiacente all'ingresso;
- zona di disinfezione degli automezzi su piazzola impermeabile;
- zona filtro per i dipendenti.

L'Azienda è tenuta al rispetto di tutte le norme vigenti in materia di biosicurezza e benessere animale, soggette a verifiche e controlli dai preposti Enti. A tal fine, sono stati concordati con il preposto Servizio Veterinario AUSL, una serie di interventi di adeguamento dell'installazione alle norme vigenti in materia di biosicurezza, in considerazione dell'estensione dell'insediamento, della potenzialità del sito e del tipo di attività svolta al suo interno (allevamento ovaiole per produzione uova e vendita anche al dettaglio delle stesse) che richiedono un elevato standard di sicurezza. Attualmente è richiesto il mantenimento delle seguenti modalità operative:

- Accesso all'allevamento: è precluso l'accesso agli estranei alle aree di allevamento e area imballaggio uova, tramite il posizionamento di reti metalliche o altri sistemi aventi il medesimo scopo. E' prevista idonea cartellonistica che impedisce l'accesso ai non addetti.
- Piazzola di disinfezione dei mezzi: attualmente può risultare sufficiente la piazzola con pompa manuale già presente. Tale piazzola deve essere realizzata su superficie impermeabile e dotata di pozzetto di raccolta di eventuali sgrondi.
- Zona vendita uova: è organizzata nel rispetto delle norme di biosicurezza la vendita al dettaglio di uova, in attesa dello spostamento dell'area di vendita all'interno del fabbricato P.
- Zona filtro: predisposizione di un locale che funga da zona filtro e che rispecchi i criteri stabiliti dalla norma (può essere considerata tra le ipotesi l'installazione temporanea di un container utile allo scopo);
- Recinzione: presenza di idonea recinzione che impedisca l'accesso di estranei al centro di raccolta uova e a tutte le aree di allevamento. Entrambi i centri di raccolta uova dovranno essere interdetti dal passaggio di estranei.

In seguito all'eventuale realizzazione della nuova viabilità esterna ed interna saranno da realizzare i seguenti interventi:

- realizzazione area di disinfezione con arco di disinfezione automatico, in ingresso al sito in corrispondenza del fabbricato P (planimetria 3D-3E-3F del 13/09/2019), su piazzola impermeabile dotata di pozzetto di raccolta acque di sgrondo;
- realizzazione aree parcheggio;
- installazione sbarra automatica di accesso;
- zona filtro: deve essere presentato il progetto riguardante il Fabbricato P, per realizzazione della zona filtro, che prevede anche la realizzazione di doccia/servizi per i dipendenti, riportato nella relazione del 17/05/2021;

Gli adeguamenti previsti dovranno essere valutati con l'Ente preposto (AUSL – Servizio Veterinario) concordando le tempistiche di realizzazione e tipologia di intervento. Per gli interventi che hanno una ricaduta ambientale, per i quali è necessario un preventivo aggiornamento della presente autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ad esempio attivazione di nuovi scarichi per realizzazione zone filtro, impermeabilizzazione delle aree, gestione rifiuti, ecc) dovrà essere comunque data tempestiva comunicazione di modifica dell'AIA ad ARPAE – SAC nelle modalità di legge previste, al fine dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni ambientali.

Alimentazione

Per contribuire alla riduzione di azoto e fosforo totali escreti, l'Azienda adotta tecniche alimentari riconosciute come BAT dal documento BAT Conclusion. Nello specifico, l'alimentazione degli animali è effettuata rispettando la necessità del processo di crescita.

I mangimi provengono esclusivamente da mangimifici locali certificati. La consegna avviene direttamente in azienda con prodotto pronto all'uso, diversificato per fasi e stoccato nei 16 silos (E1 - E16). La miscela alimentare rispetta le caratteristiche dell'alimentazione multifase, che consente di adottare una formulazione dietetica adattata alle specifiche esigenze del periodo di produzione e del peso dell'animale. In particolare viene addizionata fitasi per la riduzione del fosforo.

Si rimanda al capitolo C3 nel quale vengono scritte tutte le tecniche alimentari adottate.

Ventilazione

Nei fabbricati n.1-n.2-n.3 è presente un sistema di ventilazione forzata longitudinale costituito da n.50 estrattori elicoidali di portata 36.000 mc/h ciascuno. L'aria entra dalla doppia fila di finestre laterali (per ogni lato di ogni fabbricato) e dalle n. 3 finestrate a ghigliottina poste in testata Nord, ed esce mediante gli estrattori disposti su quattro file posti in testata Sud di ogni capannone. Il funzionamento contemporaneo massimo è regolato dalla temperatura interna minima impostata e dall'azionamento del sistema di "pad cooling" che anche nei mesi più caldi con temperature esterne maggiori di 36°C permette di garantire all'interno una temperatura idonea al benessere degli animali. Ogni capannone ha un sistema automatizzato per cui si è verificato il funzionamento in contemporanea di un numero massimo di 28 ventole accese per il capannone n. 1, e n. 32 ventole accese per ciascun capannone n.2 e n.3.

Nei fabbricati n. 4-n.5 è presente un sistema di ventilazione forzata trasversale costituito da n. 16 estrattori (n. 8 ventole per lato) nel fabbricato n. 4, e da n. 28 estrattori (n. 14 per lato) nel fabbricato n.5, di portata 36.000 mc/h ciascuno. Il sistema consiste in una ventilazione artificiale forzata detta a doppia "C" per ingresso dell'aria dal camino posto sul tetto ed esce spinta verso l'esterno, da entrambi i lati, dagli estrattori ubicati lungo le pareti laterali di ogni capannone.

Il sistema di ventilazione è gestito da un apposito computer che attraverso il comando delle finestre, della ventilazione e del raffreddamento consente di condizionare la temperatura interna sui valori impostati dall'addetto alla gestione.

Raffrescamento

Il raffrescamento è presente in tutti i fabbricati. Viene utilizzato il tipo evaporativo "pad cooling": l'acqua viene fatta circolare all'interno del sistema per mezzo di una pompa, spinta nei tubi di distribuzione della parte superiore del sistema e poi spruzzata nel deflettore; quindi, l'acqua defluisce giù attraverso la superficie corrugata del pannello evaporativo. Gli estrattori posti sul lato opposto del capannone rispetto al pannello evaporativo consentono la ventilazione forzata dell'aria fresca e deumidificata all'interno del capannone stesso. Non si generano sgrondi.

Riscaldamento

Il sistema di riscaldamento è presente solo nel fabbricato n.5 adibito all'allevamento di pollastre, in quanto nei primi giorni successivi all'accasamento dei pulcini è necessario garantire una temperatura interna dei ricoveri costante sui 30-32° gradi. Per il riscaldamento vengono utilizzati n. 08 generatori a pompa di calore da 80 kw ciascuno.

Non sono presenti altri dispositivi/caldaie per il riscaldamento dei locali/servizi.

C2- VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO

Opzioni considerate e proposta del gestore

Nell'ambito del procedimento di VIA, conclusosi con l'emanazione della Delibera di VIA n. 77 del 13/05/2015 (VIA+AIA), la cui scadenza è stata prorogata con Determinazione della Regione Emilia Romagna n. 15344 del 03/09/2020 al 31/12/2021, erano stati valutati gli impatti ambientali attesi dallo svolgimento dell'attività di allevamento avicolo per una potenzialità di 678.904 capi, di cui 518.904 galline ovaiole (corrispondenti a 933,82 t p.v.m.) e 160.000 pollastre (128 t p.v.m.), per le matrici interessate.

Nel corso della realizzazione dei nuovi capannoni (n.1-n.2-n.3) il gestore, per esigenze di mercato, ha optato per diverse soluzioni di allestimento interno, senza che questo comportasse una modifica di AIA in quanto le diverse tipologie di stabulazione mantenevano sempre la potenzialità al di sotto della soglia autorizzata e veniva garantito il permanere delle modalità gestionali autorizzate (batterie di gabbia o voliere con nastri trasportatori ventilati e stoccaggio esterno in concimaia). Da una recente verifica del Servizio Veterinario, si è riscontrata l'impossibilità di raggiungere la soglia autorizzata con VIA, per cui si rende necessario definire nuovamente la potenzialità massima dell'installazione.

Ad oggi, l'allevamento ha una potenzialità massima pari a **669.050 capi**, di cui 509.050 galline ovaiole (corrispondenti a 916,3 t p.v.m.) e 160.000 pollastre (128 t p.v.m.), per cui le valutazioni inerenti le emissioni di ammoniaca in atmosfera e di produzione di azoto e fosforo escreti totali, fanno riferimento alla nuova conformazione.

Restano fermi tutti gli altri aspetti precedentemente valutati, in quanto ritenuti cautelativi della situazione attuale (consumi idrici, materie prime, energetici, ecc).

Nello specifico:

Cap.	Capo	Progetto autorizzato VIA+AIA			Stato attuale		
		Pot. massima (n. capi)	Pot. effettiva (n. capi)	SUA (mq)	Pot. massima (n. capi)	Pot. effettiva (n. capi)	SUA (mq)
1	Galline ovaiole	158.760	158.000	11.907	158.760	158.000	16.079
2	Galline ovaiole	158.760	158.000	11.907	157.734	157.700	17.526
3	Galline ovaiole	158.760	158.000	11.907	149.932	149.900	16.787
4	Galline ovaiole	42.624	40.000	3.000	42.624	40.000	3.000
5	Pollastre	160.000	160.000	4.000	160.000	160.000	4.000
TOT		678.904	674.000	42.721	669.050	665.600	57.391

Si rileva inoltre una **fase transitoria nella modalità di gestione degli effluenti** che consiste nell'avvio diretto a impianti biogas della quota di effluenti prodotti dei capannoni n.1-n.2-n.3, con scarico dal nastro trasportatore in uscita dal capannone n. 1 direttamente sul cassone del mezzo di trasporto. Tale modalità gestionale potrebbe essere rivista in seguito agli esiti delle verifiche periodiche sulla matrice odorigena richiesta all'azienda e all'espressione di parere da parte dell'Autorità Competente in occasione del procedimento di modifica di VIA che l'Azienda dovrà avviare nel più breve tempo possibile.

Le seguenti matrici sono state valutate considerando la potenzialità massima autorizzata, ritenuta la più critica.

C2.1 – EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo diffuso. Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, originate dal contatto fra le deiezioni animali e l'aria che provoca le trasformazioni della sostanza organica per ossidazione e fermentazione anaerobica.

Nel caso in esame, le emissioni provengono principalmente dai ricoveri degli animali e dalla gestione delle deiezioni (trattamento, stoccaggio e attività di cessione).

I punti di emissione corrispondono a:

- n. 194 estrattori dei ricoveri per il ricambio dell'aria (n. 50 estrattori per ciascun capannone n.1-n.2n.3, n. 16 estrattori per il capannone n.4, n. 28 estrattori per il capannone n.5);
- finestre dei ricoveri per il ricambio dell'aria;
- n. 16 silos per il contenimento dei mangimi;
- n. 2 concimaie coperte;
- n. 3 generatori di emergenza;

Per quanto riguarda le misure adottate ai fini del contenimento della dispersione di polveri ed odori, l'azienda ha applicato i seguenti sistemi di mitigazione:

- sistema di nastri trasportatori sotto i piani per la rimozione frequente della pollina (almeno ogni 2 giorni);
- abbeveratoi antispreco;
- ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico (n.1-n.2n.3);
- centralina elettronica per il mantenimento delle condizioni ambientali ottimali interne ai capannoni (benessere animale);
- nastri ventilati con insufflazione di aria calda nei capannoni n.1-n.2n.3;
- tunnel esterno di essiccazione pollina in uscita dai capannoni n. 4-n.5;
- barriera perimetrale e aree boscate circostanti.

L'adeguata **ventilazione** è garantita dal sistema di ventilatori ed estrattori d'aria, azionati da termosonde che rilevano la temperatura interna dei ricoveri ed agiscono per il mantenimento della stessa entro limiti compatibili con il benessere degli animali.

Le deiezioni si presentano con adeguato tenore di sostanza secca al momento della rimozione giornaliera (o comunque ogni 2 giorni), in quanto all'interno dei capannoni vengono mantenute le condizioni ottimali di temperatura ed umidità per favorire l'essiccazione della pollina e bloccare i processi di fermentazione. In particolare, i capannoni n.1-2-3 sono dotati di nastri con insufflazione di aria, mentre in uscita dai capannoni n. 4-5 è presente il trattamento in tunnel di essiccazione esterno della pollina.

E' previsto il **riscaldamento** del fabbricato n. 5, dell'abitazione e dei locali adibiti a proservizio (servizi igienici, zona filtro ecc). Il riscaldamento avviene con n. 8 generatori a pompa di calore da 80 kw ciascuno. Le emissioni sono ritenute trascurabili.

Nell'insediamento sono presenti n. 3 **generatori di emergenza** alimentati a gasolio, con le seguenti caratteristiche: con le seguenti c caratteristiche: uno di potenza 500kva con serbatoio di gasolio da 460 lt, uno di potenza 160 kva con serbatoio di gasolio da 120 lt e uno di potenza 160 kva con serbatoio di gasolio da 150 lt(sigla.....). I generatori sono posti all'esterno dei capannoni e provvisti di box insonorizzato.

L'emissione associata agli impianti termici e ai generatori è ascrivibile a quelle degli impianti compresi alla lettera bb) punto 1, Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto, in quanto scarsamente rilevante, ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo decreto, non è sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. A tale emissione non si applicano valori di emissione ai sensi del combinato disposto del punto 5) paragrafo C dell'allegato 3A della DGR 2236/09 e s.m.i. e del punto 3, della Parte Terza, dell'allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Resta fermo che il gasolio utilizzato come combustibile per il gruppo elettrogeno di emergenza, deve rispettare le caratteristiche di cui alla sezione 1, Parte II, dell'allegato X, alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Stima delle emissioni di ammoniaca e metano

Per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano è stato utilizzato il software BAT-tool, modello di calcolo che la Regione Emilia Romagna ha predisposto con l'ausilio del CRPA di Reggio Emilia, che permette di valutare l'effetto che diverse tecniche di gestione dell'allevamento possono avere sull'ammontare delle emissioni totali annue in atmosfera e quantificare tramite una stima, le emissioni totali suddividendole nelle diverse fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio e spandimento su suolo.

Di seguito si riportano i risultati derivanti dall'applicazione del Software BAT Tool, basato sulla potenzialità massima dell'installazione (509.050 galline ovaiole + 160.000 pollastre).

Fasi di allevamento	Emissioni - stato attuale*		
	Ammoniaca (Kg/anno di NH ₃) (senza l'applicazione delle BAT -Rif. BAT 23)	Ammoniaca (Kg/anno di NH ₃) con l'applicazione delle BAT -Rif. BAT 23	Metano (Kg/anno di CH ₄)
Stabulazione	142.059	64.336	29.669
Trattamento	0	4.604	
Stoccaggio	52.475	2.368	
Distribuzione effluenti	158.032	0	
Totale emissioni diffuse	352.566	71.337	
% abbattimento ammoniaca con applicazione BAT	79,80%		/
*La stima delle emissioni in atmosfera, nella situazione attuale, tiene conto del trattamento di predisidratazione della quota di pollina in uscita dai fabbricati n. 4 e n. 5, dello stoccaggio della sola frazione di pollina in uscita dai fabbricati n. 4 e n. 5 in concimaia B, della cessione totale a terzi degli effluenti.			

Il documento europeo BAT Conclusions, pubblicato il 21/02/2017, dispone il rispetto del limite di emissione di ammoniaca (BAT-AEL) per ogni ricovero presente nell'installazione IPPC, indicando anche le categorie animali di riferimento. Nel caso di specie, sono previsti limiti prescrittivi per la tipologia "galline ovaiole", mentre non sono previsti limiti prescrittivi per la tipologia "pollastre". Di seguito si riporta una tabella determinata sulla base delle stime ritenute maggiormente cautelative, in quanto basate sulla conformazione più critica (massima potenzialità raggiungibile dall'installazione). Per quanto riguarda le stime di emissione dal ricovero di pollastre, queste sono da considerarsi quali parametri di riferimento per la valutazione annuale delle performance gestionali/ambientali, che non hanno carattere prescrittivo, al contrario delle emissioni dai ricoveri di ovaiole.

Emissioni di NH3 da singoli ricoveri (massima potenzialità)						
Cap.	Tipologia capi	Stabulazione	BAT	Pot.max (n. capi)	Emissione NH₃ BAT-Tool (kg NH₃/posto animale/anno)	Intervallo limite di emissione BAT-AEL (kg NH₃/posto animale/anno)
1	Galline ovaiole	Gabbie modificate*	BAT 31.a	158.760	0,13	0,02 - 0,13
2	Galline ovaiole	Voliera**	BAT 31.b.4	157.734	0,13	
3	Galline ovaiole	Voliera**	BAT 31.b.4	149.932	0,13	
4	Galline ovaiole	Gabbie modificate	BAT 31.a	42.624	0,06	
5	Pollastre	Gabbie modificate	BAT 31.a	160.000	0,02	/

*in caso di trasformazione del sistema in voliera la potenzialità massima del capannone n.1 è pari a 144.714 galline ovaiole.
** in caso di trasformazione in sistema in colonie di gabbie arricchite la potenzialità massima del capannone n.2 è pari a 135.560 ovaiole, e la potenzialità massima del capannone n.3 è pari a 130.592 ovaiole.

Emissioni di polveri

L'emissione di polveri in fase di carico dei mangimi nei silos si ritiene non significativa, in quanto l'operazione di carico avviene tramite coclea dotata di calza che entra all'interno dei silos e accompagna la caduta del mangime al loro interno, evitando dispersioni (BAT 11.a.5). Non si generano perdite di materiale.

Il mangime inoltre, per la sua formulazione, è un composto aggregante diverso dagli sfarinati classici, per cui anche nella fase di distribuzione nelle mangiatorie la formazione di polveri è pressochè nulla.

Il progetto di ampliamento prevedeva misure di contenimento e gestione delle polveri emesse, per cui l'azienda ha installato i seguenti dispositivi:

- Installazione di una barriera verde con piante autoctone disposte lungo il confine;
- Pulizia regolare delle aree cementate di fronte agli impianti di ventilazione al fine di mantenerle sempre pulite;
- Cappe antivento per convogliare per polveri in uscita dal fabbricato n.5;
- Reti antipolvere da applicare sopra la pannellatura antirumore posta in testata ai capannoni n.1-2-3 (ancora da installare).

Emissioni odorigene

L'attività aziendale contribuisce all'emissione e diffusione di sostanze odorigene ritenute compatibili con la tipologia di attività di allevamento di galline ovaiole con sistema aviario. Lo sviluppo aziendale degli ultimi anni, che ha visto un incremento importante della potenzialità di allevamento, è comunque stato accompagnato dall'applicazione delle migliori BAT di settore per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e odori e di misure compensative previste nel progetto di ampliamento approvato con Delibera di VIA n. 77 del 13/05/2015 e s.m.i..

Durante le varie fasi di avanzamento della realizzazione del progetto, il gestore ha provveduto ad effettuare il monitoraggio delle emissioni; la realizzazione delle opere era suddiviso principalmente in tre fasi, oggi giunte al termine con l'allestimento del fabbricato n. 3, per cui il gestore potrà attuare il monitoraggio periodico olfattometrico dell'installazione secondo le valutazioni emerse in fase di Riesame.

L'Azienda ha presentato uno studio odorigeno datato Maggio 2021, ai sensi dell'art. 272-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., acquisito al PG/2021/78195 del 18/05/2021, redatto sulla base di misurazioni strumentali effettuate a Marzo 2021, e in parte su assunzioni già analizzate in azienda nell'ambito di precedenti perizie.

Sono stati considerati 19 recettori di cui

- n. 8 a distanze > 500 metri dalle sorgenti di odore (R12, R13, R14, R15, R16, R17, R18, R19);
- n. 8 a distanze comprese tra 500 metri e 200 metri dalle sorgenti di odore (R1, R2, R3, R4, R5, R6, R10, R11)
- n. 3 a distanze < 200 metri dalle sorgenti di odore (R7, R8, R9)

I centri abitati più vicini sono Taglio Corelli (R15) a circa 1450 m dalle sorgenti in direzione Nord-Est e Chiesa Nuova (R16) a circa 1350 m a Nord-Ovest. Non risultano al momento segnalazioni di disagio olfattivo presso la popolazione residente imputabili all'attività in oggetto, tuttavia è stata più volte segnalata la presenza di insetti (mosche) presso abitazioni vicine, per cui i Servizi preposti hanno provveduto a sopralluoghi e l'Azienda a verificarne le cause ed eventuali connessioni con l'attività.

Le sorgenti individuate sono riconducibili alle emissioni provenienti dal sistema di ventilazione dei ricoveri (nei capannoni 1-2-3 sono presenti n°50 estrattori sul lato Sud, mentre nei capannoni 4 e 5 sono presenti rispettivamente n°16 e n°28 estrattori sui lati Est ed Ovest) e dalle concimaie (B, I).

Successivamente l'Azienda ha effettuato una nuova perizia olfattometrica, ad Agosto 2021, consegnando poi la relazione datata Settembre 2021, aggiornando le precedenti valutazioni sulla base delle considerazioni espresse nella Conferenza dei servizi ed in particolare tenendo conto della reale situazione aziendale, anche in termini di capi presenti (la relazione di Maggio 2021 rilevava una presenza in allevamento di meno del 40% di capi rispetto alla potenzialità massima autorizzata in AIA) nonché delle condizioni climatiche che potrebbero verificarsi nei mesi più caldi, con attivazione degli estrattori necessari alla adeguata ventilazione interna.

Ai fini del **contenimento delle emissioni odorigene**, sono attualmente applicati i seguenti accorgimenti tecnici e gestionali:

- applicazione dei sistemi di essiccazione (per i capannoni 4-5 tunnel essiccazione esterna, per i capannoni 1-2-3 essiccazione su nastri con aria)
- cofanatura di contenimento delle ventole sui lati del fabbricato n. 5;
- installazione di pannellatura antistante la testata Sud del Fabbricato n. 1;
- presenza di aree boscate e barriera perimetrale posta a Nord ed Est dell'insediamento. Inoltre è prevista l'installazione di due barriere sui lati del piazzale a sud dei capannoni 1-2-3;
- rimozione frequente delle deiezioni dai nastri (almeno ogni 2 giorni);
- utilizzo di mangimi a basso contenuto proteico additivati di amminoacidi sintetici (quali lisina e metionina) e di promotori della digestione;
- uso di Additivi anti-ammoniaca in fase di stoccaggio nella concimaia B;

Attualmente, in attesa dell'ultimazione delle verifiche da parte dell'Autorità competente, l'Azienda attua una fase transitoria in relazione alle modalità gestionali della pollina prodotta dai Fabbricati n. 1-2-3:

- allontanamento almeno ogni due giorni delle deiezioni in uscita dai fabbricati 1-2-3, con scarico all'interno del cassone del mezzo di trasporto e cessione ad impianto di biogas o cessione ai fini agronomici;
- uso della concimaia I in casi saltuari/emergenziali.

C2.2 – PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

Le acque reflue prodotte sono:

- Acque reflue domestiche dalla civile abitazione (Fabbricato N - 9 a.e.) con scarico (S1) nel fosso di scolo a cielo aperto;
- Acque reflue domestiche dai servizi per i dipendenti (Fabbricato L - 6 a.e.): la linea di trattamento delle acque reflue domestiche sarà costituita da, con scarico (S2) nel fosso di scolo a cielo aperto;
- Acque reflue domestiche dai servizi per i dipendenti (Fabbricato D - 2 a.e.): la linea di trattamento delle acque reflue domestiche sarà costituita da n.1 degrassatore, n.1 fossa Imhoff, n. 1 filtro anaerobico e n.1 pozzetto di campionamento, con scarico (S3) nel fosso di scolo tombato;
- acque meteoriche: derivanti dalle coperture dei tetti, che vanno direttamente nel suolo per dispersione;
- acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabili (poste a Nord e Sud dei fabbricati nuovi 1-2-3) con recapito nella linea delle acque bianche e scarico in acque superficiali (Piano di gestione delle acque DGR 286/2005);

Le **acque reflue domestiche** provenienti dall'abitazione (Fabbricato N), subiscono il trattamento in n.2 degrassatori, n.1 fossa Imhoff e n. 1 filtro batterico anaerobico. I sistemi di trattamento sono dimensionati per 9 A.E. in ragione delle dimensioni e del numero di camere da letto. Le acque reflue domestiche derivanti dal locale ad uso dipendenti (Fabbricato L) subiscono il trattamento in n.2 degrassatori, n.1 fossa Imhoff e n. 1 filtro batterico anaerobico, dimensionati per n. 6 A.E., in ragione del numero di dipendenti e avventizi dichiarati (fino ad un massimo di n. 12 dipendenti) operanti nella sala raccolta uova (L) e allevamento. Le acque reflue domestiche derivanti dal locale ad uso dipendenti (Fabbricato D) subiscono il trattamento in n.1 degrassatore, n.1 fossa Imhoff e n. 1 filtro batterico

anaerobico, dimensionati per n. 2 A.E., in ragione del numero di dipendenti e avventizi dichiarati (fino ad un massimo di n. 4 dipendenti) operanti nella sala raccolta uova (D). Tutte le linee di scarico delle acque reflue domestiche, previo passaggio in pozzetto di ispezione/campionamento, sono scaricate in acque superficiali (punti di scarico S1-S2-S3), che confluiscono nello Scolo Consorziale Tratturo.

I sistemi di trattamento sono conformi a quanto previsto dalla Tabella A e rispettano i criteri fissati dalla tabella B della DGR 1053/2003.

L'Azienda sta altresì valutando la fattibilità di realizzare una zona filtro all'interno del fabbricato P, il quale prevede sia la realizzazione di bagni/servizi per i dipendenti, sia il locale di vendita al dettaglio di uova. Eventuali scarichi dovranno preventivamente essere autorizzati.

Non sono presenti scarichi produttivi derivanti dalla pulizia e disinfezione dei capannoni, in quanto la pulizia degli stessi avviene normalmente a secco e la successiva disinfezione con prodotti specifici diluiti in acqua, si ottiene nebulizzando il prodotto sulle superfici con pompe ad alta pressione e bassa portata. Tali operazioni non generano reflui, in quanto il liquido spruzzato è lasciato a contatto sulle superfici per espletare la sua funzione disinfettante, fino a che tali superfici non sono asciugate. Non sono presenti vasche interrato per la raccolta di acque di lavaggio.

Le operazioni di pulizia e lavaggio delle sale raccolta e imballaggio uova non generano scarichi, in quanto le superfici sono regolarmente spazzate manualmente e lavate con panni umidi.

Le aree scoperte impermeabili che danno origine alle **acque meteoriche di dilavamento** hanno una estensione complessiva di 6.000 mq e interessano principalmente l'area posta in testata Nord dei fabbricati 1-2-3 utilizzate per il carico/scarico dei capi e mangimi. Le acque di dilavamento vengono veicolate nella rete delle acque bianche che scarica nello Scolo Tratturo posto a Sud dell'installazione. Le aree cementate sono gestite tramite apposite procedure definite dal Piano di gestione delle aree impermeabili, redatto ai sensi della DGR 286/2005. Il Piano di Gestione è stato presentato nel Febbraio 2021 unitamente al Sistema di Gestione Ambientale.

Le coperture degli edifici hanno una estensione totale di circa 19.000 mq. Le acque di dilavamento delle coperture ricadono sul nudo terreno e vanno a naturale dispersione.

La **disinfezione degli automezzi** avviene su un'area impermeabile attualmente localizzata in adiacenza al Fabbricato n.3. Le operazioni avvengono manualmente tramite pompa a spalla. L'azienda dovrà dotare tale area di un pozzetto di contenimento delle eventuali acque di sgrondo derivanti dalle operazioni di disinfezione. Non si generano scarichi da tale attività. L'eventuale sgrondo sarà quindi gestito come rifiuto liquido, e allontanato tramite autospurgo autorizzato. E' prevista la ricollocazione dell'arco di disinfezione in adiacenza all'ingresso dell'allevamento (tra il Fabbricato P ed N) qualora sia realizzato il progetto di modifica della viabilità.

La planimetria di riferimento è Tav. 3B rev.1 del 15/09/2021, per la rete idrica, e la tavola 3D rev 1 del 14.05.2021, per la piazzola disinfezione mezzi.

C2.2.1 – APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'azienda utilizza acqua prelevata sia dall'acquedotto comunale sia da pozzo aziendale (codice BO15A0001), regolarmente denunciato, per cui l'Azienda ha ottenuto la Concessione al prelievo rilasciata dal STB Reno con Determinazione Dirigenziale n. 5394 del 04/05/2015 per un prelievo annuo massimo di 46.120 mc circa.

Il fabbisogno idrico stimato per la situazione a regime è di circa 46.120 mc/anno (potenzialità massima pari a 669.050 capi) ed è determinato dall'alimentazione dei capi, dal lavaggio delle strutture (lavaggio e disinfezione), disinfezione dei mezzi, raffrescamento ricoveri e usi domestici. Le acque da acquedotto sono utilizzate per uso igienico e assimilato e per il centro di imballaggio delle uova.

Per contenere e cercare di ridurre il consumo idrico si adottano metodi di abbeveraggio "antispreco". L'acqua è canalizzata in tubazioni provviste di beccucci ("nipples"), muniti di sistema salvagoccia, che erogano acqua alla beccata dell'animale.

I vaccini, quando necessari, sono erogati nell'acqua di abbeverata.

Per contenere ulteriormente il consumo di acqua si ricorre, durante la pulizia dei ricoveri, all'utilizzo di idropultrici ad alta pressione e quando possibile alla pulizia a secco.

I consumi stimati, nella situazione a regime, sono così suddivisi:

- Abbeveraggio capi: 45.120 m³/anno da pozzo;
- Lavaggio capannoni: 200 m³/anno da pozzo;
- Raffrescamento: 500 m³/anno da pozzo;
- Usi civili: 300 m³/anno da acquedotto;
- Centro imballaggio uova: 50 m³/anno da acquedotto;
- Disinfezione mezzi: 120 m³/anno da pozzo.

C2.3 – RIFIUTI

L'Azienda, ai sensi dell'art. 69 della legge 221 del 28/12/15, non è più tenuta, in quanto Società Agricola, alla registrazione degli smaltimenti – anche dei pericolosi – nel registro di carico scarico, nonché, non è più tenuta alla presentazione del MUD. Vengono conservati comunque i formulari in ordine cronologico come dettato dalla normativa.

L'azienda ha organizzato un sistema di raccolta dei rifiuti codificati con codice EER e depositati in aree identificate all'interno del Fabbricato n.3. La gestione è quindi svolta secondo il criterio di deposito temporaneo volumetrico, ai sensi dell' art. 183, lettera b.b., comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, con smaltimento tramite ditte autorizzate almeno una volta all'anno.

La produzione di rifiuti è variabile nel tempo sia per qualità sia per quantità, sulla base dell'attività di allevamento e manutenzioni generali. In azienda sono presenti:

Codice CER	Tipologia
EER 070213	Rifiuti plastici
EER 150101	Imballaggi di carta e cartone
EER 150106	Imballaggi di materiali misti
EER 170405	Ferro e acciaio
EER 180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (imballaggi vaccini)
EER 200304	Fanghi delle fosse settiche
EER 161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle da cui alla voce 16.10.01

In prevalenza vengono prodotti rifiuti da imballaggio e da manutenzione.

I rifiuti da imballaggio sono costituiti da cartone e da plastica (contenitori degli antibiotici, vaccini, disinfettanti, ecc) e vengono risciacquati e lavati prima dello smaltimento, aggiungendo la soluzione diluita nelle vasche in cui sono utilizzate. I rifiuti provenienti dalle attività di manutenzione, sono costituiti da pezzi rotti sostituiti e rifiuti da demolizione che vengono raccolti in modo differenziato e affidati a ditte autorizzate per il recupero o lo smaltimento.

La pulizia dei sistemi di trattamento delle acque domestiche (almeno una volta all'anno) e lo smaltimento delle eventuali acque reflue raccolte nel pozzetto a tenuta della vasca di disinfezione mezzi è affidata a ditte esterne che smaltiscono periodicamente i reflui come rifiuti.

Le carcasse di animali morti, sono in un primo momento stoccate nell'apposita cella frigorifera posta all'interno del sito e successivamente consegnate a ditta specializzata. Queste sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 (Articolo 185, comma 1), ma vengono gestite ai sensi del regolamento CE 1069/09 (ex 1774/02).

La planimetria di riferimento è la Tavola 3D rev. 1 del 14.05.2021.

C2.4 – GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

Produzione effluenti

L'allevamento produce esclusivamente effluenti palabili, in quanto grazie alla ventilazione forzata e ai sistemi di essiccazione della pollina (nastri con insufflazione di aria nei capannoni n. 1-2-3 e tunnel di essiccazione esterno nei capannoni n.4-5) non si ha produzione di liquami. Non si fa uso di lettiera.

La stabulazione adottata nei Fabbricati n.1-n.2-n.3 è il sistema in voliera/gabbie arricchite, mentre nei Fabbricati n.4 - n.5 è installato il sistema di colonie a gabbie arricchite, pertanto le ovaiole hanno a disposizione le strutture a castello a più piani sulle quali sono posizionati posatoi, mangiatoie e abbeveratoi. Sotto i vari piani sono installati i nastri trasportatori su cui ricadono le deiezioni, in modo da impedire alla pollina di ricadere sul piano sottostante. I nastri vengono azionati almeno 2 volte/settimana, in generale ogni 2 giorni.

A fine ciclo, una volta svuotati i capannoni dai capi, la pulizia degli stessi avviene normalmente a secco e la successiva disinfezione con prodotti specifici diluiti in acqua, si ottiene nebulizzando il prodotto sulle superfici con pompe ad alta pressione e bassa portata. Tali operazioni non generano reflui. Nel caso in cui, per motivi igienico sanitari, si dovesse

effettuare il lavaggio dei capannoni, l'Azienda dovrà dotarsi di idonee attrezzature e le acque che ne derivano saranno smaltite come rifiuto.

Gestione effluenti

I nastri trasportatori presenti nei Fabbricati n.1-n.2-n.3, sono dotati di insufflazione di aria calda e convogliano tutta la pollina in testata. Il trasportatore è di tipo "cava". Un nastro trasversale convoglia tutta la pollina prodotta nei capannoni n.2 e n.3 in testata al capannone n.1, dal quale esce un nastro inclinato che la porta allo stoccaggio esterno (concimaia I). Attualmente il nastro trasportatore in uscita dal fabbricato n.1 non termina in concimaia (come da progetto) ma su mezzo di trasporto per la cessione diretta a terzi. I nastri in uscita dai capannoni sono tutti coperti e chiusi anche nella parte sottostante per impedire sversamenti accidentali sul piazzale.

In entrambi i capannoni n. 4 e n. 5, ogni fila di gabbie ha il suo nastro trasportatore che, munito di tunnel di essiccazione, fuoriesce dal capannone e recapita direttamente nella concimaia coperta (B).

Fase transitoria di gestione effluenti.

Il progetto prevedeva l'arrivo del nastro trasportatore in uscita dal fabbricato n.1 all'interno della concimaia coperta (I) posta antistante allo stesso. Attualmente non è ancora stato completato il nastro trasportatore in uscita dal capannone n.1 ma è presente solo un tratto che convoglia la pollina prodotta nei Fabbricati n.1-n.2-n.3 direttamente su scarrabile con avvio immediato a ditte terze (impianti di digestione anaerobica o spandimento agronomico). Sulla base di tale gestione, il gestore ha proposto che la concimaia "I" venga utilizzata esclusivamente in casi di necessità o emergenza legati a problemi sanitari o fermo impianti, diversamente da quanto attualmente valutato dalla VIA vigente che invece considerava il suo utilizzo una condizione per lo sviluppo e l'ampliamento aziendale.

Tale variazione deve quindi essere vagliata ai sensi della L.R. 4/2018 dall'Autorità competente (Regione Emilia Romagna). Per cui è accettata una fase transitoria nella gestione dell'effluente in uscita dai capannoni n. 1-n.2-n.3 nelle more della conclusione dei procedimenti in capo all'Autorità competente (Regione Emilia Romagna) ascrivibili alla L.R.4/2018 e s.m.i..

L'attuale gestione prevede quindi che il nastro trasportatore in uscita dal capannone n.1 convogli la pollina prodotta nei Fabbricati n.1-n.2-n.3 direttamente su scarrabile con avvio immediato a ditte terze (impianti di digestione anaerobica o spandimento agronomico). La concimaia "I" viene quindi utilizzata esclusivamente in casi di necessità o emergenza legati a problemi sanitari o fermo impianti. In seguito alla modifica di VIA o all'ottenimento del parere da parte dell'Autorità competente, che verrà espresso anche sulla base delle risultanze dei monitoraggi odorigeni effettuati, sarà cura del gestore provvedere ad attuare immediatamente la gestione degli effluenti ritenuta più idonea per la realtà aziendale, eventualmente avviando le dovute procedure di modifica dell'AIA se necessario. Resta inteso che le eventuali variazioni delle modalità gestionali attualmente in essere per i fabbricati n.4 e n.5 dovranno subire preventivamente l'iter previsto dalla norma vigente.

Trattamento effluenti

In uscita dai capannoni n. 4 e n. 5 è installato il tunnel di essiccazione, che permette un abbattimento del tenore di umidità di circa il 40%.

Il sistema applicato ai nastri dei fabbricati 1-2-3, non è considerato quale tecnica di trattamento dal Documento BAT conclusions, tuttavia l'aria calda insufflata sui nastri permette un abbattimento dell'umidità della pollina fino ad ottenere in uscita un effluente con il 30 % di umidità.

Stoccaggio di effluenti palabili - concimaie

Sono presenti due concimaie coperte: la concimaia B è a servizio dei Capannoni n. 4 e n.5, mentre la concimaia I è a servizio dei capannoni n. 1- n. 2 – n.3. Non ci sono pozzetti di stoccaggio liquami. Le concimaie sono dotate di cordolo perimetrale di 1,0 m.

La seguente tabella evidenzia, sulla base della potenzialità effettiva di allevamento, che il volume utile di stoccaggio globale dell'allevamento è sufficiente per il contenimento di tutte le deiezioni prodotte. La Concimaia "I" non ha volume utile sufficiente per il contenimento di tutta la pollina prodotta dai fabbricati n.1-2-3, tuttavia nel complesso il volume utile di stoccaggio risulta sufficiente per tutto l'effluente prodotto in azienda.

Concimaia	Effluente prodotto (m ³ /anno)	Volume utile di stoccaggio (m ³)	Necessità di stoccaggio a 90 g (m ³)
B	3.728	1.800	919,23
I	15.923,52	3.500	3.926
Totale	19.562	5.300	4.845,23

Stoccaggio di effluenti non palabili

Non sono presenti strutture per lo stoccaggio di effluenti non palabili in quanto non prodotti dall'allevamento.

Utilizzo degli effluenti

L'Azienda non effettua l'utilizzo agronomico degli effluenti e possiede contratti per la cessione del volume totale di pollina prodotta annualmente destinata ad impianti di produzione biogas e ad usi agronomici, come da comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti. I terreni, regolarmente inseriti nella comunicazione di utilizzazione degli effluenti, vengono utilizzati esclusivamente per situazioni emergenziali dovute ad eventi non prevedibili.

L'Azienda è tenuta al rispetto di quanto disposto dalla normativa di settore per quanto riguarda la gestione degli effluenti zootecnici, pertanto tenuta alla redazione della Comunicazione di utilizzazione agronomica in qualità di produttore di effluenti (azoto superiore a 6.000 kg).

La gestione in autonomia degli effluenti prodotti, con avvio delle attività di spandimento agronomico da parte dell'Azienda, si configura come una modifica che richiede l'aggiornamento dell'atto in quanto devono essere valutati gli effetti emissivi derivanti dalla fase di spandimento, ad oggi non effettuata dall'azienda (e non ricompresa nel rapporto Bat-tool. Sono fatti salvi i casi di spandimento "emergenziali" succitati.

C2.5 – EMISSIONI SONORE

Le valutazioni del presente atto si riferiscono alla relazione previsionale di valutazione di impatto acustico – datata 04/09/2019, redatta sulla base della Legge Regionale n°15 del 09/05/2001 e ai sensi della D.G.R. 673/2004.

L'area dell'installazione e le zone circostanti sono classificati in classe III "Aree extraurbane – zone agricole", per la quale è imposto il valore limite assoluto di immissione pari a 60 dB(A) in periodo di riferimento diurno (6:00 - 22:00) e 50 dB(A) in periodo di riferimento notturno (22:00 – 6:00). La porzione Sud dell'installazione risulta rientrare nella fascia infrastrutturale ferroviaria di tipo B (DPR 459/98), per la quale sono imposti i limiti della classe IV: 65 dB(A) in periodo di riferimento diurno e 55 dB(A) in periodo di riferimento notturno.

I **ricettori** più vicini sono principalmente civili abitazioni, poste a Nord, Nord-Est, Ovest e Sud-Est nel raggio di 500 m dai confini dell'allevamento. Tutti i ricettori sono classificati in classe III, come l'allevamento, ad eccezione di quelli a Sud che ricadono nella fascia di pertinenza della ferrovia, per cui sono posti in classe IV (R15a, R15b, R16).

Le **sorgenti** responsabili di influenzare i livelli ambientali sono riconducibili a:

- n. 50 estrattori elicoidali posti in ciascuna delle testate Sud dei capannoni n.1-2-3. Tra i silos e la facciata Sud del Capannone N.1 è presente una pannellatura acustica distante circa 2.5 m dall'edificio, alta circa 5.5 m e lunga circa 11 m. Il funzionamento contemporaneo delle ventole accese è stimato in n. 28 per il Capannone 1 ed n. 32 per i capannoni n.2-3.
- n. 16 estrattori elicoidali presenti nelle facciate Est ed Ovest del capannone n.4 (8 per lato) muniti di serranda ad apertura automatica;
- n. 28 estrattori elicoidali presenti nelle facciate Est ed Ovest del capannone n.5 (14 per lato) muniti di serranda ad apertura automatica
- impianti per la raccolta delle deiezioni (nastri trasportatori);
- mezzi per la raccolta deiezioni dalla concimaia;
- tunnel di essiccazione;
- impianti per la raccolta delle uova;
- cella frigo;
- evaporatori presenti nella testata Nord dei capannoni n.1-2-3;
- silos per la distribuzione del mangime all'interno dei capannoni;
- mezzi di trasporto e movimentazione.

L'allevamento in oggetto è considerato non rumoroso in quanto non comprende galletti o altre specie avicole rumorose.

Le stime modellistiche hanno permesso di evidenziare come il contributo indotto dalle sorgenti sonore sia risultato tale da garantire il rispetto dei limiti assoluti di immissione di entrambi i periodi di riferimento per la Classe III e Classe IV e del criterio differenziale in entrambi i periodi di riferimento, sia per la situazione ante operam sia per la situazione post operam. Trattandosi di un documento di valutazione previsionale, la dichiarata inapplicabilità del limite di immissione differenziale (prevedendo uno scarto di 0,1 dB), come anche il rispetto dei limiti, dovrà essere accertata con perizia tecnica strumentale di collaudo acustico.

Si rileva che l'estensione dell'allevamento, e la potenzialità massima dello stesso, determina la necessità di effettuare periodici controlli delle pressioni sonore anche nel corso dello sviluppo dell'ampliamento dello stesso, al fine di verificare in corso d'opera la necessità di applicare ulteriori misure anti propagazione del rumore. In seguito alla perizia di collaudo (a conclusione di tutti gli interventi previsti dall'ampliamento) sarà valutata la necessità o meno di implementare le misure di contenimento.

L'azienda ha effettuato una perizia nell'Agosto 2021 relativa al monitoraggio acustico periodico. Le prossime perizie dovranno tenere conto anche delle opere di mitigazione installate dall'azienda, attualmente in fase di ultimazione, quali:

- barriera arborea perimetrale del piazzale Sud in testata ai capannoni n.1-2-3;
- aree boscate poste a Sud ed Ovest dell'allevamento;
- pannelli fonometrici antistanti le ventole (indicandone la posizione).

La documentazione presentata dall'Azienda è altresì finalizzata ad argomentare l'esclusione dell'applicabilità della BAT 9 relativa la necessità di dotare l'installazione di un Piano di monitoraggio e controllo delle sorgenti acustiche. In particolare si rileva che:

- l'Azienda non ha ricevuto esposti e/o segnalazioni da parti di privati ubicati nelle immediate vicinanze relativamente la matrice rumore;
- sono previsti controlli strumentali periodici atti alla verifica del mantenimento dei livelli di pressione sonora, individuati nel Piano di Monitoraggio.

Qualora si riscontrassero problematiche relative la matrice acustica, dovranno essere previste ulteriori misure di mitigazione della propagazione delle emissioni di rumore (barriera perimetrale – modifica apparati di ventilazione – ecc) oltre che a implementare le opere di manutenzione e controllo alle sorgenti.

C2.6 – PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

L'area sulla quale sorge l'allevamento è una zona agricola e in passato non sono mai state causate contaminazioni del suolo, pertanto non sono mai stati attuati interventi di bonifica. Nell'area è presenti n. 1 serbatoio fuori terra per lo stoccaggio del gasolio. Non sono presenti coperture in eternit. Non sono presenti vasche interrato di stoccaggio carburanti.

L'attività di allevamento può determinare possibili contaminazioni del suolo e/o delle acque sotterranee in base alle dotazioni impiantistiche presenti nel sito e alle diverse modalità gestionali adottate dal gestore. Nell'ottica di una gestione attenta agli aspetti ambientali, vengono di seguito descritte le attività potenzialmente riconducibili allo sviluppo di effetti negativi sull'ambiente e gli accorgimenti tecnici e gestionali messi in atto per evitarli e/o limitarli.

In questo caso particolare:

- I disinfettanti e detersivi sono utilizzati da personale adeguatamente formato e stoccati nel magazzino dedicato avente superficie impermeabile;
- Il gasolio è stoccato in n. 1 serbatoio a tenuta fuori terra, dotata di tettoia e vasca di contenimento, conforme alle vigenti disposizioni di legge.
- Le concimaie hanno superficie impermeabile e sono dotate di cordolo di 1,0 m.

C2.6.1 - Relazione di Riferimento - art. 29-ter comma 1), lettera m) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il gestore ha presentato la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1), lettera m) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - parte Seconda, il cui esito ha evidenziato che nel caso in esame non sussiste il suddetto obbligo. In particolare le sostanze pericolose utilizzate nell'installazione sono riconducibili a disinfettanti e carburanti, stoccati su superfici impermeabili e gestiti in modo tale da non provocare danni all'ambiente.

Si rileva tuttavia la necessità di mantenere aggiornate nel tempo le Schede di sicurezza dei prodotti, ed eventualmente aggiornare la verifica di sussistenza sulla base delle quantità utilizzate.

Si segnala che l'affidamento di eventuali attività comportanti l'impiego di sostanze pericolose a Ditte terze, non esonera il Gestore dalle valutazioni e responsabilità inerenti la tutela del suolo e delle acque sotterranee; pertanto la valutazione di verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento. Questa dovrà sempre risultare completa di tutte le informazioni relative a sostanze, quantitativi previsti, modalità di gestione e deposito all'interno del sito.

Qualora, a seguito di accertamenti e valutazioni da parte di questa ARPAE territorialmente competente, si rilevi la necessità di richiedere la RELAZIONE DI RIFERIMENTO sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, l'Azienda sarà tenuta alla presentazione di quest'ultima entro 12 mesi dalla comunicazione che ne ha valutato la necessità, e dovrà redigerla secondo i criteri definiti dalla normativa vigente in merito.

C2.6.2 - Controlli programmati per acque sotterranee e suolo - art. 29 sexies, comma 6 bis- D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il Decreto legislativo n. 152 del 2006, così come modificato dal Decreto legislativo n. 46 del 2014, prevede all'art. 29 sexies, comma 6 bis, che *“fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'AIA programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli”*.

Su questo tema, la Regione Emilia Romagna, Direzione Generale cura del Territorio e dell'Ambiente, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, ha comunicato che, la corretta applicazione del citato art.29 sexies, comma 6 bis, è ancora oggetto di approfondimenti al tavolo tecnico nazionale Ministero Ambiente-Regioni, oltre che fra le Regioni contigue del bacino padano con cui solitamente la Regione Emilia Romagna si confronta e, contemporaneamente, è attivo un gruppo di lavoro Regione – ARPAE per la definizione dei criteri tecnici di valutazione delle proposte, basati anche sulle caratteristiche del sito dell'installazione; tale gruppo sta predisponendo un documento che contiene elementi tesi a favorire l'utilizzo dei dati conoscitivi in possesso della pubblica amministrazione.

L'Azienda sarà quindi chiamata ad adempiere a quanto verrà stabilito con apposito atto, nelle modalità e tempistiche previste dalla Regione Emilia Romagna.

C2.7 – ENERGIA

Consumi energetici

Il consumo di energia varia a seconda dell'età dei capi e del loro periodo di inserimento nei ricoveri, per cui si possono verificare differenze di consumo tra i mesi estivi ed invernali.

L'**energia elettrica** è totalmente prelevata dalla rete nazionale con un consumo annuo atteso di circa 1.107.000 kWh/anno, di cui circa 845.000 kWh/anno per l'allevamento delle ovaiole, e 262.000 kWh/anno per l'allevamento delle pollastre. L'energia è utilizzata per le seguenti attività aziendali:

- Ventilazione (Sistema ventilazione ad alta efficienza – BAT 8.a);
- Illuminazione (installazione lampade a LED – BAT8.d);
- Sistemi di alimentazione e abbeveraggio;
- funzionamento nastri trasportatori;
- funzionamento sistemi di essiccazione pollina;
- Cella frigorifera per capi deceduti;
- Trasporto e gestione uova;
- Refrigerazione cella di stoccaggio (Sala raccolta uova).

Sono presenti n. 3 generatori di emergenza a gasolio e dotati di box insonorizzato.

L'energia termica è utilizzata solo per il riscaldamento del capannone n. 5, nel quale sono immessi i pulcini, limitatamente ai primi 15 giorni e tendenzialmente nei periodi più freddi dell'anno. Per il riscaldamento vengono utilizzati n. 08 generatori elettrici a pompa di calore da 80 kw ciascuno.

Il gasolio, stoccato in n. 1 cisterna fuori terra avente capacità pari a 2.000 litri, è utilizzato per la movimentazione delle macchine agricole e per i generatori di emergenza. Il consumo è di circa 6.000 litri/anno.

Produzione di energia

Non sono presenti impianti per la produzione di energia.

C2.8 – MATERIE PRIME

Le materie prime principalmente impiegate nel ciclo di allevamento avicolo si riferiscono a mangimi, acqua e combustibili. I quantitativi utilizzati potrebbero subire lievi oscillazioni nel tempo, in base al numero di capi allevati, ai cicli svolti e alla stagionalità.

Di seguito una stima del consumo delle principali materie prime in ingresso all'allevamento.

Tipo di materia prima	Quantità annua stimata	Modalità di stoccaggio
Pollastre	520.000 capi	Ricovero n. 5
Mangime	400. ton	Silos
Gasolio	6.000 litri	Serbatoio
Disinfettanti/Detergenti	110 kg	Magazzino

Per quanto riguarda l'**alimentazione dei capi**, il mangime non è prodotto in azienda, ma consegnato da mangimifici della Romagna. Viene somministrata una miscela di cereali di varia pezzatura e privi di residui polverulenti. La tipologia di mangime è in linea con le indicazioni delle BAT Conclusions, per il settore allevamenti, e consente una riduzione dell'emissione di ammoniaca e di azoto e fosforo escreti. In particolare si rileva che nei giorni che compongono il ciclo produttivo, la tipologia di mangime viene diversificata sulla base dell'età dei capi e delle sue necessità alimentari. Si ha pertanto che la composizione del mangime varia a seconda della fase di crescita, ovvero in azienda vengono applicate le tecniche descritte dalle BAT 3 e BAT 4. Tale tipologia di alimentazione è arricchita dall'utilizzo di mangimi i cui componenti possono avere un effetto sulla riduzione delle escrezioni di fosforo e azoto.

In linea generale questa tipologia di alimentazione prevede l'utilizzo di mangimi:

- con contenuto di proteina grezza che consente una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili;
- che contengono amminoacidi essenziali calibrati in funzione della crescita dell'animale oltre a promotori della digestione ed enzimi per incidere positivamente sull'efficienza nutrizionale, per esempio migliorando la digeribilità dei mangimi, oppure sulla flora gastrointestinale.

Nell'allevamento, vengono impiegati mangimi non polverosi come previsto dalle BAT per il settore degli allevamenti.

C2.9 – SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

L'Azienda ha adottato un Piano di emergenza che comprende alcune procedure operative per la gestione di eventuali emergenze a seguito dell'analisi delle criticità che possono verificarsi durante il ciclo di produzione e che possono generare impatti ambientali.

Le possibili emergenze analizzate sono principalmente riconducibili a:

- Sversamento accidentale di prodotti;
- incendi;
- rottura del sistema di distribuzione dell'acqua o mangime;

Le misure di intervento, l'analisi delle conseguenze e le relative azioni correttive sono state indicate ed elaborate dal gestore nel Piano delle emergenze datato Marzo 2019, allegato al Sistema di Gestione Ambientale.

Si rileva quindi di fondamentale importanza che tale argomentazione sia oggetto della formazione del personale ai fini della prevenzione.

In particolare si fa riferimento a procedure gestionali preventive, come ad esempio la registrazione dei consumi,

**ALLEGATO - Valutazione Integrata Ambientale
AIA Azienda Agricola Mordenti Germano**

effettuazione dei trattamenti, registrazione delle manutenzioni, manutenzioni periodiche programmate, controlli giornalieri, come riportati anche nel Piano di Monitoraggio e Controllo. Deve essere prevista la registrazione degli eventi eccezionali e delle anomalie riscontrate su apposita scheda (anche informatica) e descrizione delle modalità di intervento.

Nell'installazione operano oltre 5 dipendenti. Il gestore adotta un Sistema di Gestione Ambientale in applicazione a quanto richiesto dal documento BAT Conclusion (BAT 1). Tale Documento è corredato dai seguenti allegati che devono essere mantenuti sempre aggiornati:

- Allegato: Piano di emergenza (BAT 2.c).
- Allegato: Piano di gestione delle aree impermeabili scoperte, redatto ai sensi della DGR 286/05, completo dell'identificazione di tutte le aree impermeabili;
- Allegato: relazione di pre-valutazione di verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, redatta ai sensi dell'allegato 1 al D.M. 15/04/2019 n. 95;
- Allegato: documentazione attestante la formazione del personale.

C3 - VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E POSIZIONAMENTO DELL'INSTALLAZIONE RISPETTO ALLE BAT

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT per il settore degli allevamenti, è costituito dalla *Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017)*. Tale documento stabilisce le conclusioni sulle BAT – Best Available Techniques concernenti le attività indicate al punto 6.6 dell'Allegato I alla Parte Seconda, Titolo III- bis, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Inoltre, per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali si è tenuto conto anche del confronto con le BAT trasversali sotto riportate per le parti interessate:

- il BRef “General principles of Monitoring” adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
- allegati I e II al D.M. 31/01/2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 della Gazzetta Ufficiale – serie generale 135 del 13/06/2005:
 - “Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs. 372/99 (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06-ndr)”;
 - “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea
- *Linee guida per la riduzione delle emissioni in atmosfera dalle attività agricole e zootecniche, ai sensi dell'accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria nel Bacino Padano del 19/12/2013.*

Il gestore ha confrontato in maniera puntuale l'allevamento oggetto di Riesame con quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017. Le MTD adottate nell'insediamento, individuate prendendo a riferimento il succitato Documento BAT Conclusion, sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione. Come previsto all'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella G.U. dell'Unione europea delle decisioni sulle conclusioni sulle Bat, l'installazione deve essere conforme a tali disposizioni, per entro e non oltre il 21/02/2021.

C3.1 – CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION - SETTORE ALLEVAMENTI

BAT 1 – Sistema di gestione ambientale		
BAT 1	Applicata	Attuazione e rispetto di un sistema di gestione ambientale che comprenda le caratteristiche definite dalle Bat Conclusions. <i>In Azienda è presente un piano quinquennale e aggiornato annualmente degli interventi da attuare ai fini del miglioramento ambientale. Il manuale deve essere redatto secondo i criteri previsti per aziende nelle quali operano più di 5 dipendenti.</i>

BAT 2 – Buona gestione dell'allevamento		
BAT 2a	Non Applicabile	Ubicare correttamente l'azienda agricola. <i>L'allevamento è esistente. Sono state realizzate due aree boscate ed è in fase di ultimazione la barriera verde perimetrale, al fine di limitare le emissioni.</i>
BAT 2b	Applicata	Istruire e formare il personale. <i>Il personale addetto all'allevamento è annualmente formato per quanto riguarda la normativa pertinente le attività dell'allevamento, la gestione dell'allevamento, alimentazione, pulizia e interventi emergenziali</i>
BAT 2c	Applicata	Elaborare un Piano di emergenza relativo le emissioni impreviste e gli incidenti. <i>L'Azienda ha analizzato le criticità che possono verificarsi durante il ciclo di produzione e che possono generare impatti ambientali, anche se di entità non significativa, elaborando le relative azioni correttive. Tali misure di intervento sono dettagliate nel Piano di prevenzione degli incidenti e gestione delle emergenze ambientali (allegato al SGA aziendale), richiamate nel capitolo C2.9..</i>

**ALLEGATO - Valutazione Integrata Ambientale
AIA Azienda Agricola Mordenti Germano**

BAT 2d	Applicata	Ispezione, riparazione e mantenimento delle strutture e attrezzature. <i>Viene effettuata una periodica ispezione come definita nel Piano di monitoraggio e controllo</i>
BAT 2e	Applicata	Stoccaggio dei capi morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni. <i>Quotidianamente l'addetto dell'allevamento ispeziona ogni capannone al fine di accertare la presenza di animali morti che vengono immediatamente stoccati nella cella frigo.</i>

BAT 3 – Gestione alimentare – Azoto escreto		
Riduzione dell'azoto totale escreto tramite applicazione di tecniche nutrizionali		
BAT 3a	Applicata	Riduzione della proteina grezza per mezzo di una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili. <i>Nel mangime utilizzato il contenuto di proteina grezza consente una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.</i>
BAT 3b	Applicata	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione. <i>L'alimentazione è effettuata rispettando le necessità del processo di crescita, è di tipo multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche di crescita.</i>
BAT 3c	Applicata	Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza. <i>Il mangime utilizzato contiene amminoacidi essenziali calibrati in funzione delle crescita dell'animale</i>
BAT 3d	Non Applicata	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto. <i>Attualmente non applicata.</i>
NOTA: L'azienda ha presentato copia dei cartellini del mangime attualmente utilizzato.		

BAT 4 – Gestione alimentare – Fosforo escreto		
Riduzione del fosforo totale escreto tramite applicazione di tecniche nutrizionali		
BAT 4a	Applicata	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione. <i>L'alimentazione è di tipo multifase ed è effettuata rispettando le necessità del processo di crescita utilizzando mangimi che contengono differenti ingredienti e formulazioni dietetiche adatte alla tipologia dei capi.</i>
BAT 4b	Applicata	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi). <i>Al mangime viene aggiunto Fitasi</i>
BAT 4c	Non Applicata	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi. <i>Attualmente non applicata.</i>
NOTA: L'azienda ha presentato copia dei cartellini del mangime attualmente utilizzato.		

Il calcolo è stato effettuato in conformità a quanto previsto dalla BAT 24, utilizzando il modello predisposto dall'Università di Padova (riprodotto nel Software BAT-Tool) e ha riscontrato i seguenti valori:

Valori di riferimento per la specie di animale allevata - Galline ovaiole	
Parametro	Calcolo da Bilancio di massa
kg N _{escreto} /posto animale/anno	0,7741
kg P ₂ O ₅ escreto/posto animale/anno	0,4149

Valori di riferimento per la specie di animale allevata - Pollastre	
Parametro	Calcolo da Bilancio di massa
kg N _{escreto} /posto animale/anno	0,0198
kg P ₂ O ₅ escreto/posto animale/anno	0,013

BAT 5 – Utilizzo efficiente dell’acqua		
BAT 5a	Applicata	Registrazione del consumo idrico. <i>I consumi idrici vengono registrati mensilmente come da disposizioni regionali.</i>
BAT 5b	Applicata	Individuazione e riparazione delle perdite. <i>Gli operatori verificano quotidianamente tramite controllo visivo il sistema di distribuzione del mangime e/o acqua.</i>
BAT 5c	Applicata	Pulizia dei ricoveri e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione. <i>La pollina è allontanata tramite nastri trasportatori. Le operazioni di pulizia avvengono generalmente a secco, durante la fase di allevamento, e con idropulitrici ad alta pressione alla fine di ogni ciclo produttivo</i>
BAT 5d	Applicata	Scegliere e utilizzare attrezzature adeguate per la categoria di animale specifica garantendo la disponibilità di acqua (ad libitum). <i>Vengono utilizzati abbeveratoi antispreco a beccuccio.</i>
BAT 5e	Applicata	Verifica ed eventuale adeguamento della calibratura delle attrezzature per l’acqua potabile. <i>Viene effettuato il controllo visivo delle attrezzature e monitorato l’utilizzo da parte degli animali.</i>
BAT 5f	Non applicabile	Riutilizzo dell’acqua piovana non contaminata per la pulizia. <i>Non viene riutilizzata acqua piovana non contaminata per la pulizia dei locali, per evitare problemi di biosicurezza.</i>

BAT 6 – Riduzione della produzione di acque reflue		
BAT 6a	Applicata	Mantenere l’area inquinata la più ridotta possibile. <i>Le aree impermeabili, potenzialmente oggetto di sporco, sono gestite ai sensi della DGR286/05 e non sono presenti scarichi di acque reflue.</i>
BAT 6b	Applicata	Minimizzare l’uso di acqua. <i>Il volume di acque reflue è ridotto in quanto viene privilegiata la pulizia a secco. Sono altrimenti in uso pulitori ad alta pressione e nebulizzatori</i>
BAT 6c	Applicata	Separare l’acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare. <i>Non sono presenti reflui da trattamento dell’acqua. Le acque piovane sono raccolte in una linea dedicata.</i>

BAT 7 – Riduzione delle emissioni di acque reflue		
BAT 7a	Applicata	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame. <i>Le eventuali acque derivanti dalla piazzola di disinfezione sono stoccate in apposita vasca a tenuta e poi smaltite come rifiuto. Non si generano altre acque reflue.</i>
BAT 7b	Non Applicabile	Trattamento delle acque reflue <i>Non ci sono acque reflue derivanti dall’attività da trattare, a parte le acque reflue domestiche che confluiscono nei punti di scarico S1-S2-S3.</i>
BAT 7c	Non applicabile	Spandimento agronomico per esempio con l’uso di un sistema di irrigazione, irrigatore semovente, carbotte, iniettore. <i>La tipologia di allevamento non produce deiezioni liquide (liquami).</i>

BAT 8 – Uso efficiente dell’energia		
BAT 8a	Applicata in parte	Sistemi di riscaldamento/raffrescamento e ventilazione ad alta efficienza. <i>L’allevamento è suddiviso in due parti: la parte storica e quella di nuova realizzazione in seguito all’ampliamento ancora in corso. Per quanto riguarda i capannoni n.1-n.2-n3 (nuovi) sono adottati sistemi di ventilazione e raffrescamento alta efficienza.</i>
BAT 8b	Applicata	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria. <i>I locali di stabulazione non necessitano di riscaldamento (ad eccezione del capannone n.5 per limitati periodi).</i>

		<i>La ventilazione è automatizzata tramite la presenza di sensori in tutti i ricoveri.</i>
BAT 8c	Applicata	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico <i>In tutti i fabbricati sono presenti pareti e coperture con isolante poliuretano</i>
BAT 8d	Applicata	Impiego di una illuminazione efficiente sotto il profilo energetico. <i>L'efficienza sotto il profilo energetico è ottenuta tramite l'utilizzo di lampade a LED nei fabbricati n.1-n.2-n.3-n.5, e ne è prevista l'installazione anche nel n.4.</i>
BAT 8e	Non applicata	Uso di scambiatori di calore. <i>Attualmente non necessaria</i>
BAT 8f	Non applicabile	Uso di pompe di calore per recuperare il calore. <i>Attualmente non necessaria</i>
BAT 8g	Non applicabile	Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck). <i>Attualmente non necessaria</i>
BAT 8h	Non applicata	Applicazione della ventilazione naturale. <i>Adozione di un sistema di ventilazione forzata in tutti i ricoveri</i>

BAT 9 – Emissioni sonore - Piano di gestione del rumore		
BAT 9	Applicata in parte	Applicabile solo nel caso in cui siano probabili o comprovati casi di disturbo ai ricettori sensibili. <i>La tipologia di capi allevati non è ritenuta rumorosa. Dagli esiti previsionali della valutazione acustica si è riscontrato il rispetto, per i ricettori sensibili individuati, dei limiti di immissione acustica previsti dalla zonizzazione comunale.</i> <i>Sono comunque previsti interventi di controllo e manutenzione sulle apparecchiature (misura iv) e verifiche strumentali periodiche, per verificare il buon mantenimento delle apparecchiature e il rispetto dei limiti. Sono applicate mitigazioni per il contenimento delle emissioni sonore (modalità operative, alberature perimetrali, area boschiva).</i>

BAT 10 – Emissioni sonore Tecniche di prevenzione e riduzione delle emissioni di rumore		
BAT 10a	Non Applicabile	Garantire distanze adeguate tra azienda agricola e ricettori sensibili. <i>Essendo l'impianto esistente la tecnica non è applicabile</i>
BAT 10b	Applicata	Ubicazione delle attrezzature. <i>L'allevamento è esistente non è possibile variare la distanza dai recettori. I contenitori dei silos sono disposti in modo tale da minimizzare il movimento dei veicoli nell'area dell'impianto (misura iii).</i>
BAT 10c	Applicata	Misure operative. <i>L'alimentazione degli animali avviene con le principali aperture dell'edificio chiuse, con operatività a pieno carico. Inoltre l'attività in se, per la tipologia di animali allevati, non è rumorosa. Le attività potenzialmente rumorose si verificano durante il giorno nei giorni lavorativi.</i>
BAT 10d	Applicata	Apparecchiature a bassa rumorosità. <i>La ventilazione dei capannoni è forzata con uso di estrattori ad alta efficienza.</i>
BAT 10e	Applicata	Apparecchiature per il controllo del rumore. <i>Le attrezzature rumorose sono confinate e gli edifici insonorizzati</i>
BAT 10f	Applicata	Procedure antirumore. <i>Attorno ai capannoni è presente una barriera arborea. Inoltre sono presenti due aree boschive sul lato Sud e Ovest dell'installazione. E' applicato un monitoraggio periodico strumentale dei livelli di pressione sonora.</i>

BAT 11 – Emissioni di polveri		
BAT 11a.1	Non applicata	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione usando lettiera più grossolana. <i>Non si fa uso di lettiera in nessuno dei ricoveri.</i>
BAT 11a.2	Non applicata	Applicazione della lettiera fresca mediante tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente). <i>Non si fa uso di lettiera in nessuno dei ricoveri.</i>
BAT 11a.3	Applicata	Applicare l'alimentazione ad libitum.
BAT 11a.4	Applicata	Uso di mangime umido. <i>Sono utilizzati agenti leganti.</i>
BAT 11a.5	Applicata	Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico. <i>Per il riempimento si usano delle maniche che entrano direttamente nel silos per evitare la formazione di polveri e perdita di materiale all'esterno.</i>
BAT 11a.6	Applicata	Progettare e applicare il sistema di ventilazione con bassa velocità dell'aria nel ricovero. <i>Il corretto numero di ventilatori accessi presenti garantisce una corretta velocità dell'aria nel ricovero, sufficiente per consentire un benessere animale adeguato utilizzando il più possibile la ventilazione minima.</i>
BAT 11b.1	Applicata	Nebulizzazione d'acqua <i>Utilizzata in caso di necessità per condizioni fisiologiche dei capi</i>
BAT 11b.2	Non applicata	Nebulizzazione di olio
BAT 11b.3	Non applicata	Ionizzazione
BAT 11c.1	Non Applicata	Separatore d'acqua
BAT 11c.2	Non Applicata	Filtro a secco
BAT 11c.3	Non Applicata	Scrubber ad acqua
BAT 11c.4	Non Applicata	Scrubber con soluzione acida
BAT 11c.5	Non Applicata	Bioscrubber (o filtro irrorante biologico)
BAT 11c.6	Non Applicata	Sistema di trattamento aria a due o tre fasi
BAT 11c.7	Non Applicabile	Biofiltro <i>Essendo la tecnica applicabile unicamente agli impianti che producono liquami. Non può essere applicata alla tipologia di allevamento in esame.</i>

BAT 12 – Emissioni di odori – Piano di gestione degli odori		
BAT 12	Applicata	Applicabile solo nel caso in cui siano probabili o comprovati casi di disturbo ai recettori sensibili. La relazione presentata (datata Maggio 2021) dovrà essere aggiornata in occasione di una nuova perizia strumentale olfattometrica prevista entro Agosto 2021, che tenga conto della reale situazione aziendale, anche in termini di capi presenti nonché delle condizioni climatiche che potrebbero verificarsi nei mesi più caldi, con attivazione degli estrattori necessari alla adeguata ventilazione interna. Sono stati riscontrati alcuni disagi nell'area su cui insiste l'allevamento, che attualmente è ancora in fase di ultimazione con realizzazione di interventi di mitigazione (alberature). Sono stati riscontrati alcuni disagi negli anni passati. Sono previsti ulteriori monitoraggi della matrice odorigena finalizzati alla ricerca delle cause e studio delle opere di miglioramento.

BAT 13 – Emissioni di odori Tecnica di prevenzione e riduzione delle emissioni degli odori		
BAT 13a	Non Applicabile	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola e i recettori sensibili. <i>Sia l'impianto che i recettori sono esistenti e le distanze non sono pertanto modificabili</i>
BAT 13b	Applicata	Usare un sistema di stabulazione adeguato. <i>Le ovaiole sono allevate in aviario (voliera) e le pollastre in gabbie modificate.</i>

**ALLEGATO - Valutazione Integrata Ambientale
AIA Azienda Agricola Mordenti Germano**

		<p><i>Gli effluenti vengono rimossi frequentemente, almeno due volte a settimana, tramite i nastri trasportatori.</i></p> <p><i>Lo scarico avviene direttamente nel mezzo di trasporto del detentore/acquirente all'interno di uno scarrabile a tenuta che durante il trasporto viene coperto. Oppure avviene lo stoccaggio in concimaia coperta.</i></p> <p><i>Il numero di ventilatori presenti garantisce una corretta velocità dell'aria nel ricovero, sufficiente per consentire un benessere animale adeguato utilizzando il più possibile la ventilazione minima in modo da diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento (nastri di raccolta pollina). Non si produce liquame. La pollina si presenta quasi sempre con un tenore di sostanza secca di circa 60-65% limitando il generarsi di odori molesti.</i></p>
BAT 13c	Applicata	<p>Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante applicazione di tecniche adeguate.</p> <p><i>La ventilazione dei capannoni è forzata e il numero di ventilatori presenti e la loro ubicazione fa sì che venga utilizzata sempre una ventilazione a bassa velocità.</i></p> <p><i>Attorno ai capannoni e frontalmente ai ventilatori sul lato Ovest e Sul lato Sud dell'installazione sono presenti delle barriere verdi che mitigano l'impatto visivo e emissivo.</i></p>
BAT 13d	Non applicata	<p>Utilizzare un sistema di trattamento dell'aria.</p> <p><i>Non applicata in quanto non risulta attualmente necessaria.</i></p>
BAT 13e.1	Applicata	<p>Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio</p> <p><i>Lo stoccaggio della pollina avviene in concimaie coperte</i></p>
BAT 13e.2	Applicata	<p>Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali)</p> <p><i>L'allevamento è esistente e la concimaia di nuova realizzazione è posta in testata ai fabbricati n.1-n.2n.3 circondata da alberature.</i></p>
BAT 13e.3	Non applicabile	<p>Minimizzare il rimescolamento del liquame</p> <p><i>Data la categoria di animali allevati e il tipo di stabulazione non vengono prodotti liquami</i></p>
BAT 13f.1	Non applicabile	<p>Digestione aerobica (aerazione) del liquame</p> <p><i>Data la categoria di animali allevati e il tipo di stabulazione non vengono prodotti liquami</i></p>
BAT 13f.2	Non applicabile	<p>Compostaggio dell'effluente solido</p> <p><i>Data la categoria di animali allevati e il tipo di stabulazione non vengono prodotti liquami</i></p>
BAT 13f.3	Applicata in parte	<p>Digestione anaerobica</p> <p><i>La maggior parte della pollina prodotta è avviata ad impianti biogas gestiti da terzi.</i></p>
BAT 13g.1	Non Applicabile	<p>Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame</p> <p><i>Non vengono prodotti effluenti liquidi (liquami).</i></p>
BAT 13g.2	Non Applicata	<p>Incorporare gli effluenti di allevamento il più presto possibile.</p> <p><i>L'azienda cede a terzi una quota della pollina prodotta a scopi agronomici, i quali effettuano lo spandimento con interrimento contestuale.</i></p>

BAT 14 – Emissioni nell'aria da stoccaggio di effluente solido		
BAT 14a	Applicata in parte	<p>Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.</p> <p><i>Sono presenti due concimaie coperte (B, I). I nastri trasportatori in uscita dai ricoveri 4-5 convogliano all'interno della concimaia B creando il cumulo di pollina. Attualmente il nastro trasportatore in uscita dal ricovero n.1 non termina all'interno della concimaia I, per cui la pollina viene caricata direttamente su scarrabile.</i></p>
BAT 14b	Non Applicata	<p>Coprire i cumuli di effluente solido.</p>

		<i>L'azienda non effettua lo spandimento.</i>
BAT 14c	Applicata parte	in Stoccare l'effluente solido secco in un capannone. <i>La pollina in uscita dei Fabbricati n.4-n.5 è stoccata nella concimaia B coperta. La pollina in uscita dai Fabbricati n.1-2-3 viene attualmente stoccata nella concimaia I coperta solo in casi emergenziali o di necessità.</i>

BAT 15 – Emissioni nel suolo e nelle acque da stoccaggio di effluente solido		
BAT 15a	Applicata	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone. <i>La pollina in uscita dei Fabbricati n.4-n.5 è stoccata nella concimaia B coperta. La pollina in uscita dai Fabbricati n.1-2-3 viene attualmente stoccata nella concimaia I coperta solo in casi emergenziali o di necessità.</i>
BAT 15b	Non applicata	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.
BAT 15c	Applicata	Stoccare l'effluente solido su pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo. <i>Entrambe le concimaie presenti sono coperte, con pavimentazione impermeabile e cordolo.</i>
BAT 15d	Applicata	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento non è possibile. <i>L'effluente viene generalmente ceduto a terzi ogni 2 giorni. Il volume di stoccaggio totale è comunque sufficiente per il deposito della pollina nei periodi di divieto</i>
BAT 15e	Applicabile	Stoccare l'effluente solido in cumuli e piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso. <i>Non vengono effettuati cumuli in campo in quanto il gestore cede l'intera quota di pollina prodotta.</i>

BAT 16 – 17 – 18 - Emissioni da stoccaggio di liquame		
BAT 16	Non Applicabili	<i>L'Azienda non rientra nel campo di applicazione in quanto non sono prodotti liquami e non sono presenti vasche di stoccaggio.</i>
BAT 17		
BAT 18		

BAT 19 – Trattamento in loco degli effluenti		
BAT 19 (a-b-d-e-f)	Non Applicate	<i>L'Azienda attualmente non effettua questi tipi di trattamento in loco degli effluenti.</i>
BAT 19c	Applicata parte	in Utilizzo di un tunnel esterno per essiccare gli effluenti di allevamento. <i>Le deiezioni prodotte nei Fabbricati n. 4 e n.5 subiscono il trattamento di essiccazione nell'apposito tunnel prima di essere stoccate in concimaia o cedute a terzi.</i>
BAT 19b	Applicata parte	in Digestione anaerobica degli effluenti di allevamento in un impianto biogas. <i>La maggior parte delle deiezioni prodotte vengono avviate, sulla base dei contratti stipulati con terzi, ad impianti biogas esterni.</i>

BAT 20 – Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento Tecniche per la riduzione di azoto , fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque		
BAT 20 (a-b-c-d-e-f-g-h)	Non Applicata	Tecniche per prevenire o ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico. <i>L'Azienda non effettua lo spandimento agronomico, ma cede tutta la pollina a terzi. Redige la Comunicazione di utilizzazione agronomica in qualità di produttore di effluenti. I terreni inseriti nella comunicazione sono utilizzati per esclusivi casi emergenziali.</i>

BAT 21 – Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento Tecniche per la riduzione delle emissioni nell’aria di ammoniaca da spandimento liquame		
BAT 21 (a-b-c-d-e)	Non Applicata	<i>L’Azienda non effettua lo spandimento agronomico, ma cede tutta la pollina a terzi. Redige la Comunicazione di utilizzazione agronomica in qualità di produttore di effluenti. I terreni inseriti nella comunicazione sono utilizzati per esclusivi casi emergenziali.</i>

BAT 22 – Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento Tecniche per la riduzione delle emissioni nell’aria di ammoniaca da spandimento		
BAT 22	Non Applicata	<p>Incorporazione dell’effluente nel suolo nel più breve tempo possibile. L’intervallo fra lo spandimento agronomico e l’incorporazione nel suolo associato alla BAT è fissato in 0 – 4 ore (il limite può arrivare alle 12 ore se le condizioni non sono propizie a un’incorporazione più rapida, per esempio se non sono economicamente disponibili risorse umane e macchinari). <i>L’Azienda non effettua lo spandimento agronomico, ma cede tutta la pollina a terzi. Redige la Comunicazione di utilizzazione agronomica in qualità di produttore di effluenti. I terreni inseriti nella comunicazione sono utilizzati per esclusivi casi emergenziali, con tecniche di spandimento conformi alla normativa.</i></p>

BAT 23 – Emissioni provenienti dall’intero processo		
BAT 23	Applicata	<p>Per ridurre le emissioni nell’aria di ammoniaca provenienti dall’intero processo di allevamento suini, la BAT consiste nella stima o calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca utilizzando la BAT applicata all’Azienda Agricola. <i>L’Azienda, per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano utilizza il programma Bat-Tool. Nella valutazione delle emissioni provenienti dall’intera installazione è stato considerato il 100% di effluenti ceduti a terzi. La stima annuale si effettua sulla consistenza effettiva dell’installazione, prendendo in considerazione il caso più critico.</i></p>

BAT relative al Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo

BAT 24 – Monitoraggio dell’azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti		
BAT 24a	Applicata	<p>Calcolo mediante il bilancio di massa dell’azoto e del fosforo sulla base dell’apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. Il calcolo deve essere effettuato una volta all’anno per ciascuna categoria di animali. <i>Il monitoraggio di azoto e fosforo totali escreti negli effluenti è effettuato tramite il bilancio di massa, sulla base dell’apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. Per la categoria ovaiole è previsto un limite (BAT-AEpL) di azoto totale escretato e di fosforo totale escretato associato alla BAT, che viene verificato annualmente. Per la categoria pollastre, non sono previsti limiti BAT-AEpL, ma il calcolo ottenuto tramite il bilancio di massa è comunque considerato come un parametro indicativo delle performance ambientali dell’installazione che l’azienda si impegna a monitorare, nell’ottica del continuo miglioramento. Il metodo proposto è il modello di quantificazione delle escrezioni di azoto e fosforo negli allevamenti di avicoli proposto dall’Università degli Studi di Padova, pubblicato nell’allegato A al Decreto della Direzione Agroalimentare e Servizi per l’Agricoltura n. 308 del 07/08/2008, aggiornato nel caso specifico con i parametri previsti dal R.R. n. 3/2017.</i></p>

		<p><i>E' inoltre possibile effettuare il bilancio tramite l'applicativo Bat-tool.</i></p> <p><i>I calcoli vertono sul reale consumo di mangime e della sua qualità, rapportato al n. di capi allevati (per il monitoraggio viene utilizzata la potenzialità effettiva e i dati di riferimento dei cartellini di mangime utilizzato)</i></p>
BAT 24b	Non applicata	<p>Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.</p> <p><i>Attualmente non effettuato</i></p>

BAT 25 – Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca da ciascun ricovero		
BAT 25a	Applicata	<p>Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento. La stima deve essere effettuata una volta all'anno per ciascuna categoria di animali.</p> <p><i>Il monitoraggio delle emissioni di ammoniaca viene effettuato annualmente tramite bilancio di massa sulla base dell'escrezione dell'azoto totale (o ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento, tramite l'utilizzo di uno strumento riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna (es. BAT-Tool).</i></p> <p><i>La verifica annuale del rispetto dei parametri di emissione autorizzati si effettua sulla consistenza effettiva dell'installazione, prendendo in considerazione il caso più critico.</i></p>
BAT 25b	Applicata	<p>Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO.</p> <p><i>In occasione delle verifiche olfattometriche</i></p>
BAT 25c	Applicata	<p>Stima mediante i fattori di emissione. La stima deve essere effettuata una volta all'anno per ciascuna categoria di animali.</p> <p><i>La stima viene effettuata attraverso fattori emissivi standardizzati (es BATTools)</i></p>

BAT 26 – Monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria		
BAT 26	Applicata	<p>Tecniche per il monitoraggio delle emissioni di odori. Applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i ricettori sensibili sono probabili o comprovati.</p> <p><i>In occasione delle verifiche olfattometriche effettuate periodicamente come da Piano di Monitoraggio e Controllo</i></p>

BAT 27 – Monitoraggio delle emissioni di polveri da ciascun ricovero zootecnico		
BAT 27a	Non applicata	<p>Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione, con metodi riconosciuti.</p> <p><i>Questa tecnica, dati gli eccessivi costi di misurazione, non è applicabile per l'azienda in esame.</i></p>
BAT 27b	Non Applicata	<p>Stima mediante i fattori di emissione come definito al punto 4.9.2 del documento BAT Conclusion.</p> <p><i>Il monitoraggio delle emissioni di polveri da ciascun ricovero zootecnico sarà effettuato annualmente, qualora richiesto, attraverso la stima mediante fattori di emissione concordati a livello provinciale e/o regionale o mediante relazioni di calcolo verificate dal punto di vista scientifico.</i></p>

BAT 28 – Monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria		
BAT 28a	Non Applicabile	<p>Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.</p>

**ALLEGATO - Valutazione Integrata Ambientale
AIA Azienda Agricola Mordenti Germano**

		<i>La tecnica non è applicabile in quanto l'impianto non è dotato di nessun sistema di trattamento dell'aria. Viene comunque effettuato il monitoraggio periodico olfattometrico.</i>
BAT 28b	Non Applicabile	Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme). <i>La tecnica non è applicabile in quanto l'impianto non è dotato di nessun sistema di trattamento dell'aria.</i>

BAT 29 – Monitoraggio dei parametri di processo		
BAT 29a	Applicata	Registrazione mediante adeguati contatori e/o fatture di: consumo idrico, consumo energia elettrica, carburante, n.capi in entrata e in uscita, n. capi morti, materie prime, mangime e produzione di effluenti. <i>L'Azienda esegue i controlli e relative registrazioni in conformità al Piano di Monitoraggio e Controllo definito nella sezione D del presente allegato, parte integrante dell'AIA. I consumi vengono registrati e comunicati annualmente nel Report Aziendale, trasmesso tramite Portale regionale AIA.</i>
BAT 29b	Applicata	
BAT 29c	Applicata	
BAT 29d	Applicata	
BAT 29e	Applicata	
BAT 29f	Applicata	

BAT 31 – Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre		
BAT 31a	Applicata	Rimozione degli effluenti di allevamento mediante nastri trasportatori (anche in caso di sistemi di gabbie modificate) con almeno una rimozione per settimana con essiccazione ad aria oppure con due rimozioni per settimana senza essiccazione ad aria". <i>Nei fabbricati n. 1-2-3 le galline ovaiole possono essere allevate in batterie di gabbie modificate (trasformabili in voliere) con rimozione della pollina almeno ogni 2 giorni. I nastri sono ventilati con essiccazione ad aria. Nel fabbricato n. 4 e n. 5 i capi sono allevati in gabbie modificate (non trasformabili) con almeno due rimozioni per settimana ed essiccazione ad aria tramite tunnel esterno. Il limite BAT-AEL per la categoria "galline ovaiole" è pari a 0,02 - 0,13 kg NH₃/posto animale/anno. La stima del livello di emissione di ammoniaca, effettuata tramite il software BAT-Tool, è considerato parametro prescrittivo. Il valore stimato dal gestore, sulla base della potenzialità massima, nella situazioni più critica è: Stima tramite BAT-Tool: 0,06 kg NH₃/posto animale/anno (Ovaiole – tecnica 31.a) Stima tramite BAT-Tool: 0,02 kg NH₃/posto animale/anno (Pollastre – tecnica 31.a)</i>
BAT 31b.4	Applicata	Nastri trasportatori per gli effluenti di allevamento (voliere). <i>La tecnica applicata nei fabbricati n.1-2-3 è "voliera con essiccazione ad aria su nastro". Il sistema adottato permette la trasformazione anche in sistema di gabbie modificate. Il limite BAT-AEL per la categoria "galline ovaiole" è pari a 0,02 - 0,13 kg NH₃/posto animale/anno. La stima del livello di emissione di ammoniaca, effettuata tramite il software BAT-Tool, è considerato parametro prescrittivo. Il valore stimato dal gestore, sulla base della potenzialità massima, nella situazioni più critica è: Stima tramite BAT-Tool: 0,13 kg NH₃/posto animale/anno (Ovaiole – tecnica 31.b.4)</i>

C3.1.1 – VALUTAZIONI IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DELLE BATC.

Rispetto alla situazione complessivamente rendicontata dalla Ditta nelle tabelle riassuntive riportate al capitolo precedente (capitolo C3.1) si esprimono le seguenti osservazioni.

- Per il tipo di attività svolta nell'installazione risultano non applicabili, perché non pertinenti, le BAT;

- 16-17-18, in quanto non vengono prodotti liquami zootecnici;
 - 14-15-20-22, in quanto la pollina viene ceduta interamente a terzi;
 - 21, in quanto gli effluenti prodotti sono costituiti da materiale palabile.
- In merito alla BAT3 e BAT4 si evidenzia che la tipologia di mangime può essere variata, senza comunicazioni preventive all’Autorità Competente, nel rispetto dei valori dichiarati dal gestore e qualora non mutassero in forma sostanziale gli effetti di abbattimento dell’azoto ammoniacale. Variazioni nel contenuto % di proteine nel mangime, rispetto a quanto autorizzato, dovranno essere oggetto di modifica di AIA solamente qualora determinino un peggioramento dei livelli emissivi.

C3.1.2 – VALUTAZIONI AGGIUNTIVE IN MERITO ALLE EMISSIONI DI AMMONIACA

Il calcolo del fattore di emissione di ammoniaca (NH₃) nell’aria proveniente dalla fase di stabulazione (da ciascun ricovero) è argomentato nel capitolo C2.1 “Emissioni in atmosfera”. In questo paragrafo si riportano i valori emissivi di ammoniaca stimati tramite il programma BAT Tool, creato dal CRPA di Reggio Emilia, e attualmente riconosciuto dalla Regione, e dal bilancio di massa effettuato sulla base del reale consumo alimentare.

Si sottolinea che i calcoli forniti dall’azienda relativamente alle emissioni di ammoniaca effettuati sia con il bilancio di massa (a partire dai dati desunti dai cartellini dell’alimentazione) sia con il programma BAT Tool, hanno dimostrato il rispetto dei range previsti dalle BAT Conclusions, per la categoria “galline ovaiole”. Invece, fermo restando che non sono stati stabiliti limiti BAT-AEL per la categoria “pollastre”, si sottolinea il rispetto dei range previsti dalle BAT Conclusions, per le categorie “polli da carne” e “galline ovaiole”.

Ricovero	Categoria animale	Limite BAT-AEL NH ₃ BAT Conclusion	NH ₃ calcolato con BAT Tool “galline ovaiole”
C1 – C2 - C3	Galline ovaiole in voliera (sist. alternativo a gabbie)	0,02 – 0,13 kg NH ₃ /posto animale/anno	0,10 kg NH₃/posto animale/anno
C1 – C2 - C3	Galline ovaiole in gabbie modificate	0,02 – 0,13 kg NH ₃ /posto animale/anno	0,13 kg NH₃/posto animale/anno
C4	Galline ovaiole in gabbie modificate	0,02 – 0,13 kg NH ₃ /posto animale/anno	0,06 kg NH₃/posto animale/anno
C5	Pollastre in gabbie modificate	/	0,02 kg NH₃/posto animale/anno*

Si evidenzia che il limite prescrittivo BAT-AEL viene rispettato in ogni conformazione proposta dall’Azienda.

Il parametro emissivo autorizzato per il caso in esame risulta il seguente, per ogni ricovero:

Ricovero	Categoria animale	Stabulazione	n. capi massimi	kg NH ₃ /posto animale/anno da BAT Tool
1	galline ovaiole	BAT 31.a	158.760	0,13
2	galline ovaiole	BAT 31.b.4	157.734	0,13
3	galline ovaiole	BAT 31.b.4	149.932	0,13
4	galline ovaiole	BAT 31a	42.624	0,06
5	pollastre	BAT31a	160.000	0,02

C3.1.3 – VALUTAZIONI AGGIUNTIVE IN MERITO ALLE EMISSIONI DIFFUSE

In questo paragrafo si riportano i valori emissivi di ammoniaca e metano. Non si considera il contributo emissivo derivante dalla distribuzione degli effluenti, in quanto la pollina viene ceduta a terzi.

La stima, in applicazione della BAT 23, è stata effettuata utilizzando il programma BAT Tool, considerando la potenzialità massima dell’installazione (509.050 galline ovaiole + 160.000 pollastre).

**ALLEGATO - Valutazione Integrata Ambientale
AIA Azienda Agricola Mordenti Germano**

Fasi di allevamento	Emissioni - stato attuale*		
	Ammoniacca (Kg/anno di NH ₃) (senza l'applicazione delle BAT -Rif. BAT 23)	Ammoniacca (Kg/anno di NH ₃) (con applicazione di BAT)	Metano (Kg/anno di CH ₄)
Stabulazione	142.059	64.366	29.669
Trattamento	0	4.604	
Stoccaggio	52.475	2.368	
Distribuzione effluenti	158.032	0	
Totale emissioni diffuse	352.566	71.337	
% abbattimento ammoniacca con applicazione BAT	79,80		/
*La stima delle emissioni in atmosfera, nella situazione attuale, tiene conto del trattamento di predisidratazione della quota di pollina in uscita dai fabbricati n. 4 e n. 5, dello stoccaggio della sola frazione di pollina in uscita dai fabbricati n. 4 e n. 5 in concimaia B, della cessione totale a terzi degli effluenti.			

Al momento, la stima emissiva tiene conto dello stoccaggio in azienda di tutto l'effluente prodotto anche se l'attuale gestione prevede l'allontanamento rapido delle deiezioni almeno ogni due giorni, e uno stoccaggio in concimaia I nei casi di necessità/emergenza.

C3.2 – VALUTAZIONI CONCLUSIVE

L'istruttoria ha evidenziato criticità riguardanti l'applicazione di modalità gestionali e operative conformi agli standard richiesti dalla normativa di biosicurezza e salvaguardia ambientale, in particolare per quanto riguarda l'applicazione di misure di compensazione delle emissioni provenienti dall'attività di allevamento, in virtù dell'estensione dell'allevamento e della potenzialità massima allevata.

Sono quindi stati richiesti e disposti interventi migliorativi dell'attuale configurazione impiantistica, in parte definiti nel Piano di adeguamento e in parte ancora in fase di presentazione per la valutazione da parte di enti competenti (viabilità).

Dalla documentazione presentata risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio di insediamento, nel rispetto di quanto specificatamente prescritto nella successiva sezione D.

Si evidenzia che l'ampliamento dell'allevamento era strettamente vincolato alla realizzazione di opere di compensazione atte al bilanciamento delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività, quali la realizzazione di barriere arboree, pannellature antirumore e antipolvere, impianti di essiccazione pollina, che ancora oggi si ritengono essenziali. Tuttavia si segnala una riduzione della potenzialità massima dell'installazione dovuta alla scelta degli allestimenti interni che hanno ridimensionato la superficie utile di allevamento.

Eventuali criticità connesse alle emissioni odorigene, polveri e/o emissioni rumorose potranno comportare la richiesta di estensione della barriera arborea, o l'applicazione di ulteriori misure di compensazione degli effetti rilevati.

D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

I termini indicati nella presente Sezione, quando non diversamente specificato, decorrono dalla data di notifica dell'AIA.

I termini indicati nella presente paragrafo D1, quando non diversamente specificati, decorrono dalla data di notifica dell'AIA. Il gestore è tenuto al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni riportate nei successivi paragrafi della Sezione D. Il mancato rispetto delle prescrizioni prevede l'applicazione di quanto previsto dall'art. 29-decies e/o dall'art. 29-quattordices.

La modifica di una prescrizione, ai sensi della V[^] Circolare Regionale del 01/08/2008 - PG/2008/187404 si configura come una modifica non sostanziale che prevede l'aggiornamento dell'atto, da comunicare preventivamente ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE

La valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'impianto, relazionata nella Sezione C, mostra una sostanziale conformità rispetto alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) di settore, tuttavia sulla base delle conclusioni emerse in ambito istruttorio, anche ai fini dell'adeguamento alle BAT Conclusions, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **si ritiene necessario aggiornare il Piano di Adeguamento con le seguenti prescrizioni:**

- a) al fine di verificare la corretta gestione dei sistemi di allevamento e le considerazioni espresse nella relazione previsionale di impatti odorigeni, dovrà essere effettuata una **verifica sulle emissioni odorigene almeno annuale, a partire dall'anno 2022 e fino a 3 anni successivi alla messa a regime dell'installazione** (che coincide con l'accasamento dei capi nel capannone n.3 avvenuta a Maggio 2021 come comunicato dal gestore nelle proprie osservazioni allo Schema AIA) da attivare nella condizione di potenzialità e/o operatività più critica prevista durante l'anno. **La Relazione di Livello 2** (redatta secondo le indicazioni disposte dalle Linee Guida di ARPAE) dovrà riportare le risultanze ottenute dalla campagna di monitoraggio odorimetrico che tenga conto del ciclo produttivo, delle modalità gestionali e delle misure di mitigazione già in atto (alberature, sistemi di essiccazione pollina, ecc). La perizia dovrà pertanto essere programmata per tempo ed effettuata nelle condizioni ritenute maggiormente critiche (la scelta sarà da argomentare in modo esaustivo e pertinente), tenendo conto anche della stagionalità (temperature esterne) e del numero dei capi presenti.

Tutte le perizie dovranno essere confrontate con i monitoraggi effettuati nelle precedenti annualità. Sulla base delle risultanze potranno essere proposte, dal gestore o dall'Autorità Competente, ulteriori opere di mitigazione sia strutturali sia gestionali atte a limitare ulteriormente le emissioni di odori, nonché la variazione della periodicità annuale di monitoraggio. La prossima perizia è da prevedere nel corso dell'anno 2022, nelle condizioni maggiormente critiche.

In seguito ad ogni campagna di misurazione, la cui data va comunicata **almeno 15 giorni prima** tramite PEC al Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, dovrà essere trasmessa la succitata relazione di livello 2, tramite PEC, ad ARPAE (SAC ed ST), completa di tutte le informazioni richieste e dei rapporti di prova entro il 31/12 dell'anno in corso (ad esempio la prossima perizia va trasmessa entro il 31/12/2022).

- b) **con frequenza annuale, fino a tre anni successivi alla perizia di collaudo acustico** effettuata ad Agosto 2021, il Gestore dovrà eseguire una verifica strumentale ai ricettori e al contorno dello stabilimento al fine di verificare il mantenimento delle corrette condizioni di esercizio. Le modalità di rilevamento e misurazione da adottare sono quelle previste dal DPR 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico". I rilievi della verifica acustica dovranno essere confrontati con i valori limite di classe acustica indicati nella classificazione acustica del comune di Alfonsine (RA) e con i valori limite di immissione differenziale (la verifica del differenziale potrà essere desunta dai rilievi eseguiti esternamente al ricettore). Dovrà essere data comunicazione via pec ad ARPAE ST almeno **15 giorni** prima dell'inizio di ogni rilevazione strumentale. Gli esiti delle misurazioni/elaborazioni effettuate dovranno essere comunicati via PEC, fornendo copia conforme della documentazione all'ARPAE SAC, ARPAE ST e al Comune di competenza (oppure trasmessi unitamente al Report annuale). Qualora venissero superati i limiti previsti, la relazione dovrà riportare idonee proposte di mitigazione che assicurino il rispetto dei limiti di legge. In seguito, la Ditta ha facoltà di richiedere una modifica della periodicità del monitoraggio, sulla base delle verifiche effettuate negli anni precedenti. La prossima perizia è da prevedere nel corso dell'anno 2022, nelle condizioni ritenute maggiormente critiche;
- c) **entro il 31/12/2021** la Ditta deve prevedere un **sistema di intercettazione della rete fognaria che raccolga le acque meteoriche di dilavamento**, prima dello scarico in corso idrico superficiale, da attivare nel caso si verificassero condizioni di emergenza (come ad esempio sversamenti accidentali o necessità di raccogliere acque

**ALLEGATO - Sezione di Adeguamento e Gestione dell'installazione
AIA Azienda Agricola Mordenti Germano**

derivanti da spegnimento incendi, ecc...). Tale sistema deve prevedere un pozzetto facilmente individuabile, opportunamente segnalato, con indicate le modalità di azionamento/funzionamento del sistema di intercettazione (ad esempio a saracinesca, con gomma "idrosfera" da gonfiare con gas inerte, con sacchi di sabbia, ecc...); in prossimità deve essere localizzata l'attrezzatura che ne consente una agevole apertura (chiavi, paranchi, ecc...).

Deve essere prevista una procedura, da riportare nel Piano delle emergenze, in cui siano chiaramente individuate le casistiche in cui attivare il sistema di emergenza sopra descritto; tale procedura dovrà riportare anche l'elenco delle attrezzature necessarie, la loro ubicazione e le modalità di attivazione.

- d) **entro il 31/12/2021** aggiornare il **piano di gestione delle aree impermeabili** con adeguate procedure di controllo e pulizia dei piazzali esterni e delle piazzole di carico/scarico, descrivendo frequenza di controllo (anche più volte al giorno) e attrezzature utilizzate allo scopo, al fine di rimuovere effluente palabile caduto dai nastri trasportatori o dai mezzi di trasporto, uova cadute dai nastri trasportatori, piumaggio proveniente dagli estrattori e mangime fuoriuscito al momento dello scarico ed evitare che tale materiale possa rimanere sulle superfici impermeabilizzate e contaminare successivamente le aree circostanti. Per tali interventi di pulizia, dovrà essere predisposto un registro che indichi come verranno eseguite (data, piazzale, personale, attrezzature, ecc);
- e) **entro il 31/12/2021** dovrà essere presentato un **Sistema di Gestione Ambientale**, sviluppando tutti i temi richiesti dalla BAT 1 (con riferimento alla DET-2020-337 del 24/04/2020 di ARPAE) per aziende con oltre 5 operatori. Il manuale dovrà inoltre essere completo dei seguenti Allegati, debitamente aggiornati:
- Allegato: Planimetrie di riferimento dell'intera installazione con individuazione delle aree di pertinenza e confini;
 - Allegato: Piano di emergenza (BAT 2.c). Ricomprende le emissioni impreviste, gli incidenti, le criticità e le relative azioni correttive, derivanti dall'intero sito, considerando eventualmente anche la possibilità di gestione delle acque derivanti dallo spegnimento incendi, o dotazioni per intercettare le linee di scarico;
 - Allegato: Piano di gestione delle aree impermeabili scoperte, redatto ai sensi della DGR 286/05, completo dell'identificazione di tutte le aree impermeabili;
 - Allegato: relazione di pre-valutazione di verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, redatta ai sensi dell'allegato 1 al D.M. 15/04/2019 n. 95, indicando quantità e tipologia delle sostanze pericolose utilizzate (anche da ditte terze), e allegando le schede di sicurezza aggiornate dei prodotti utilizzati. La relazione deve essere completa delle informazioni relative la modalità di gestione e deposito all'interno del sito;
 - Allegato: documentazione attestante la formazione del personale.
- f) **entro il 31/12/2021** dovrà essere completata la piantumazione della **barriera arborea**, dove prevista ed indicata nella planimetria Rev2 del 21/09/2021. Tutte le piante previste per la realizzazione della barriera perimetrale dovranno essere sempreverdi e dovranno essere di tipologia e altezza tali da creare una schermatura e una barriera che garantisca uno sviluppo in altezza adeguato e ostacolo alla diffusione delle emissioni odorigene, polveri, rumore, ecc. In particolare, le due barriere di Leylandii da apporre ai margini del piazzale Sud in testata ai capannoni n.1-2-3, dovranno essere piantumate in modo da ottenere un immediato effetto schermante, tramite la realizzazione di una barriera fitta e senza aperture, con altezza già sviluppata di almeno 1,5 m. Il completamento dell'installazione delle barriere deve essere attuato nel più breve tempo possibile, comunque entro Dicembre 2021. Solo a causa di avversità meteorologiche o per comprovate motivazioni il gestore ha la facoltà di chiedere una proroga fino alla primavera 2022, non oltre, tramite PEC ad ARPAE. **Si raccomanda particolare attenzione nella scelta delle piante e del periodo di piantumazione** al fine di rispettare la scadenza del 31/12/2021.
- g) **entro il 31/12/2021** trasmettere una **perizia di tenuta sulle vasche in cemento** poste sotto i nastri trasportatori adiacenti ai fabbricati n. 1 e n.5 per valutare il grado di tenuta ed impermeabilizzazione, poiché nel corso di attività ispettiva eseguita dal Servizio Territoriale ARPAE (vedi verbale n°5/AF/CG/2021 del 28/05/2021) è stata riscontrata la presenza di liquidi all'interno di tali vasche. Trasmettere tale verifica, firmata da tecnico abilitato, tramite PEC al Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna.

D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

Il gestore è tenuto al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni riportate nei successivi paragrafi.

D2.1 - FINALITÀ

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di **galline ovaiole e pollastre** come identificato alla sezione informativa A2 del presente Allegato sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. **E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto nel presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente** (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa).
4. Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate, fermo restando il Piano di adeguamento di cui alla Sezione D – Capitolo D1.
5. Qualora il Gestore modifichi la gestione effluenti (es. variazione da cessione totale a utilizzo agronomico o viceversa, ecc) dovrà provvedere alla redazione della modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art. 29 - nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto si rende necessario descrivere/aggiornare le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti, e relativo aggiornamento in merito alle emissioni in atmosfera.

D2.2 - COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI

1. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad ARPAE – SAC di Ravenna e al Comune di riferimento, **annualmente entro il 30/04** il Report annuale relativo all'anno solare precedente (compilando il format predisposto sul Portale IPPC-AIA), ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., art. 29-sexies, comma 6), allegando anche una relazione tecnica che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio, come richiesti dal format regionale approvato;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente, approvate dall'Autorità competente, laddove prevista la comunicazione ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o dal Piano di Adeguamento (punto D1 del presente atto);
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alla BAT (in modo sintetico) e la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - il bilancio di azoto e fosforo escreto, fornendo copia dei cartellini di mangime (se variato rispetto all'anno precedente, e copia della schermata di calcolo da cui si evincono i dati di input (se utilizzato il metodo di calcolo tramite il bilancio di massa – BAT 24.a) e verifica dell'effettivo miglioramento associato all'applicazione della dieta alimentare rispetto ad una alimentazione standard (se applicate BAT 3 e/o BAT4);
 - il monitoraggio delle emissioni da ogni singolo ricovero, con verifica del rispetto del BAT-AEL o del parametro di riferimento approvato nel presente atto, presentando il metodo di calcolo/stima utilizzato (e relativo rapporto che evidenzia i dati di input) e argomentando eventuali variazioni dei livelli di emissione rispetto a quanto autorizzato;
 - qualora fossero previste delle analisi, i relativi rapporti di prova devono essere allegati al report annuale di cui sopra, e accompagnati da una valutazione commentata degli stessi;
 - qualora siano state effettuate le verifiche strumentali relative alle emissioni acustiche e/o delle emissioni odorigene, allegare la relazione firmata da tecnico competente;

Lo strumento obbligatorio per l'invio dei report annuali degli impianti IPPC è il portale IPPC-AIA, come stabilito dalla Determinazione n. 1063 del 02/02/2011 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna. Il modello di reportistica elaborato per il settore allevamenti è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2306/09 del 28/12/2009, e ripreso nel format predisposto nel portale IPPC-AIA, da compilare in tutte le parti pertinenti all'installazione.

2. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento” o la relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee. Tale prescrizione potrebbe essere integrata/modificata alla luce dell'emanando regolamento.

**ALLEGATO - Sezione di Adeguamento e Gestione dell'installazione
AIA Azienda Agricola Mordenti Germano**

3. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione del presente atto; a tal fine, dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3.
4. Deve essere conservata presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi, e comunque resi disponibili agli organi di controllo, per almeno 10 anni la seguente documentazione (in formato cartaceo o elettronico):
 - registro dei consumi idrici;
 - registro dei consumi elettrici;
 - registro delle manutenzioni straordinarie;
 - registrazione delle emergenze;
 - registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);
 - registro della cessione di pollina/liquame a terzi (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).
5. Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali: emissioni non controllate da punti non esplicitamente richiamati dall'AIA, malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio e incidenti, oltre a mettere in atto le procedure previste, occorrerà avvertire questa Agenzia - ARPAE di Ravenna, l'Ausl della Romagna, e il Comune di riferimento nel più breve tempo possibile (entro la mattina del giorno lavorativo successivo all'evento), anche rivolgendosi ai servizi di pubblica emergenza (118), tramite vie brevi con contatto telefonico diretto.

D2.3 – CONDUZIONE DELL'ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME

1. Nella conduzione dell'attività di allevamento di galline ovaiole e pollastre, il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:

Allevamento di GALLINE OVAIOLE – Capannoni n. 1-2-3-4: Parametri autorizzati		
Categoria animale	Galline ovaiole	Stabulazione con sistema aviario/gabbie (1-2-3) Stabulazione in batteria di gabbie (4)
Potenzialità massima (n. capi/ciclo)	509.050	
Potenzialità massima (t/ciclo)	916,30	
Durata del ciclo produttivo (giorni)	16 mesi	
n. cicli produttivi (n.cicli/anno)	n. 1 ciclo/anno	
Densità massima di allevamento	9 capi/mq	
Allevamento di POLLASTRE – Capannone n. 5: Parametri autorizzati		
Categoria animale	Pollastre	Stabulazione in batteria di gabbie (C5)
Potenzialità massima (n. capi/ciclo)	160.000	
Potenzialità massima (t/ciclo)	128	
Durata del ciclo produttivo (giorni)	120 giorni	
n. cicli produttivi (n.cicli/anno)	2,8	
Densità massima di allevamento	40 capi/mq	
Produzione e Stoccaggio Effluenti		
Capacità contenitori di stoccaggio letami (m ³)	Stoccaggio totale: 5.300	Necessità a 90 giorni:4.845,23 m ³ Concimaia B: 1.800 mc Concimaia I: 3.500 mc
Volume di pollina prodotta (m ³ /anno)	19.562 m ³ /anno	Pollina prodotta in 12 mesi.
Azoto netto al campo (kg N/anno)	247.506 kg N/anno (alimentazione standard)	Da bilancio di massa, con applicazione dieta alimentare: 243.535 kg N/anno (galline ovaiole + pollastre)
Volume di pollina ceduta a terzi (m ³ /anno)	19.562 m ³ /anno	Cessione a terzi totale
Azoto totale escreto dal bilancio aziendale (kg/posto animale/anno) galline ovaiole	0,7741 kg/posto animale/anno	Range BAT-AEpL: 0,4 - 0,8

**ALLEGATO - Sezione di Adeguamento e Gestione dell'installazione
AIA Azienda Agricola Mordenti Germano**

Fosforo totale escreto dal bilancio aziendale galline ovaiole	0,4149 kg/posto animale/anno	Range BAT-AEpL: 0,10 - 0,45
Azoto totale escreto dal bilancio aziendale (kg/posto animale/anno) pollastre	0,019 kg/posto animale/anno	/
Fosforo totale escreto dal bilancio aziendale pollastre	0,013 kg/posto animale/anno	/

2. la tipologia di mangime può essere variata, senza comunicazioni preventive all'Autorità Competente, nel rispetto dei valori dichiarati dal gestore e qualora non mutassero in forma sostanziale gli effetti di abbattimento dell'azoto ammoniacale. Variazioni nel contenuto % di proteine grezze nel mangime, rispetto a quanto autorizzato, dovranno essere oggetto di modifica di AIA solamente qualora determinino un peggioramento dei livelli emissivi.
3. il gestore che attribuisce a terzi fasi di trattamento, stoccaggio, depurazione e/o distribuzione in campo degli effluenti deve conservare e documentare presso l'installazione i contratti comprovanti la regolarità e la continuità della cessione per tutto il periodo dell'autorizzazione. Detto contratto, qualora sia finalizzato all'utilizzazione agronomica, dovrà contenere tutte le informazioni richieste dalla normativa regionale di settore (Regolamento Regionale n. 3/2017);
4. i dati relativi alla pollina inviata agli impianti autorizzati per la produzione di fertilizzanti e/o per la produzione di biogas, dovranno essere inseriti nel Report annuale riportando impianto di destinazione e relativi quantitativi ceduti. La relativa documentazione, compresi i contratti di cessione, dovrà essere conservata in azienda
5. qualora l'azienda decidesse di utilizzare tutti gli effluenti prodotti ai fini agronomici è tenuta alla preventiva comunicazione tramite Portale Regionale, fornendo l'aggiornamento delle BAT applicate, le valutazioni relative la variazione dello stato emissivo e la disponibilità dei terreni utili all'attività di spandimento;

MATERIE PRIME

6. provvedere all'aggiornamento delle Schede di sicurezza relative alle sostanze pericolose utilizzate, da conservare presso l'azienda, unitamente alla pre-valutazione della verifica di riferimento;
7. conservare la documentazione relativa l'eventuale utilizzo di sottoprodotti per l'alimentazione degli animali, o altre attività attinenti l'allevamento, riportandone i quantitativi nel Report annuale;
8. conservare i cartellini dei mangimi sempre aggiornati, unitamente al bilancio di massa di azoto e fosforo totali escreti;
9. tutti i silos mangimi devono essere dotati di idonei sistemi di contenimento delle polveri durante le fasi di movimentazione;

D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

EMISSIONI CONVOGLIATE

1. la presente autorizzazione non autorizza punti di emissione convogliata in atmosfera, pertanto è vietata l'attivazione di emissioni convogliate se non previamente autorizzate.

EMISSIONI DIFFUSE

2. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate di seguito

Ventilazione artificiale (fase di stabulazione).

Cap.	Sigla emissione	Tipo Ventilazione	n. Ventilatori/estrattori	Portata massima unitaria (m ³ /h)
1	Ec1-Ec50	Depressione Trasversale	50	36.000
2	Eb1-Eb50	Depressione Trasversale	50	36.000
3	Ea1-Ea50	Depressione Trasversale	50	36.000

**ALLEGATO - Sezione di Adeguamento e Gestione dell'installazione
AIA Azienda Agricola Mordenti Germano**

4	E4.1-E4.16	Depressione Trasversale	16	36.000
5	E5.1-E5.28	Depressione Trasversale	28	36.000

Scheda tecnica E - Tab. E8 – Altre emissioni

Cap.	Impianti di riscaldamento			Silos mangime				Generatore di emergenza	
	Sigla	Combustibile	Pot. (kW)	Sigla	N° Capannone a servizio	Periodicità carico	Modalità carico	Sigla	Alimentazione
/	/	/	/	E1-E2	5	7 gg	Per caduta	G1	Gasolio
				E3-E4	4	7 gg	Per caduta	G2	Gasolio
				E5-E8	3	2 gg	Per caduta	G3	Gasolio
				E9-E12	2	2 gg	Per caduta		
				E13-E16	1	2 gg	Per caduta		

- per il funzionamento dei generatori di emergenza e della caldaia si applicano le disposizioni per impianti di combustione compresi alla lettera bb) punto 1, Parte I dell'allegato IV, alla parte V del D.Lgs. 152/06 e smi, i quali non sono soggetti all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto;
- Il livello di emissione di ammoniaca in atmosfera, proveniente da ogni ricovero zootecnico, deve sempre mantenersi inferiore al **limite di riferimento** riportato nella tabella seguente, per ogni categoria di capo allevato:

Codice Capannone	Categoria capi allevati	Limite di riferimento NH ₃ * (Stimato con BAT Tool – (kg NH ₃ /posto animale/anno)	
Capannone 1	galline ovaiole	0,13	Limite prescrittivo
Capannone 2	galline ovaiole	0,13	
Capannone 3	galline ovaiole	0,13	
Capannone 4	galline ovaiole	0,06	
Capannone 5	pollastre	0,02	Limite non prescrittivo

* Per la categoria ovaiole il limite è prescrittivo. Discostamenti significativi da quanto stimato andranno debitamente motivati nel Report, e in ogni caso non deve essere superato il limite imposto da documento BAT Conclusions di 0,02-0,13 kg NH₃/posto animale/anno.

- I livelli di emissioni in atmosfera, derivanti dalle varie fasi di processo, non devono superare i valori sotto riportati, calcolati sulla base della potenzialità massima di 669.050 capi (galline ovaiole+pollastre/ciclo), corrispondenti a 1.062 t peso vivo:

Fasi di allevamento	Emissioni (Stima effettuata con BAT-Tool)	
	Ammoniaca (Kg/anno di NH ₃)	Metano (Kg/anno di CH ₄)
Stabulazione	64.366	29.669
Trattamento	4.604	
Stoccaggio	2.368	
Distribuzione effluenti	0	
Totale emissioni diffuse	71.337	

**ALLEGATO - Sezione di Adeguamento e Gestione dell'installazione
AIA Azienda Agricola Mordenti Germano**

6. Al fine di dimostrare il rispetto dei parametri di emissione di ammoniaca (punto 4 e 5) il gestore deve inviare ad ARPAE – SAC di Ravenna, in occasione del Report annuale, specifico Rapporto di Calcolo/Stima effettuato con metodi riconosciuti dalla Regione Emilia Romagna (es. BAT-Tool).
7. Nel caso delle pollastre (Fabbricato n.5), non normate dal documento BAT Conclusions, il valore di emissione di NH₃, stimato con il programma riconosciuto a livello regionale è inteso come **parametro di riferimento per le valutazioni delle performance ambientali**, per il controllo della corretta gestione dell'allevamento e di applicazione delle tecniche BAT, con specifico riferimento alle tecniche nutrizionali. Pertanto, annualmente, dovrà essere rispettato tale indicatore (definito nella tabella al precedente punto 4);

EMISSIONI ODORIGENE

8. Implementare il piano di monitoraggio delle emissioni odorigene presenti in azienda (incluso le concimaie e i sistemi di predisidratazione) con un campionamento a cadenza annuale, fino almeno a 3 anni successivi alla messa a regime dell'installazione, da attivare nei mesi da Giugno – Settembre, nella condizione più critica (temperature, potenzialità, ecc). Tale indagine dovrà essere relazionata nel report riportando tutte le condizioni (meteorologiche e gestionali) utili alla caratterizzazione delle sorgenti al momento del campionamento, nonché i rapporti di prova ottenuti.
9. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificassero problematiche legate alla diffusione di odori molesti, ovvero tale installazione o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe tramite l'applicazione di altre BAT (oltre a quelle già in essere), la Ditta dovrà presentare una relazione che dia evidenza delle problematiche riscontrate e relative azioni correttive, atte ad intensificare il controllo di tali emissioni. La proposta tecnica dovrà essere presentata **entro 3 mesi dall'accertamento** di casi in cui gli odori molesti presso i ricettori sensibili sono probabili e/o comprovati;
10. mantenere applicate tutte le misure adottate per il contenimento delle emissioni di odori e polveri;
11. porre in atto in modo costante e corretto tutti i possibili interventi, anche gestionali, atti a mitigare l'impatto odorigeno dell'allevamento;

BARRIERE VEGETALI e AREE BOSCADE

12. le alberature dovranno essere adeguatamente curate e sostituite in caso di deperimento entro il primo periodo utile all'attecchimento o all'intervento previsto (generalmente in autunno o primavera successivi all'evento). Tali interventi vanno registrati nel registro delle anomalie.

D2.5 - SCARICHI E PRELIEVO IDRICO

D2.5.1 - SCARICHI IDRICI

1. sono autorizzati con la presente AIA lo scarico delle **acque reflue domestiche** derivanti dalla civile abitazione (Scarico S1), e dai servizi igienici presenti nel fabbricato L (Scarico S2) e fabbricato D (Scarico S3). Il sistema di depurazione dei reflui risulta essere conforme a quanto previsto dalla DGR 1035/03, e le linee di trattamento sono descritte al paragrafo C2.2. ;
2. gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche, al fine di assicurare un corretto funzionamento, dovranno essere puliti periodicamente ed almeno 1 volta all'anno da ditte autorizzate, ai sensi della DGR 1053/2003. La documentazione attestante l'avvenuta pulizia dovrà essere conservata a disposizione degli organi di vigilanza presso la sede dell'attività;
3. i pozzetti di ispezione/campionamento installati sulla linea a monte dei punti di scarico (S1-S2-S3) e il pozzetto a servizio della piazzola di disinfezione mezzi, devono essere mantenuti in buono stato di pulizia, e accessibili agli enti preposti al controllo;
4. gli automezzi in ingresso dovranno essere disinfettati, indipendentemente dalla provenienza o dalla situazione epidemiologica;
5. le **acque di lavaggio delle strutture**, qualora effettuato, potranno essere avviate a fertirrigazione solo se rispettano le caratteristiche definite dal Regolamento regionale n. 3/2017;

6. devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti atti a garantire il rapido e regolare deflusso dei reflui, onde evitare ristagni maleodoranti e/o proliferazione di insetti e ratti ed inoltre è a carico dell'intestatario dell'autorizzazione provvedere alla pulizia dei corpi recettori;

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

7. eventuali modifiche alle superfici impermeabili scoperte e/o alle attività svolte su di esse, qualora determinino la possibilità di contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento, richiedono una modifica/aggiornamento del Piano di gestione delle acque meteoriche, da comunicare preventivamente all'Autorità Competente;
8. relativamente ai piazzali esterni e alle piazzole di carico/scarico, se ne prescrive la pulizia con l'adeguata attrezzatura, anche più volte al giorno se necessario, al fine di rimuovere effluente palabile caduto dai nastri trasportatori o dai mezzi di trasporto, uova cadute dai nastri trasportatori, piumaggio proveniente dagli estrattori e mangime fuoriuscito al momento dello scarico ed evitare che tale materiale possa rimanere sulle superfici impermeabilizzate e contaminare successivamente le aree circostanti;
9. le aree in cemento adiacenti ai capannoni, interessate dalle attività di carico e scarico degli animali, e dalla movimentazione degli effluenti, dovranno essere mantenute accuratamente pulite;
10. è sempre consentito il convogliamento su suolo delle acque meteoriche da pluviali e da piazzali non soggetti a imbrattamento;
11. le caditoie presenti nella linea di raccolta delle acque bianche dovranno essere periodicamente pulite al fine di garantire il corretto defluire delle acque meteoriche ed evitare ristagni o intasamenti;
12. tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilizie adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali;

DISINFEZIONE MEZZI

13. Lo stoccaggio del prodotto disinfettante e della soluzione pronta all'uso deve essere idoneo a garantire il contenimento del prodotto e in ogni caso conforme a quanto previsto dalle norme di sicurezza indicate nella scheda di sicurezza del prodotto;
14. Le acque di risulta dalla disinfezione mezzi devono essere trattate e gestite quali rifiuti e la documentazione attestante il relativo smaltimento (FIR) deve essere conservata presso la Ditta a disposizione degli organi di controllo
15. Devono essere condotti e annotati su apposito registro, controlli periodici almeno annuali sul livello di riempimento dello stesso, al fine di stabilire l'eventuale necessità di svuotamento.

D2.5.2 - PRELIEVI IDRICI

1. la fonte di approvvigionamento idrico principale dell'allevamento è il pozzo aziendale, oltre che la rete acquedottistica comunale;
2. il prelievo deve avvenire secondo quanto stabilito e regolato dalla Concessione di derivazione (**Determinazione Dirigenziale n. 5394 del 04/05/2015** STB Reno). La Concessione deve essere conservata presso l'allevamento unitamente ad eventuali modifiche e aggiornamenti. Eventuali difformità saranno segnalate al Servizio Competente per gli atti dovuti; **Eventuali non conformità riscontrate saranno segnalate al Servizio Competente per gli atti di propria competenza**
3. Fermo restando che la presente AIA **non autorizza** le attività di prelievo della risorsa idrica sotterranea, che restano pertanto soggette al rilascio della Concessione di derivazione da parte dell'Ente preposto, il gestore è richiamato al rispetto delle disposizioni impartite nella Concessione, e soggetto alle sanzioni previste dalla norma settoriale in caso di mancato rispetto delle stesse;
4. i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti, efficienti ed accessibili; eventuali avarie devono essere registrate (annotazione degli interventi e delle emergenze).

D2.6 - EMISSIONI NEL SUOLO, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

D2.6.1 - RELAZIONE DI RIFERIMENTO

1. La documentazione relativa alla pre-valutazione di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, quale la tabella indicante le tipologie di sostanze e relative quantità, e la relazione allegata,

presentata ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del 24 Novembre 2010 e della DGR n. 245 del 16/03/2015, andrà mantenuta aggiornata nel tempo, a seguito di mutate condizioni di gestione delle sostanze pertinenti e dei depositi, classificazione o utilizzo delle sostanze.

A tal fine si precisa che l'Azienda è tenuta a prendere in considerazione tutte le sostanze pericolose pertinenti, utilizzate, prodotte, o scaricate, gestite per lo svolgimento dell'attività e delle operazioni ausiliarie (compresa fumigazione silos, disinfezione dei mezzi, sanificazione, pulizia, demuscazione, derattizzazione ecc), anche quelle eventualmente utilizzate da ditte terze, analizzandole con riferimento al sito, per stabilire se esistono circostanze che possano comportare il rilascio della sostanza in quantità tali da costituire un rischio di inquinamento, sia a seguito di una singola emissione, sia per accumulo dovuto a più emissioni.

Per «sostanze pericolose pertinenti» (articolo 3, paragrafo 18 e articolo 22, paragrafo 2, primo comma) si intendono le sostanze o miscele definite all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (regolamento CLP) che, in virtù della propria pericolosità, mobilità, persistenza e biodegradabilità (nonché di altre caratteristiche) potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee e che vengono usate, prodotte e/o rilasciate dall'installazione.

2. Ai sensi del DM n.104 del 15 Aprile 2019 la Ditta dovrà aggiornare e trasmettere all'Autorità Competente una nuova Pre-relazione di Riferimento ogni qualvolta vengano utilizzate/prodotte nuove sostanze pericolose che possano modificare quanto dichiarato nella Pre-Relazione inviata
3. Qualora, a seguito di accertamenti e valutazioni da parte di ARPAE, si rilevi la necessità di richiedere la RELAZIONE DI RIFERIMENTO sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, l'Azienda sarà tenuta alla presentazione di quest'ultima entro 12 mesi dalla comunicazione che ne ha valutato la necessità, e dovrà redigerla secondo i criteri definiti dalla norma vigente.

D2.6.2 – PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

1. il gestore è tenuto ad adempiere a quanto stabilito al capitolo **C2.6.2 - Controlli programmati per acque sotterranee e suolo**, presentando nei tempi e nelle modalità definite dalla Regione Emilia Romagna (o altro Ente competente) la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo, ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06.
2. Tutte le vasche di raccolta sia quelle delle acque lavaggio che quelle delle acque di disinfezione, devono essere oggetto di verifiche visive e di prove di tenuta almeno annuali e di collaudi decennali (se richiesti dalla normativa di riferimento). Mantenere traccia dei controlli periodici effettuati, come ad esempio registrazione dell'intervento e materiale fotografico, nonché le risultanze delle verifiche.

D2.6.3 – EMISSIONI NEL SUOLO

GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

1. Fermo restando che la presente AIA **non autorizza** le attività relative all'utilizzazione agronomica, che restano pertanto soggette a Comunicazione di cui alla disciplina di settore, il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo.
2. i contratti di cessione a terzi degli effluenti zootecnici, devono sempre essere in corso di validità e resi disponibili alle Autorità preposte al controllo;
3. il gestore che cede effluente ad impianti di biogas e/o produzione fertilizzanti deve assicurarsi che l'impianto sia in possesso dell'autorizzazione necessaria e operare nel rispetto di un regolare contratto di cessione dell'effluente, firmato da entrambe le parti;
4. le eventuali acque di lavaggio delle strutture potranno essere avviate a fertirrigazione, ai sensi del Titolo III, del R.R. 3/2017, solo se aventi le caratteristiche in esso definite, o smaltite come rifiuto in caso siano contaminate da sostanze inquinanti;
5. controllare periodicamente lo stato delle concimaie, l'integrità delle strutture e dei nastri trasportatori afferenti ad esse (coperture dei nastri);
6. mantenere attivi i sistemi di pre-disidratazione della pollina;
7. le vasche in cemento sotto i nastri trasportatori adiacenti ai capannoni 1 e 5 dovranno sempre risultare vuote. Provvedere pertanto alla periodica pulizia, da annotare su apposito registro con l'indicazione delle modalità di

esecuzione della pulizia, di quanto asportato e smaltimento (rifiuto oppure uso agronomico); indipendentemente dalla frequenza, tale operazione, dovrà garantire lo stato di pulizia delle vasche.

STOCCAGGIO DI COMBUSTIBILI

8. il gestore, nell'ambito dei propri controlli, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento dei depositi di combustibile (gasolio per autotrazione, gpl, ecc) mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo;
9. la gestione dei depositi di carburante fuori terra dovrà avvenire in conformità al DM del 22/11/2017;
10. dotarsi di materiale assorbente da collocare in prossimità del serbatoio per intervenire prontamente in caso di eventuali perdite di gasolio dall'erogatore, al fine di evitare rischi di contaminazioni del suolo di appoggio del serbatoio stesso;

D2.7 - EMISSIONI SONORE

Il gestore è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. La somministrazione del mangime, le operazioni di carico/scarico dei prodotti e degli approvvigionamenti, (eseguite a motore spento del mezzo di trasporto), dovranno essere effettuati esclusivamente in tempo di riferimento diurno 6-22.
2. Prevedere nell'ambito delle attività di manutenzione, interventi a cadenza **Semestrale** rivolti alle sorgenti sonore, affinché mantengano inalterata la massima efficienza e non vengano riscontrati livelli sonori maggiori dovuti al malfunzionamento; gli interventi programmati e pianificati devono essere annotati su apposito registro da tenere a disposizione dell'autorità di controllo
3. Provvedere ad una verifica **annuale** di tutte le sorgenti esterne mediante sopralluogo per verificarne il corretto funzionamento; nel caso le sorgenti sonore monitorate abbiano subito modifiche acustiche sostanziali dovranno essere nuovamente caratterizzate acusticamente con rilievo orientato alla sorgente. L'esito del sopralluogo dovrà essere inserito nel Report annuale
4. con frequenza **annuale, fino a tre anni successivi alla perizia di collaudo**, il Gestore dovrà eseguire una verifica strumentale ai ricettori e al contorno dello stabilimento al fine di verificare il mantenimento delle corrette condizioni di esercizio. Le modalità di rilevamento e misurazione da adottare sono quelle previste dal DPR 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico". I rilievi della verifica acustica dovranno essere confrontati con i valori limite di classe acustica indicati nella classificazione acustica del comune di Alfonsine (RA) e con i valori limite di immissione differenziale (la verifica del differenziale potrà essere desunta dai rilievi eseguiti esternamente al ricettore). Dovrà essere data comunicazione via pec ad ARPAE SAC ed ST almeno **15 giorni** prima dell'inizio di ogni rilevazione strumentale. Gli esiti delle misurazioni/elaborazioni effettuate dovranno essere comunicati via PEC, fornendo copia conforme della documentazione all'ARPAE SAC, ARPAE ST e al Comune di competenza anche attraverso il Report annuale.

Qualora venissero superati i limiti previsti, la relazione dovrà riportare idonee proposte di mitigazione che assicurino il rispetto dei limiti di legge. In seguito, la Ditta ha facoltà di richiedere una modifica della periodicità del monitoraggio, sulla base delle verifiche effettuate negli anni precedenti;

5. Nel caso di installazione di nuove sorgenti significative di rumore, modifiche o potenziamenti di quelle attuali, dovrà essere effettuata un'indagine previsionale dell'impatto acustico dato dalla nuova situazione ai sensi dell'art. 8 Legge Quadro sull'inquinamento acustico 447/95, seguendo i criteri della DGR n. 673/04 o altra norma tecnica equivalente riconosciuta da Enti accreditati (UNI; EN;ISO), al fine della verifica del rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa e dal Piano di classificazione acustica vigente a livello comunale; tale relazione dovrà essere inviata alla SAC territorialmente competente e al Comune di competenza. Le modifiche alle sorgenti sonore comportano aggiornamento di:
 - documentazione di impatto acustico con la caratterizzazione delle sorgenti sonore come da norma tecnica;
 - "Planimetria delle sorgenti di rumore", prodotta in scala adeguata, con l'esatta collocazione di tutte le sorgenti sonore (descritte in apposita legenda).

Tali documenti dovranno essere tenuti in copia presso la Ditta, a disposizione dell'Autorità preposta al controllo.

D2.8 - GESTIONE RIFIUTI

1. i rifiuti prodotti dall'attività, elencati al capitolo C2.3, devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del deposito temporaneo volumetrico di cui all'art. 138, comma 1, lettera bb) del D.Lgs 152/06 e s.m.i. in aree opportunamente identificate nella Planimetria dedicata;
2. le aree di deposito rifiuti devono essere opportunamente segnalate ed identificate mediante l'apposizione di idonea cartellonistica riferita ai EER dei rifiuti ivi stoccati e sottoposte a verifiche e controlli periodici con le modalità e le frequenze previste dal Piano di monitoraggio del Provvedimento AIA. Tali depositi dovranno sempre essere nettamente e fisicamente separati dai depositi materie prime/prodotti.
3. altri materiali non elencati al capitolo C2.3, derivanti dalle attività di manutenzione straordinaria dovranno essere stoccati adeguatamente e conferiti a ditte autorizzate con indicazione dei codici CER di riferimento, e riportati nel Report relativo alle attività svolte con descrizione dell'attività da cui derivano;
4. lo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere gestito in modo da non generare in nessun modo contaminazioni del suolo o delle acque;
5. l'eventuale raccolta di acque derivanti dalle operazioni di disinfezione dei mezzi, dovranno essere gestite come rifiuti e conferite a ditte terze autorizzate;
6. le acque derivanti dal lavaggio delle strutture, se contenenti disinfettanti e/o detergenti, dovranno essere gestite come rifiuti e conferite a ditte terze autorizzate.

D2.9 - ENERGIA

1. il gestore deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento agli intervalli stabiliti nelle Migliori Tecniche Disponibili e nel BReF "Energy efficiency";

D2.10 – PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

1. in caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di emergenza adottato dalla Ditta;
2. in caso di emergenza ambientale il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima (e comunque entro 24 ore dall'evento) ARPAE. L'azienda deve annotare eventuali situazioni di emergenza e relativa misura di contenimento adottata;
3. la procedura di gestione dell'emergenza dovrà essere tenuta in Azienda a disposizione degli organi di controllo e periodicamente aggiornata.
4. Il gestore deve comunicare via PEC e/o per le vie brevi, ad Arpa SAC ed ST, entro il giorno successivo all'accaduto, gli eventi incidentali quali incendi, allagamenti, incrementi anomali mortalità od altri eventi non prevedibili conseguenti ad incidenti/anomalie che possano causare emissioni accidentali in aria, acqua e suolo e con potenziali impatti sull'ambiente.

D2.11 – SOSPENSIONE ATTIVITA' E GESTIONE DEL FINA VITA DELL'INSTALLAZIONE

1. qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC, raccomandata a/r oppure FAX ad ARPAE di Ravenna e al Comune territorialmente competente. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, fermo restando che il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale, portando gradualmente a termine, nel più breve tempo possibile, le attività di pulizia dei locali e attrezzature ausiliarie. ARPAE provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime, rifiuti, effluenti, ecc.;
2. qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve comunicare, almeno 60 gg prima, tramite PEC, raccomandata a/r oppure FAX ad ARPAE di Ravenna e al Comune territorialmente competente la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere l'eliminazione di qualsiasi rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante le azioni pertinenti di seguito riportate:

**ALLEGATO - Sezione di Adeguamento e Gestione dell'installazione
AIA Azienda Agricola Mordenti Germano**

- allontanamento di tutti i capi presenti nel sito;
 - lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
 - lo svuotamento delle platee in cemento, dei pozzetti e delle condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;
 - la pulizia dei silos e delle condotte che portano il mangime ai ricoveri;
 - la pulizia dei mezzi utilizzati in azienda (dumper, carro spadiletame, ecc);
 - la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
 - l'effettuazione di indagini del suolo in prossimità di cisterne e serbatoi interrati, laddove presenti;
 - chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
 - corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo;
 - pulizia interna del serbatoio di gasolio e tubazioni annesse e successive procedure, ai sensi della norma di riferimento, di rimozione con esecuzione della certificazione gas-free entro le 24 ore antecedenti, operazioni finalizzate all'inertizzazione ovvero al recupero in loco per altri utilizzi;
3. all'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'installazione dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento;
4. al momento della cessazione definitiva delle attività, il gestore è tenuto a valutare lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-sexies, comma 9-quinquies del D.Lgs n. 152/2006 e smi.

Se da tale valutazione risulta che l'installazione ha provocato un inquinamento significativo del suolo o delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti, anche rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento (qualora dovuta), dovranno essere adottate le misure necessarie per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito a tale stato, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure.

Qualora non risulti obbligato a presentare la relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva delle attività, il gestore è tenuto ad eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso (attuale o futuro) del medesimo, non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività svolte.

5. l'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di ARPAE di Ravenna, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

D.2.12 – ALTRE CONDIZIONI

D.2.12.1 – FORMAZIONE DEL PERSONALE

1. Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori dovranno essere opportunamente informati e formati, in applicazione della BAT 2.b, sulle attività svolte in azienda, e periodicamente anche in merito a:
- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
 - prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
 - importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
 - effetti potenziali sull'ambiente derivanti dall'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
 - azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza;
2. La documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata presso l'installazione e resa disponibile alle autorità di controllo.

D3 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

Il gestore è tenuto al rispetto delle seguenti **prescrizioni**:

1. il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare;
2. qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc. costituisce modifica del Piano di Monitoraggio, da comunicare preventivamente e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e smi.;
3. il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione. In caso di rotture ai sistemi di misura si dovrà procedere al ripristino nel minor tempo possibile, dando evidenza dell'accaduto sul registro delle anomalie;
4. nel caso sia necessario procedere a perizie analitiche e campionamenti, i rapporti di prova dovranno sempre essere completi dell'elenco delle metodiche analitiche adottate per ogni parametro e dell'intervallo di incertezza della misura, secondo quanto previsto dalle norme tecniche ufficiali, e riconosciute da enti tecnici nazionali o internazionali. Laddove sia definita, la metodica da utilizzare dovrà essere quella definita nel presente atto;
5. i rapporti di prova riportanti la data, l'orario, il punto di campionamento, il risultato delle misure di autocontrollo (con relative soglie) e le caratteristiche di funzionamento dell'impianto nel corso dei prelievi, dovranno essere firmati dal responsabile dell'installazione e andranno conservati e mantenuti a disposizione degli organi di controllo competenti;
6. tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dalla presente AIA verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto sopra indicato;
7. l'azienda deve assicurarsi di entrare in possesso degli esiti analitici degli autocontrolli in tempi ragionevoli, compatibili con i tempi tecnici necessari all'effettuazione delle analisi stesse. L'azienda inoltre è tenuta alla immediata segnalazione di valori fuori limite, informando ARPAE - Servizio Territoriale di Ravenna in caso di eventuale ripetizione della prestazione analitica a conferma dato;
8. ARPAE può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine lo stesso dovrà comunicare tramite PEC ad ARPAE – Servizio Territoriale, con almeno 15 giorni di anticipo, la data prevista per le rilevazioni strumentali (es. del rumore, odorigene, effluente, ecc);

PRESCRIZIONI REDAZIONE REPORT ANNUALE

1. il Report annuale relativo all'anno solare precedente va preferibilmente compilato utilizzando il format predisposto sul Portale IPPC-AIA (Report compilato), riportando anche i valori pari a zero;
2. la relazione da allegare al Report annuale deve riportare i dati del monitoraggio, e una valutazione puntuale degli stessi evidenziando le anomalie riscontrate, le eventuali azioni correttive e le indagini svolte sulle cause; i rapporti analitici relativi ai campionamenti (se richiesti) andranno allegati con breve commento a riguardo; l'andamento degli **indicatori di prestazione** andrà valutato e commentato, anche in relazione agli anni precedenti, eventualmente giustificando scostamenti significativi; le tabelle riassuntive dei monitoraggi svolti dovranno essere complete delle unità di misura dei parametri analizzati; vanno fornite indicazioni puntuali in merito ai risultati dei monitoraggi periodici (allegando la documentazione di perizia tecnica) ed eventualmente indicate le date entro cui effettuare il successivo monitoraggio/verifica (es. rumore, odorigene, ecc); va data evidenza del rispetto dei limiti BAT-AEL e BAT-AEPL (o in alternativa del parametro di riferimento non prescrittivo), allegando documentazione relativa al calcolo effettuato (BAT-Tool, Bilancio di massa per azoto e fosforo escreti); vanno esplicitate le sostanze pericolose impiegate;
3. I dati relativi alle materie prime (quantitativi e tipologie) in ingresso dovranno essere riportati specificando se si tratti di prodotti, sottoprodotti o End of Waste;
4. la registrazione annuale delle materie prime deve comprendere anche i quantitativi e tipologia di lettimi, farmaci, disinfettanti, detersivi, carburanti, ecc. impiegati, nonché i dati connessi ai mangimi utilizzati in applicazione della tecnica alimentare BAT; devono essere riportati i quantitativi di rifiuti pericolosi prodotti nello stabilimento, nonché eventuali sottoprodotti in entrata o uscita;
5. la relazione deve inoltre contenere una verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ad alle prescrizioni contenute nel presente atto autorizzatorio.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

AZIENDA AGRICOLA MORDENTI GERMANO

TUTTI I DATI RELATIVI AL MONITORAGGIO DELLE MATRICI SOTTO RIPORTATI ANDRANNO RIPORTATI NEL REPORT E/O RELAZIONE AD ESSO ALLEGATA AL FINE DI DARE RISCONTRO ALL'ESECUZIONE DEI CONTROLLI PREVISTI. LA RELAZIONE DOVRA' ESSERE ALTRESI' COMPLETA DI TUTTI I DATI RICHIESTI AL PRECEDENTE PUNTO D3 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

D3.1.1 Monitoraggio e controllo di materie prime, prodotti finiti ed effluenti

PARAMETRO	METODO DI MONITORAGGIO E DI REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
Capi in ingresso (BAT 29.d)	Registro veterinario. Suddividere tra pollastre e ovaiole	Ad ogni accasamento	n. capi (t) peso vivo
Capi in uscita (BAT29.d)	Registro veterinario. Suddividere tra pollastre e ovaiole	Ad ogni uscita	n. capi (t) peso vivo
Capi deceduti (BAT 29.d)	Registro veterinario. Suddividere tra pollastre e ovaiole	Ad ogni ciclo	n. capi
Mangimi in ingresso (BAT 29.e)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc).	Ad ogni acquisto	peso (q)
	Registrazione nel Report dei quantitativi totali.	Annuale	
Mangimi in ingresso a basso contenuto proteico e/o fosfatico (BAT 29.e)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc).	Ad ogni acquisto	peso (q)
	Registrazione nel Report dei quantitativi totali.	Annuale	
Altre materie prime utilizzate (disinfettanti, detersivi, ecc)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc).	Ad ogni acquisto	
	Registrazione nel Report dei quantitativi totali.	Annuale	
Controllo dei farmaci acquistati	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc).	Ad ogni acquisto	
	Registrazione nel Report dei quantitativi totali.	Annuale	

PARAMETRO	METODO DI MONITORAGGIO E DI REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
n. cicli svolti	Registrazione nella relazione allegata al Report del n. di cicli e indicazione del n. di capi introdotti per ciascun ciclo e categoria di capi.	Annuale	n.cicli/anno
Durata del ciclo	Registrazione nella relazione allegata al Report della durata di ogni ciclo (inizio e fine)	Annuale	giorni/ciclo
Uova prodotte	Registrazione nel Report dei quantitativi totali	Annuale	Numero/peso/anno
Pollina prodotta e corrispettivo contenuto di azoto	Registrazione quantità totale prodotta e contenuto di azoto nel Report annuale Indicare nel Report anche i riferimenti della Comunicazione di utilizzazione agronomica in corso di validità	Annuale	mc pollina e kg azoto

D3.1.2 Monitoraggio e controllo consumi idrici

PARAMETRO	METODO DI MONITORAGGIO E DI REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore e registrazione	Mensile (Arpa -	mc

**ALLEGATO - Sezione di Piano di Monitoraggio e Controllo
AIA Azienda Agricola Mordenti Germano**

	cartacea/elettronica. Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc). Riportare il consumo annuo nel Report.	secondo L.G. 12/09/2005)	
Consumo idrico da pozzo	Letture contatore e registrazione cartacea/elettronica. Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc). Riportare il consumo annuo nel Report.	Mensile (Arpa - secondo L.G. 12/09/2005)	mc
Individuazione perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori. Registrazione solo delle situazioni anomale.	Quotidiano	
Condizioni di funzionamento dei distributori idrici di abbeverata	Controllo visivo. Registrazione solo delle situazioni anomale.	Quotidiano	

D3.1.3 Monitoraggio e controllo energia e combustibili

PARAMETRO	METODO DI MONITORAGGIO E DI REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
Consumo di energia elettrica da rete (BAT 29b)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc). Registrazione consumo totale nel Report	Alla ricezione bolletta	kWh
Consumo gasolio per generatore di emergenza	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc). Registrazione su libretto UMA e del consumo totale nel Report	Ad ogni acquisto	
Consumo metano per riscaldamento dei servizi igienici	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc). Registrazione su libretto UMA e del consumo totale nel Report	Ad ogni acquisto	
Attivazione del generatore di emergenza	Registrazione dell'attivazione in caso di blackout	Ogni attivazione	
Controllo funzionamento lampade illuminazione	Controllo visivo ed eventuale sostituzione. Registrazione nel caso di intervento.	Quotidiana	

D3.1.4 Monitoraggio e controllo emissioni diffuse

Emissioni dall'intero processo – BAT 23

Metodo di monitoraggio: Il calcolo dell'emissione di ammoniaca, dalle varie fasi di allevamento, dovrà essere effettuato con uno strumento riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna (ad esempio BAT-Tool) conforme ai criteri delle BAT Conclusions.

Dovrà essere data evidenza del rispetto dei valori di emissione autorizzati nel presente atto (D2.4) effettuando il monitoraggio annuale sulla base dei **capi realmente introdotti nell'insediamento (potenzialità effettiva)**, per le diverse tipologie di capi allevati. In caso di effettuazione di più cicli, con la medesima tipologia di capo in ingresso, dovrà essere considerato il ciclo a maggior impatto.

	Parametro	Fase di allevamento	Valore autorizzato	Dato derivante dal monitoraggio
Galline Ovaiole e Pollastre	Ammoniaca	Stabulazione	64,36 t NH ₃ /anno	Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio. Il rapporto di stima delle emissioni va allegato al Report.
		Trattamento	4,60 t NH ₃ /anno	
		Stoccaggio	2,37 t NH ₃ /anno	
		Spandimento	0 t NH ₃ /anno	

**ALLEGATO - Sezione di Piano di Monitoraggio e Controllo
AIA Azienda Agricola Mordenti Germano**

	Metano	Stoccaggio (da ricovero)	29,67 t CH ₄ /anno	Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio.
--	--------	--------------------------	-------------------------------	---

Metodo di monitoraggio: Dovrà essere valutata la stima della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo, tramite l'applicazione delle BAT adottate in Azienda.

La Relazione allegata al Report dovrà evidenziare l'abbattimento percentuale delle emissioni interessate (azoto e fosforo totali escreti, ammoniaca e metano) rispetto all'uso di tecniche standard.

PARAMETRO	REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
Utilizzo tecniche BAT nella fase di alimentazione	Conservazione dei documenti relativi alle caratteristiche del mangime (cartellini, dichiarazioni alimentarista, ecc).	Annuale	Abbattimento percentuale azoto e fosforo
Utilizzo tecniche BAT nella fase di stoccaggio	Registrazioni di situazioni anomale interne ai capannoni	Quotidiana	
Utilizzo tecniche BAT nella fase di trattamento	Mantenimento in efficienza dei sistemi di preessicazione	Quotidiana	Abbattimento percentuale ammoniaca
Utilizzo tecniche BAT nella fase di stoccaggio	Registrazioni di situazioni anomale interne ai capannoni	Quotidiana	

Emissioni di Azoto e Fosforo totali escreti - BAT 24

Metodo di monitoraggio: Il calcolo dell'azoto e fosforo totali escreti dovrà essere effettuato tramite un modello di calcolo riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna (esempio modello dell'Università di Padova o BAT-Tool).

Per la categoria galline ovaiole sono previsti **limiti non prescrittivi BAT-AEPL nel Documento BAT Conclusions. L'Azienda ha dimostrato il rispetto di tale limite.** Il monitoraggio, verte sulla verifica del rispetto del parametro di riferimento autorizzato (limite non prescrittivo calcolato dal gestore sulla base della potenzialità massima e autorizzato nel presente atto) sulla base dei **capi realmente introdotti nell'insediamento (potenzialità effettiva)**, per le diverse tipologie di capi allevati. In caso di effettuazione di più cicli, con la medesima tipologia di capo in ingresso, dovrà essere considerato il ciclo a maggior impatto.

Categoria animale	Parametro	Valore di riferimento autorizzato	Dato derivante dal monitoraggio
Ovaiole	Azoto escreto	0,7741 kg/posto animale/anno	Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio.
	Fosforo escreto	0,4149 kg/posto animale/anno	<u>Il rapporto di calcolo del bilancio di massa va allegato al Report.</u>

Per la categoria pollastre non sono previsti **limiti BAT-AEPL (non prescrittivi)**. Dovrà quindi essere data evidenza del rispetto del **parametro di riferimento autorizzato** (limite non prescrittivo calcolato sulla base della potenzialità massima e autorizzato nel presente atto) sulla base dei **capi realmente introdotti nell'insediamento (potenzialità effettiva)**, per le diverse tipologie di capi allevati. In caso di effettuazione di più cicli, con la medesima tipologia di capo in ingresso, dovrà essere considerato il ciclo a maggior impatto.

Categoria animale	Parametro	Valore di riferimento autorizzato	Dato derivante dal monitoraggio
Pollastre	Azoto escreto	0,019 kg/posto animale/anno	Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio.
	Fosforo escreto	0,013 kg/posto animale/anno	<u>Il rapporto di calcolo del bilancio di massa va allegato al Report.</u>

Ammoniaca emessa dai ricoveri – BAT 25

Metodo di monitoraggio: Il calcolo dell'emissione dell'ammoniaca dalla fase di stabulazione dovrà essere effettuato con uno strumento riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna (ad esempio BAT-Tool) o altro strumento di calcolo conforme ai criteri delle BAT Conclusions.

**ALLEGATO - Sezione di Piano di Monitoraggio e Controllo
AIA Azienda Agricola Mordenti Germano**

Dovrà essere data evidenza del rispetto dei parametri di riferimento autorizzati dell'installazione (limiti prescrittivi autorizzati nel presente atto calcolati sulla base della potenzialità massima - *kg NH₃/posto animale/anno*) fornendo i dati di calcolo sulla base dei capi realmente introdotti nell'insediamento (*kg NH₃/capo/anno*).

<i>Capannone</i>	<i>BAT</i>	<i>Potenzialità Massima (capi)</i>	<i>Emissione Autorizzata NH₃ (kg NH₃/posto animale/anno)</i>	<i>Intervallo limite di emissione BAT-AEL (kg NH₃/posto animale/anno)</i>	<i>Dato derivante dal monitoraggio</i>
Capannone 1	31.a	158.760	0,13	0,02 – 0,13	Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio. <u>Il rapporto di calcolo del bilancio di massa va allegato al Report</u>
Capannone 2	31.b.4	157.734	0,13	0,02 – 0,13	
Capannone 3	31.b.4	149.932	0,13	0,02 – 0,13	
Capannone 4	31.a	42.624	0,06	0,02 – 0,13	
Capannone 5	31.a	160.000	0,02	-	

Emissioni di odori – BAT 26

Metodo di monitoraggio: Il monitoraggio dell'emissione di odori può essere effettuato utilizzando le norme EN (ad esempio mediante olfattometria dinamica per la determinazione della concentrazione di odori). Se si applicano metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio misurazioni o stime) è possibile utilizzare norme ISO, norme nazionali o internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente. La redazione della Relazione dovrà essere effettuata sulla base delle indicazioni riportate nelle Linee Guida di riferimento riconosciute dalla Regione Emilia Romagna.

<i>Categoria animale</i>	<i>Modalità di controllo e registrazione</i>	<i>Frequenza</i>
Sorgenti odorogene	Verifica strumentale del livello di emissione odorigena. Mantenimento delle corrette condizioni di esercizio e rispetto dei limiti di riferimento di emissione. Registrazione degli interventi con relativo esito.	A partire dal 2022 al 2025 frequenza annuale. Sulla base delle risultanze dovrà essere proposta/definita nuova periodicità.
Dato derivante dal monitoraggio : Relazionare nel Report Annuale l'effettuazione della verifica strumentale. Trasmissione tramite PEC della Relazione tecnica, entro l'anno di esecuzione del campionamento.		

Polveri emesse dai ricoveri – BAT 27

Metodo di monitoraggio: Il monitoraggio dell'emissione di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico può essere stimato mediante i fattori di emissione, o tramite strumenti riconosciuti dalla Regione Emilia Romagna. Per la categoria galline ovaiole non sono previsti limiti prescrittivi.

<i>Categoria animale</i>	<i>Capannone</i>	<i>Dato derivante dal monitoraggio</i>
Galline ovaiole e pollastre	Capannone 1-2-3 - polveri kg/a	Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio.
	Capannone 4-5 - polveri kg/a	Indicare la metodologia utilizzata per la stima nel Report.

D3.1.6 Monitoraggio e controllo Scarichi idrici

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA
Periodica pulizia dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (degrassatori, Imhoff, filtro anaerobico)	Controllo annuale dello stato di riempimento/pulizia dei pozzetti e <u>conservazione</u> documento redatto dalla ditta incaricata per la pulizia	Annuale
Pulizia del pozzetto a tenuta della piazzola disinfezione mezzi	Controllo visivo dello stato di riempimento e pulizia all'occorrenza. Registrazione delle operazioni di controllo e pulizia. Conservazione materiale fotografico di controllo	Annuale
Manutenzione condotte/fossi a cielo aperto acque pluviali/meteoriche pulite	Controllo visivo della pulizia dei fossi e caditoie	Annuale

D3.1.7 Monitoraggio e controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA
Verifica delle sorgenti esterne	Verifica periodica del corretto funzionamento. Registrazione degli interventi e delle situazioni anomale.	Annuale
Manutenzioni delle sorgenti rumorose	Controllo visivo e manutenzione periodica finalizzata a mantenere inalterati i livelli di pressione sonora. Registrazione degli interventi e delle situazioni anomale.	Semestrale
Sorgenti sonore	Verifica strumentale fonometrica del mantenimento delle corrette condizioni di esercizio e rispetto dei limiti di zonizzazione acustica. Registrazione degli interventi con relativo esito. Allegare al Report la perizia acustica effettuata.	Annuale

D3.1.8 Monitoraggio e controllo Rifiuti

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA	Misura
Smaltimento rifiuti	Controllo della produzione di rifiuti e smaltimento secondo il criterio di deposito temporaneo. Conservazione dei documenti di smaltimento. Registrazione nel Report annuale dei quantitativi prodotti suddivisi per codice CER, e in base alla loro destinazione (recupero o smaltimento).	Annuale	kg
Area di stoccaggio rifiuti e di deposito	Marcatura dei contenitori/aree di deposito. Controllo dello stato di ordine e pulizia. Verifica della corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area dedicata.	Quadrimestrale	
Smaltimento capi deceduti	Smaltimento tramite ditta autorizzata, secondo normativa vigente	Secondo necessità	n. capi/kg
Controllo efficienza cella frigorifera	Controllo visivo e manutenzione ordinaria. Registrazione di anomalie	Annuale	

D3.1.9 Monitoraggio e controllo del Suolo e delle Acque Sotterranee

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA	Misura
Verifica conformità/integrità dei serbatoi fuori terra (Gasolio - N. 1 serbatoio - capacità 460 litri) (Gasolio - N. 2 serbatoio capacità 120 litri) (Gasolio - N. 3 serbatoio capacità 160 litri)	Controllo visivo del serbatoio e dei sistemi di contenimento. Registrazione solo in caso di eventi anomali	Quotidiano	
Consumo sostanze classificate pericolose ai sensi del DM 104 del 15 Aprile 20019	Registrazione consumo sostanze. Conservazione schede di sicurezza aggiornate e pre-valutazione di riferimento aggiornata.	Annuale	
Vasche in cemento capannone n.1 e capannone n.5	Verifica della tenuta/integrità. Registrazione intervento/verifica.	Annuale	
	Interventi di pulizia e svuotamento se necessario. Registrazione degli interventi se effettuati	Trimestrale	

D3.1.9 Monitoraggio e controllo Parametri di processo

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA	Misura
1. Stabulazione			
Efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo delle strutture e apparecchiature. Registrazione in caso di eventi anomali.	Giornaliera	/
Controllo umidità della pollina sui nastri	Controllo visivo dell'assenza di percolamenti.	Giornaliera	
	Analisi della pollina dai ricoveri di ovaiole con metodiche riconosciute	Annuale (nel periodo estivo)	
Sistema di distribuzione di acqua e mangime.	Controllo visivo dell'assenza di perdite di materiale e della disponibilità alimentare dei capi. Registrazione in caso di eventi anomali.	Giornaliera	/
Efficienza delle tecniche di allontanamento delle deiezioni	Controllo visivo. Pulizia nastri di raccolta della pollina.	Giornaliera	/
Controllo della salute dei capi	Controllo visivo dei capi e del consumo alimentare. Registrazione in caso di eventi anomali.	Giornaliera	/
2. Manutenzioni, pulizia e disinfezione			
Pulizia delle superfici esterne, dei piazzali e delle aree di carico/scarico (silos, ecc)	Controllo visivo di assenza di tracce e di materiale disperso (mangime, polveri, piumaggio, lettiera esausta, ecc). Modalità operative secondo Piano di gestione delle acque meteoriche di dilavamento aree esterne, laddove applicabile. Registrazione in caso di eventi anomali.	Giornaliera	
Interventi di derattizzazione	Controllo posizioni e presenza dei bocconi. Applicazione protocolli forniti dal Servizio Veterinario. Registrazione degli interventi.	Almeno annuale	
Applicazione di insetticidi/moschicidi	Trattamenti moschicidi con trappole alimentari e applicazione protocolli forniti dal Servizio Veterinario. Registrazione degli interventi.	Almeno annuale	
Disinfezione dei silos e delle condutture	Manutenzione programmata di pulizia e disinfezione (se necessaria). Registrazione delle attività.	A fine ciclo (se necessaria)	
Controllo e calibrazione delle sonde termiche, delle ventole e dei	Manutenzione ordinaria	Annuale	

sensori termici			
Controllo delle piantumazioni arboree	Controllo visivo dello stato delle essenze piantumate con eventuale ripristino /sostituzione	Trimestrale	
Sfalcio dell'erba	Controllo visivo periodico dello stato di ordine e pulizia del verde interno e pulizia dei fossi	Secondo necessità	
Condizioni strutturali dei locali	Controllo dell'integrità delle coibentazioni, dell'assenza di umidità, dello stato di pulizia generale interna	A fine ciclo	
Pulizia superfici interne dei ricoveri	Controllo visivo dell'assenza di tracce del precedente ciclo	A fine ciclo	
Finestre e ventole	Controllo della funzionalità. Registrazione in caso di eventi anomali.	Settimanale	
Cella frigorifera capi	Manutenzione ordinaria, controllo dell'efficienza.	Annuale	
Controllo dei sistemi di allarme	Manutenzione ordinaria	Annuale	
Impianti elettrici	Manutenzione ordinaria	Annuale	
3. Formazione del personale			
Argomento	Modalità di svolgimento e Controllo	FREQUENZA	
Formazione del personale (BAT 2b)	Formazione del personale tramite corsi interni e/o esterni, sulla base degli argomenti indicati al paragrafo D.2.12.1. Conservazione dei documenti attestanti la formazione. Registrazione sul Report annuale delle attività, specificando l'argomento trattato.	Annuale	

Analisi effluenti : Metodiche, verifica di conformità e rispetto dei limiti

Modalità Operative campionamento

Il campionamento della lettiera dovrà essere eseguito nelle ultime fasi del ciclo di allevamento, e comunque dopo che gli animali abbiano raggiunto il 60-70% del peso a fine ciclo. Prima di procedere al campionamento, si dovranno suddividere i capannoni di allevamento presenti in azienda definendo gruppi con caratteristiche costruttive e gestionali simili. Per ogni gruppo si dovranno visitare possibilmente tutti i capannoni di allevamento, si dovranno individuare quello/i che si presentano in condizioni peggiori per quanto riguarda lo stato delle lettiere. Quindi ad esempio, nell'ipotesi di aver individuato in azienda 3 gruppi di capannoni, si dovranno effettuare almeno 3 campioni di lettiera: uno per ciascun gruppo. Ciascun campione da sottoporre ad analisi chimiche per la determinazione del tenore di Sostanza Secca dovrà essere prelevato in corrispondenza della zona che si presenta visivamente più umida (ad esempio sotto gli abbeveratoi, lungo i muri perimetrali sotto le finestrate...) subito prima di effettuare eventuali aggiunte di trucioli, segatura o altri materiali assorbenti, utilizzando una paletta prelevando dallo strato di lettiera superficiale (quello che emette ammoniaca e dovrebbe essere mantenuto asciutto) e scartando la parte più profonda vicina al pavimento. Nel rapporto di prova dovrà essere annotato dal gestore il codice del capannone ove è stato eseguito il campione, la percentuale di area più umida da cui è stato prelevato rispetto alla superficie totale della lettiera e una valutazione della restante lettiera (buono, discreto, sufficiente, insufficiente). I dati di cui sopra dovranno anche essere dichiarati nel "report annuale".

I campioni devono essere trasportati in laboratorio nel più breve tempo possibile in contenitori refrigerati ($t < 10^{\circ}\text{C}$). Tutti i campioni in attesa di successiva preparazione per le analisi, possono essere conservati per un breve periodo in ambiente refrigerato (tra 1 e 5 °C). Le analisi dovranno essere eseguite nel più breve tempo possibile.

Qualora le lettiere prelevate siano particolarmente maleodoranti è consigliabile congelarle.

Metodi di analisi

Si farà riferimento ai metodi riportati nel Manuale ANPA (ora ISPRA) n°3 del 2001 "Metodi di analisi del compost"; si ritiene comunque adeguato CNR IRSA 2 Quad. 64 vol 2/ 1984

D3.1.10 Monitoraggio e controllo Gestione effluenti zootecnici

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA
1. Stoccaggio		
Condizioni di pulizia delle concimaie	Controllo visivo generale e pulizia a fine ciclo	A fine ciclo

**ALLEGATO - Sezione di Piano di Monitoraggio e Controllo
AIA Azienda Agricola Mordenti Germano**

Condizioni di pulizia dei nastri trasportatori e pavimentazione	Controllo visivo generale e pulizia a fine ciclo	A fine ciclo
Pulizia delle vasche di alloggio nastri trasportatori	Manutenzione ordinaria trimestrale. Operazioni di svuotamento e pulizia con smaltimento secondo normativa di settore	Trimestrale
2. Trasporto		
Copertura dei nastri trasportatori in uscita	Controllo visivo dell'integrità della copertura	Quotidiana
Copertura dei cassoni di stoccaggio pollina	Controllo visivo dell'integrità della copertura del cassone durante i periodi di non funzionamento dei nastri in uscita	Quotidiana
Condizioni operative dei mezzi (copertura, tenuta e pulizia)	Controllo visivo mezzi di trasporto animali e deiezioni	Ad ogni utilizzo
3. Spandimento – Cessione		
Effluenti ceduti a terzi	Registrazione quantità ceduta (suddividendo la quota tra impianto a biogas e utilizzo agronomico), ai sensi del Regolamento Regionale n.3/2017. Conservare documenti comprovanti la cessione degli effluenti (contratti di cessione validi e firmati, Comunicazione Utilizzazione agronomica aggiornata, registro cessioni, ecc). Registrazione nel Report annuale delle quantità cedute.	Ad ogni cessione, ai sensi R.R.3/2017

D3.1.11 – Indicatori di prestazione

Metodo di monitoraggio: Presentare annualmente tramite Report la tabella aggiornata con i valori degli indicatori di prestazione, confrontandoli con quelli dell'anno/anni precedenti al fine di trarne idonee valutazioni.

Indicatore di prestazione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza
Consumo di acqua su unità di prodotto	litri/capo	Consumo acqua totale/n.capi effettivi allevati nell'anno	Annuale
Consumo energetico specifico (En. Elettrica) per ciascun combustibile e fonte energetica per unità di prodotto	Wh/capo	Consumo energia elettrica totale/n.capi effettivi allevati nell'anno (per ogni combustibile/fonte)	Annuale
Consumo energetico specifico (En. Termica) per ciascun combustibile e fonte energetica per unità di prodotto	Wh/capo	Consumo energia termica totale/n.capi effettivi allevati nell'anno (per ogni combustibile/fonte)	Annuale
Consumo energia totale	Wh/capo/giorno	Consumo energia termica totale/n.capi effettivi allevati/giorno	Annuale
Produzione specifica di rifiuti	kg rifiuti prodotti/capo	Quantità rifiuto prodotto/n. capi effettivi allevati nell'anno	Annuale
Produzione di reflui	m ³ /capo	Quantità reflui prodotti/n. capi effettivi allevati nell'anno	Annuale
Quantità di mangime utilizzato per unità di prodotto	kg/capo	Consumo mangime totale/n. capi effettivi allevati nell'anno	Annuale
Produzione uova	Kg/capo	Produzione annua/ n. capi presenza media	Annuale
Capi morti	% capi	% del tasso di mortalità dei capi	Annuale

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

Criteri generali per il monitoraggio:

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentono l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggio rifiuti, mantenendo libero ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo;
3. I **controlli quotidiani** dovranno essere registrati qualora si verificano anomalie;
4. I **controlli che prevedono frequenze superiori** devono essere registrati al momento del rilievo, qualora sia prevista la registrazione;
5. Per le attività di autocontrollo che non hanno obbligo della registrazione, il gestore s'impegna a comunicare all'amministrazione competente gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali. Tali comunicazioni devono essere inviate unitamente al Report annuale;
6. In occasione della verifica strumentale del mantenimento dei livelli di pressione sonora delle sorgenti individuate, prevista dal Piano di Monitoraggio, **il gestore dovrà comunicare ad ARPAE – Servizio territoriale di Ravenna, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui verranno svolte le rilevazioni.**

D3.3 – CONTROLLI PROGRAMMATI E LORO COSTO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'organo di controllo (ARPAE – ST di Ravenna), effettua una visita ispettiva, con frequenza **TRIENNALE** mirata a:

1. verifica del corretto svolgimento degli adempimenti prescritti nel Piano di Adeguamento e Miglioramento (paragrafo D1);
2. verifica del corretto svolgimento dei monitoraggi richiesti nel Piano di Monitoraggio (Capitolo D3 e relativi paragrafi)
3. verifica della documentazione relativa le verifiche, le analisi, i controlli prescritti per le varie matrici ambientali;
4. verifica delle corrette modalità di gestione degli scarichi, anche ricorrendo ad eventuale prelievo;
5. controllo delle attività di monitoraggio generali previste per tutte le matrici identificate e del loro corretto svolgimento attraverso l'acquisizione e l'analisi dei dati relativi al consumo di risorse idriche, materie prime di servizio e/o ausiliarie, rifiuti e dati relativi ai prodotti finiti;
6. verifica del controllo periodico che la ditta deve effettuare sulle emissioni sonore; nel caso di modifiche impiantistiche che prevedono l'inserimento di nuove e significative fonti di emissioni sonore, da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., è prevista una verifica ispettiva mirata anche con eventuali misurazioni;
7. modalità di gestione dei rifiuti: modalità di gestione delle aree di stoccaggio dei rifiuti, documenti relativi lo smaltimento/recupero;

La frequenza di svolgimento della visita ispettiva è da ritenersi indicativa e comunque da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei Report annuali che il Gestore è tenuto ad elaborare e presentare come stabilito dalla presente AIA.

Qualora fosse necessario l'impiego di particolari attrezzature o dispositivi di protezione ai fini della sicurezza, per agevolare lo svolgimento dell'intervento di campionamento o ispezione, tale attrezzatura o DPI dovrà essere tenuta a disposizione dei Tecnici di Arpae.

Le spese occorrenti per le attività di controllo programmato da parte dell'Organo di Vigilanza (ARPAE - ST) previste nel Piano di Controllo dell'impianto sono a carico del gestore e saranno determinate secondo quanto previsto nel Piano stesso. Il corrispettivo economico relativo al piano di controllo verrà valutato in base alle tariffe fissate dalla normativa vigente di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008, come adeguato e modificato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 e s.m.i. (DGR n. 155/2009 e DGR n. 812/2009). Il versamento dovrà essere effettuato a favore di ARPAE ER secondo le modalità opportunamente comunicate dalla SAC di Ravenna.

E – RACCOMANDAZIONI GESTIONALI

Di seguito vengono riportate le indicazioni di carattere gestionale e di comunicazione dati che non si ritengono avere effetti significativi sulle emissioni nell'ambiente, e tali da non essere considerate necessarie per conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso, per cui non risulta necessaria l'imposizione della prescrizione.

Tuttavia si consiglia all'azienda di adottare tali procedure e fornire i dati richiesti per favorire la migliore gestione e la migliore attuazione delle condizioni espresse nella presente autorizzazione.

1. Il gestore deve mantenere, per quanto possibile, idoneo presidio alle aree di pertinenza dell'allevamento;
2. Devono essere svolte con regolarità le operazioni di sfalcio dell'erba di tutti i fossi confinanti l'allevamento;
3. L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e la popolazione;
4. Il gestore deve comunicare insieme al Report annuale di cui al precedente punto D2.2 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione;
5. La relazione allegata al Report NON è la corretta modalità per la comunicazione da parte del gestore di tempistiche di adeguamento, istanze di proroga, comunicazione di avvenuto adempimento delle prescrizioni, comunicazioni di modifica in generale. Tali comunicazioni vanno sempre trasmesse tramite PEC ed eventualmente tramite il Portale IPPC-AIA, qualora si trattassero di comunicazioni di modifica dell'AIA;
6. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio la Ditta dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi;
7. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione. In particolare si raccomanda di rendere disponibili agli enti di controllo, in fase ispettiva, la seguente documentazione:
 - Planimetria generale dell'installazione, con evidenza delle aree impermeabili, alberature, scarichi e relativi trattamenti;
 - Planimetria delle aree di stoccaggio materie prime e rifiuti;
 - Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici ed eventuale ultima modifica;
 - Contratto e registro di cessione a terzi degli effluenti (in corso di validità) e dello spandimento se effettuato;
 - Registri relativi al controllo dei consumi di acqua ed energia;
 - Documenti di acquisto di materie prime, farmaci, ecc;
 - Registro degli interventi di manutenzione ordinaria e programmata (contatori volumetrici, sorgenti sonore, ecc);
 - Registro di annotazione delle anomalie riscontrate e relativo intervento di ripristino;
 - Sistema di Gestione Ambientale, completo di tutti gli allegati;
 - Copia dei Report annuali e rispettivi allegati.
8. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento;
9. Il gestore è richiamato a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni;
10. Il gestore è chiamato a verificare che gli impianti per la produzione di fertilizzanti e/o per la produzione di biogas a cui viene ceduta la pollina siano debitamente autorizzati;
11. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di: a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia; b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi; c. ottimizzare i recuperi comunque intesi; d. diminuire le emissioni in atmosfera.
12. **Dichiarazione E-PRTR** : Il gestore, **entro il 30 aprile di ogni anno**, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e

**ALLEGATO – Sezione E - Indicazioni Gestionali
Azienda Agricola Mordenti Germano**

supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.